



PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA
COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AI SENSI
DELLA D.G.R.L. 363/2014 – 415/2015

RELAZIONE TECNICA

Data, 01/12/2016
rev-01_Data: 03/04/2017

APPROVATO CON D.C.C. N° 27 DEL 04/12/2016

RESPONSABILE LAVORI PUBBLICI E PROTEZIONE CIVILE
ARCH. VIVIANA INCITTI

Firmato digitalmente da
Massimo Patrizi

PROFESSIONISTA INCARICATO
ING. MASSIMO PATRIZI

CN = Patrizi Massimo
O = Ordine degli Ingegneri di Frosinone/80006430609 T
Ingegnere Edile
SerialNumber = IT:PTRMSM83H07L780D
C = IT

PREMESSA

Il Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile, è stato elaborato con lo scopo di fornire al Comune uno strumento operativo utile a fronteggiare l'emergenza locale, conseguente al verificarsi di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo; ci si riferisce ad eventi che per loro natura ed estensione possono essere contrastati mediante interventi attuabili autonomamente dal Comune, dalla Regione e della Provincia in quanto titolari dei Programmi di previsione e prevenzione.

Il presente Piano di Emergenza, obbligatorio a norma di legge, è uno strumento a forte connotazione tecnica, fondato sulla conoscenza delle pericolosità e dei rischi che investono il territorio comunale e, nella prospettiva offerta dalla legislazione, esso trova una chiara collocazione tra gli strumenti che l'Ente ha a disposizione per la gestione dei rischi.

Sulla base di scenari di riferimento, individua e disegna le diverse strategie finalizzate alla riduzione del danno ovvero al superamento dell'emergenza ed ha come finalità prioritaria la salvaguardia delle persone, dell'ambiente e dei beni presenti in un'area a rischio.

Il Piano include quegli elementi informativi concernenti le condizioni di rischio locale che debbono essere recepite, e in alcuni casi risolte, dalla pianificazione territoriale.

Nel caso di grosse calamità il Piano rappresenta lo strumento di primo intervento e di prima gestione dell'emergenza.

QUADRO NORMATIVO

Il presente Piano Comunale di Protezione Civile è stato redatto secondo le normative nazionali e regionali in vigore all'atto della consegna, in particolare:

- Legislazione Nazionale:

Legge 225/92 Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile e Legge 100/2012

- Legislazione Regionale:

Legge Regione Lazio n° 37/1985

Manuale Operativo per la predisposizione di Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile , Dipartimento Protezione civile, ottobre 2007

Legge Regionale n. 2/2014 Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Delibera Giunta Regionale 363 del 17/06/2014, Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile

Delibera Giunta Regionale 415 del 04/08/2015, Aggiornamento Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile. Modifiche alla DGR 363 del 17/06/2014

e nel recepimento e rispetto delle altre normative collaterali applicabili.

Nella struttura della protezione civile **il Sindaco**, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, è chiamato ad affrontare con immediatezza l'impatto di un qualsiasi evento calamitoso ed a soddisfare le esigenze di primo intervento, implementando in tal modo le premesse per le successive azioni più adeguate e rispondenti.

OBIETTIVI DEL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

La Legge 225/1992 ha l'obiettivo di “*tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.*”

Questo può essere perseguito tramite una pianificazione di emergenza, che consista nello **sviluppo e mantenimento di procedure condivise** finalizzate a **prevenire, ridurre, controllare, mitigare** le diverse condizioni di emergenza che possono potenzialmente manifestarsi all'interno di un dato territorio.

Si tratta quindi di un processo ciclico di **previsione dei rischi e di preparazione alle emergenze**, supportato dalla **definizione di procedure operative** finalizzate a garantire l'organizzazione della operatività dei soggetti coinvolti, e questo Piano opera in tal senso.

La pianificazione dell'emergenza, inoltre, si relaziona alla pianificazione urbanistica e territoriale fornendole indicazioni in relazione alle condizioni di pericolosità e rischio agenti sul territorio, in tal modo garantendo da un lato l'integrazione dei criteri di sicurezza nelle scelte di pianificazione e, dall'altro, la disponibilità di risorse strutturali per la gestione delle emergenze che la stessa pianificazione territoriale deve identificare e programmare. Con questi assunti, il Piano, sia esso Comunale, deve rispondere ai seguenti obiettivi:

Descrivere in maniera puntuale le condizioni di rischio locale, mediante la redazione di scenari costruiti sulla base dei Programmi Provinciali e Regionali di Previsione, che forniscono ai comuni le informazioni sulle pericolosità agenti sul territorio, e sulla base della conoscenza locale concernente i beni potenzialmente esposti a tali pericoli.

Descrivere in forma tecnica e analitica il modello organizzativo, le procedure operative e le risorse che verranno adottate per fronteggiare i potenziali eventi.

Descrivere le azioni che in “tempo di pace” si metteranno in atto per garantire la necessaria **preparazione** tanto della popolazione che dei soggetti chiamati ad intervenire nella gestione dell'evento (azioni formative e informative).

STRUTTURA DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano è articolato in 7 sezioni chiaramente identificabili e così definite:

- 1. Inquadramento generale del territorio*
- 2. Scenari di rischio Locale*
- 3. Condizione Limite dell'Emergenza*
- 4. Organizzazione del Sistema Comunale di Protezione Civile*
- 5. Risorse per la gestione dell'emergenza*
- 6. Procedure Operative di Intervento*
- 7. Formazione ed Informazione*

1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

Dati di base	
Comune	ARNARA
Codice ISTAT Comune	060009
Provincia	Frosinone
Codice ISTAT Provincia	060
Elenco delle Frazioni del Comune (<i>se presenti</i>)	STERPARO CICORI - S. MARIA/TORRICELLA – COLLE CASTAGNO - SELVADONNA – S. CLEMENTE
Autorità di Bacino di appartenenza	Autorità di Bacino nazionale dei fiumi Liri Garigliano e Volturno
Estensione Territoriale in Km ²	12.29
Comuni confinanti	Ceccano, Frosinone, Pofi, Ripi, Torrice
Comunità Montana di appartenenza	<div style="background-color: #d3d3d3; padding: 2px;">elenco dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana:</div> <div style="text-align: center; padding: 5px;">-----</div>
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569)	<div style="background-color: #d3d3d3; padding: 2px;">elenco dei Comuni appartenenti al COI:</div> <div style="padding: 5px;"> </div>
Appartenenza a Unione di Comuni (<i>UdC</i> “Paesi della Ciociaria”)	<div style="background-color: #d3d3d3; padding: 2px;">elenco dei Comuni appartenenti all’Unione di Comuni:</div> <div style="text-align: center; padding: 5px;">Arnara, Pofi, Ripi, Strangolagalli, Torrice</div>
Appartenenza ad altre aggregazioni comunali (<i>denominazione AC, se presente</i>)	<div style="background-color: #d3d3d3; padding: 2px;">elenco dei Comuni appartenenti all’aggregazione:</div> <div style="padding: 5px;"> </div>
Zona di allerta meteo (<i>in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012</i>)	Zona G- Bacino Valle del Liri
Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica (<i>se validato</i>)	DGR n. A08580 del 29/08/2012
Data di validazione della Condizione Limite dell’Emergenza (<i>se validata</i>)	Non Validata
Zona sismica (<i>DGR n. 387 e 835 del 2009</i>)	2B

1.1 Riferimenti comunali

Riferimenti comunali		
Sindaco	Cognome	CAPOGNA
	Nome	FILIPPO
	Cellulare	338.3723273 349.6544581
	Twitter (<i>se in possesso</i>)	-----
Indirizzo sede municipale		Via Dei Fossi, 10
Indirizzo sito internet sede municipale		www.comune.arnara.fr.it
Telefono sede municipale		0775 231079
Fax sede municipale		0775 231233
E-mail sede municipale		info@comune.arnara.fr.it

1.2 Caratteristiche del territorio

1.2.1 Popolazione

Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	2301	100	02.12.2016
Nuclei familiari	865	-	02.12.2016
Popolazione variabile stagionalmente	2309	-	02.12.2016
Popolazione non residente	0	-	02.12.2016
Popolazione anziana (> 65 anni)	592	25	02.12.2016
Popolazione disabile	62	2,7	02.12.2016

1.2.2 Altimetria

Fasce di altezza	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	12.34	100
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	-----	
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.	-----	
Oltre quota 1000 m s.l.m.	-----	

1.2.3 Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio

I dati reperiti sui **sistemi di monitoraggio idro-meteorologici** (*idrometri, pluviometri, termometri*) presenti nel territorio comunale di Arnara consultabili sul sito del CFR Lazio www.centrofunzionalelazio.it non hanno evidenziato la presenza di una stazione Termo-pluvio; la più vicina risulta essere quella di Frosinone.

I dati reperiti sulle **stazioni sismiche** presenti sul territorio comunale di Arnara, consultabili sul sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia <http://www.terremoti.ingv.it> o il Dipartimento di Protezione Civile <http://www.protezionecivile.it> non hanno evidenziato la presenza di una stazioni di rilevamento sismico , la più vicina risulta essere quella di San Giovanni Incarico.

1.2.4 Dighe

Sul Territorio di Arnara non vi è la presenza di dighe.

1.2.5 Coperture del Suolo

I dati reperiti relativi alla copertura del suolo nel territorio comunale facendo riferimento ai dati aggiornati relativi al progetto Corine Land Cover disponibili sul sito dell'ISPRA www.isprambiente.gov.it. sono i seguenti:

Tipologia di copertura	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Superfici artificiali	0,1478311	1,20
Superfici agricole seminative	5,2706	42,71
Colture permanenti	0	0
Pascoli	0	0
Aree agricole	6,70357158	54,32
Foresta	0.21820533	1,77
Erba e arbusti	0	0
Suoli con scarsa vegetazione	0	0
Zone umide	0	0
Acqua	0	0

1.3 Servizi essenziali

1.3.1 Servizi sanitari e servizi assistenziali

Di seguito le informazioni relative alla sede del servizio e al suo referente, nel caso in cui il servizio sia riconducibile a più tipologie inserire un elenco delle stesse nel campo Tipologia e ID_tipologia.

AMBULATORIO	Tipologia	Indirizzo sede		VIA COLLE
		Telefono		0775/231063
		Fax		
		E-mail		
	ID – SS3	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		<i>PRIVATO</i>
		Referente	Nominativo	CHIERCHIA ANTONIO
			Qualifica	MEDICO
Cellulare	335/390112			

AMBULATORIO	Tipologia	Indirizzo sede		VIA COLLE
		Telefono		0775/231063
		Fax		
		E-mail		
	ID - SS3	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		<i>PRIVATO</i>
		Referente	Nominativo	MARINI IDA MARIA
			Qualifica	MEDICO
Cellulare	349/1253569			

FARMACIA	Tipologia	Indirizzo sede		VIA PORTA NUOVA
		Telefono		0775/231083
		Fax		0775/233142
		E-mail		
	ID – SS9	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		<i>PRIVATO</i>
		Referente	Nominativo	PELAGALLI CAROLINA
			Qualifica	MEDICO FARMACISTA
Cellulare				

CENTRO ANZIANI	Tipologia: centro anziani	Indirizzo sede		VIA FARNA FUSOLA
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID – SA6	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		<i>PRIVATO</i>
		Referente	Nominativo	RINALDI VINCENZA LORETA
			Qualifica	
Cellulare				

Tabella di codifica delle tipologie dei servizi sanitari e dei servizi assistenziali:

ID tipologia	Tipologia
SS1	Ospedali
SS2	Case di cura e cliniche
SS3	Ambulatori
SS4	Laboratori di analisi
SS5	Postazioni ordinarie ambulanze
SS6	Presidi aeroporti
SS7	Postazioni 118
SS8	Postazioni mobili
SS9	Farmacie dispensari
SS10	Medici
SS11	Altri servizi sanitari (<i>specificare</i>)
SA1	Assistenza disabili
SA2	Assistenza tossicodipendenti
SA3	Igiene mentale
SA4	Assistenza extracomunitari
SA5	Associazioni malati
SA6	Centri anziani
SA7	Altri servizi assistenziali (<i>specificare</i>)
SV	Servizi veterinari

1.3.2 Servizi scolastici

Di seguito le informazioni relative alla sede del servizio e al suo referente, nel caso in cui il servizio scolastico appartenga a più tipologie inserire un elenco delle stesse nel campo Tipologia e ID_tipologia.

SCUOLA MATERNA AMEDEO FIORI	SCUOLA MATERNA	Indirizzo sede		VIA GORNYA BISTRA
		Numero di alunni		44
		Telefono		0775/625623
	ID – SC1	Fax		0775/623121
		E-mail		fric842007@istruzione.it
		Proprietà		pubblico
		Referente	Nominativo	CARTA RENATA
			Qualifica	DOCENTE
Cellulare	328/6848075			

SCUOLA ELEMENTARE (LINO MINGARELLI)	SCUOLA PRIMARIA	Indirizzo sede		VIA GORNYA BISTRA
		Numero di alunni		74
		Telefono		0775/625623
	I – SC2	Fax		0775/625623
		E-mail		fric842007@istruzione.it
		Proprietà		pubblico
		Referente	Nominativo	CARTA RENATA
			Qualifica	DOCENTE
Cellulare	328/6848075			

SCUOLA MEDIA (LINO MINGARELLI)	SCUOLE MEDIE	Indirizzo sede		VIA GORNYA BISTRA
		Numero di alunni		55
		Telefono		0775/625623
	I – SC3	Fax		0775/625623
		E-mail		fric842007@istruzione.it
		Proprietà		pubblico
		Referente	Nominativo	CARTA RENATA
			Qualifica	DOCENTE
Cellulare	328/6848075			

Tabella di codifica delle tipologie di servizi scolastici:

ID_tipologia	Tipologia
SC1	Materne
SC2	Primarie
SC3	Secondarie di primo grado (medie)
SC4	Secondarie di primo secondo grado (superiori)
SC5	Università
SC6	Asilo nido

1.3.3 Servizi sportivi

Di seguito le informazioni relative alla sede del servizio e al suo referente, nel caso in cui il servizio sportivo appartenga a più tipologie inserire un elenco delle stesse nel campo Tipologia e ID_tipologia.

<i>CAMPO SPORTIVO (PICARAZZI- COLAPIETRO)</i>	Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		VIA CONCA SNC
		Telefono		0775/231079
		Fax		0775/231233
	ID – IS1	E-mail		
		Referente	Nominativo	ROMA ANGELO
			Qualifica	Coordinatore servizi esterni
Cellulare	340/7871159			

<i>CAMPETTO DI CALCIOA 5 (INCITTI BENEDETTO)</i>	Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		VIA CONCA SNC
		Telefono		0775/231079
		Fax		0775/231233
	ID – IS1	E-mail		
		Referente	Nominativo	ROMA ANGELO
			Qualifica	Coordinatore servizi esterni
Cellulare	340/7871159			

Tabella di codifica delle tipologie di servizio sportivo:

ID_tipologia	Tipologia
IS1	Impianto sportivo all'aperto
IS2	Impianto sportivo al chiuso
IS3	Palestra
IS4	Piscina
IS5	Altro (specificare)

1.4 Servizi a rete e infrastrutture

1.4.1 Servizi a rete

Di seguito le informazioni relative al gestore del servizio e relativo referente.

<i>ACEA-ATO5</i>	RETE IDRICA	REFERENTE	Nominativo	FIORINI RANIERO	
			Qualifica	REFERENTE TERRITORIALE	
			Telefono		
	ID_SR1			Cellulare	349/8210224
	Fax				
	E-mail				

<i>ENEL</i>	Tipologia	Referente	Nominativo		
			Qualifica		
			Telefono	800 900 800	
	ID_SR2			Cellulare	
	Fax				
	E-mail				

<i>2I RETE GAS</i>	RETE GAS	REFERENTE	Nominativo	SPINELLI MARIO	
			Qualifica	TECNICO	
			Telefono		
	ID_SR3			Cellulare	335/6400209
	Fax				
	E-mail				

<i>TELECOM</i>	TELECOMUNICAZIONI	Referente	Nominativo		
			Qualifica		
			Telefono		
	ID_SR4			Cellulare	
	Fax				
	E-mail				

<i>COMUNE DI ARNARA</i>	Rete	Referente	Nominativo	VIVIANA INCITTI
	illuminazione pubblica		Qualifica	RESP.LE UFFICIO TECNICO LL.PP.
	ID_SR5		Telefono	0775 231079
			Cellulare	334.2053223
			Fax	
			E-mail	info@comune.arnara.fr.it

<i>ACEA-ATO5</i>	DEPURAZIONE	REFERENTE	Nominativo	FIORINI RANIERO
			Qualifica	REFERENTE TERRITORIALE
			Telefono	
	ID_SR6		Cellulare	349/8210224
			Fax	
			E-mail	

<i>ACEA-ATO5</i>	RETE FOGNARIA	REFERENTE	Nominativo	FIORINI RANIERO
			Qualifica	REFERENTE TERRITORIALE
			Telefono	
	ID_SR7		Cellulare	349/8210224
			Fax	
			E-mail	

<i>COMUNE DI ARNARA</i>	SMALTIMENTO RIFIUTI	REFERENTE	Nominativo	RECINE PIETRO
			Qualifica	RESPONSABILE UFF. TEC. URBANISTICO
			Telefono	
	ID_SR8		Cellulare	340/8361129
			Fax	0775/231233
			E-mail	info@comune.arnara.fr.it

<i>PROVINCIA DI FROSINONE</i>	STRADA PROVINCIALE ACCESSO /ARNARA	REFERENTE	Nominativo	ANGELO FRAIOLI
			Qualifica	DIRIGENTE
			Telefono	0775/219244

	ID_SR11		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

<i>PROVINCIA DI FROSINONE</i>	STRADA PROVINCIALE FARNETA /ARNARA	REFERENTE	Nominativo	ANGELO FRAIOLI
			Qualifica	DIRIGENTE
			Telefono	
	Cellulare		0775/219244	
	Fax			
	E-mail			
	ID_SR11			

<i>PROVINCIA DI FROSINONE</i>	STRADA PROVINCIALE MARANO	REFERENTE	Nominativo	ANGELO FRAIOLI
			Qualifica	DIRIGENTE
			Telefono	
	Cellulare		0775/219244	
	Fax			
	E-mail			
	ID_SR11			

<i>PROVINCIA DI FROSINONE</i>	STRADA PROVINCIALE MARANO/ARNARA	REFERENTE	Nominativo	ANGELO FRAIOLI
			Qualifica	DIRIGENTE
			Telefono	
	Cellulare		0775/219244	
	Fax			
	E-mail			
	ID_SR11			

Tabella di codifica delle tipologie di servizio a rete:

ID_tipologia	Tipologia
SR1	Rete idrica
SR2	Rete elettrica
SR3	Rete gas
SR4	Telecomunicazioni
SR5	Rete illuminazione pubblica
SR6	Depurazione
SR7	Rete fognaria

SR8	Smaltimento rifiuti
SR9	Strade statali
SR10	Strade regionali
SR11	Strade provinciali
SR12	Altro (specificare)

1.4.2 Principali vie di accesso

Di seguito le informazioni relative alle principali vie di accesso al Comune che possono risultare strategiche per la gestione delle emergenze.

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
Strada prov.le Accesso/Arnara	STRADA PROVINCIALE	V4	6
Strada prov.le Farneta/Arnara	STRADA PROVINCIALE	V4	6
Strada prov.le Marano	STRADA PROVINCIALE	V4	6
Strada prov.le Marano/Arnara	STRADA PROVINCIALE	V4	6

Tabella di codifica delle tipologie di strada:

ID_tipologia	Tipologia
V1	Autostrada
V2	Strada Statale
V3	Strada Regionale
V4	Strada Provinciale
V5	Strada Locale
V6	Ferrovia
V7	Altro (<i>specificare</i>)

1.4.3 Stazioni , aeroporti

Sul territorio del comune di Arnara non sono presenti Stazioni e/o aeroporti.

1.4.4 Elementi critici

Compilare riportando gli elementi critici collocati lungo le strade o lungo i corsi d'acqua.

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
STRADA ANGOTTI	TRATTO SOGGETTO AD ALLAGAMENTO	EC7	

STRADA COSTE	TRATTO SOGGETTO AD ALLAGAMENTO	EC7	
STRADA VADO CECCONE	TRATTO SOGGETTO AD ALLAGAMENTO	EC7	
STRADA PROV.LE MARANO	TRATTO SOGGETTO AD ALLAGAMENTO	EC7	

Tabella di codifica delle criticità

ID_criticità	Criticità
EC1	Galleria
EC2	Ponti
EC3	Viadotti
EC4	Sottopassi
EC5	Punti critici per incidenti
EC6	Tratti soggetti a gelate/innevamento
EC7	Tratti soggetti ad allagamenti
EC8	Tratti soggetti a caduta massi
EC9	Briglie
EC10	Casse d'espansione
EC11	Altro (<i>specificare</i>)

1.5 Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile

In questa classe sono compresi tutti gli edifici che sono funzionali al Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza come definiti dall'Allegato 2 della DGR Lazio n. 489/12.

L'edificio Strategico è un edificio che deve garantire la funzionalità delle azioni di Comando e Controllo dell'emergenza a seguito dell'evento.

L'edificio Rilevante è un edificio che deve garantire l'idoneità durante tutta la crisi dell'emergenza in quanto il suo collasso potrebbe determinare conseguenze sociali di elevata rilevanza.

1.5.1 Edifici Strategici (ES)

Compilare riportando le informazioni relative agli edifici strategici

CENTRO ANZIANI (ORAZIO SILVESTRI)	EDIFICIO COMUNALE	Indirizzo		VIA FARNA FUSOLA		
		Dimensione		PICCOLO (MIN. 50 PERS.)		
		Telefono		338/3723273349 – 349/6544581		
		Fax		0775/231233		
	ID – ES7	E-mail				
		Referente	Nominativo	CAPOGNA FILIPPO		
Qualifica	SINDACO					

			Cellulare	338/3723273349 – 349/6544581
--	--	--	-----------	------------------------------

Municipio	<i>Tipologia</i> Municipio	Indirizzo		Via dei Fossi, 10			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (50-100 pers.)	Grande (>100 pers.)	
		Telefono		0775 231079			
		Fax		0775 231233			
	<i>ID_tipologia</i> ES1	E-mail		info@comune.arnara.fr.it			
		Referente	Nominativo	Capogna Filippo			
			Qualifica	Sindaco			
			Cellulare	338.3723273 349.6544581			

1.5.2 Strutture Strategiche

Ponte 1: Località Casale Battaglini	<i>Tipologia</i> Ponte	Indirizzo		Località Casale Battaglini			
		Telefono					
		Fax					
	<i>ID_tipologia</i> ES8	E-mail					
		Referente	Nominativo	ARCH. VIVIANA INCITTI			
			Qualifica	RESP. UFF. TECNICO LL.PP.			
Cellulare	334.2053223						

Ponte 2: Colle Cervona	<i>Tipologia</i> Ponte	Indirizzo		Località Colle Cervona			
		Telefono					
		Fax					
	<i>ID_tipologia</i> ES8	E-mail					
		Referente	Nominativo	ARCH. VIVIANA INCITTI			
			Qualifica	RESP. UFF. TECNICO LL.PP.			
Cellulare	334.2053223						

Tabella di codifica degli edifici strategici ai fini di Protezione Civile:

ID_tipologia	Tipologia
ES1	Municipio
ES2	Edifici Comunali
ES3	Strutture Sanitarie (Ospedali, Ambulatori, Sedi ASL, Case di Cura)
ES4	Caserme
ES5	Edifici Istituzionali (Prefettura, Provincia, Regione)
ES6	Scuola Sede di COC
ES7	COC o COI
ES8	PONTE

1.5.3 Edifici Rilevanti (ER)

Compilare riportando le informazioni relative agli edifici rilevanti

Scuola Materna Amedeo Fiori	<i>Tipologia</i> Strutture Scolastiche non sedi di COC	Indirizzo		Via Gornia Bistra		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0775/625623		
		Fax		0775/623121		
	<i>ID_tipologia</i> RI10	E-mail		fric842007@istruzione.it		
		Referente	Nominativo	CARTA RENATA		
			Qualifica	DOCENTE		
Cellulare	328/6848075					

Scuola Media ed Elementare Mingarelli	<i>Tipologia</i> Strutture Scolastiche non sedi di COC	Indirizzo		Via Gornia Bistra		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.) X
		Telefono		0775/625623		
		Fax		0775/623121		
	<i>ID_tipologia</i> RI10	E-mail		fric842007@istruzione.it		
		Referente	Nominativo	CARTA RENATA		
			Qualifica	DOCENTE		
Cellulare	328/6848075					

Ex Scuola Media: Associazione casa arcobaleno	<i>Tipologia</i> Strutture Scolastiche non sedi di COC	Indirizzo		Via Gornia Bistra			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.) X	
		Telefono					
		Fax		-----			
	<i>ID_tipologia</i> RI10	E-mail		-----			
		Referente	Nominativo				
			Qualifica				
Cellulare							

Chiesa San Nicola	<i>Tipologia</i> Luoghi di culto	Indirizzo		Piazza San Nicola			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.) X	
		Telefono					
		Fax		-----			
	<i>ID_tipologia</i> RI2	E-mail		-----			
		Referente	Nominativo		TESTANI ADRIANO		
			Qualifica		SACERDOTE		
Cellulare			338/3077853				

Chiesa San Sebastiano	<i>Tipologia</i> Luoghi di culto	Indirizzo		Piazza San Sebastiano			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono					
		Fax		-----			
	<i>ID_tipologia</i> RI2	E-mail		-----			
		Referente	Nominativo		TESTANI ADRIANO		
			Qualifica		SACERDOTE		
Cellulare			338/3077853				

Chiesa Madonna del Carmine	<i>Tipologia</i> Luoghi di culto	Indirizzo		Via Madonna Del Carmine		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)
		Telefono				

	<i>ID_tipologia</i> RI2	Fax		-----	
		E-mail		-----	
		Referente	Nominativo	TESTANI ADRIANO	
			Qualifica	SACERDOTE	
			Cellulare	338/3077853	

Chiesa Santa Maria	<i>Tipologia</i> Luoghi di culto	Indirizzo		Via Santa Maria				
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)		
		Telefono						
		Fax		-----				
	<i>ID_tipologia</i> RI2	E-mail		-----				
		Referente	Nominativo	TESTANI ADRIANO				
			Qualifica	SACERDOTE				
			Cellulare	338/3077853				

BIBLIOTECA	<i>BIBLIOTECA</i>	Indirizzo		VIA DEI FOSSI				
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)		
		Telefono		0775/231079				
		Fax		0775/231233				
	<i>ID_R13</i>	E-mail						
		Referente	Nominativo	TESTANI SILVIA				
			Qualifica					
			Cellulare	338/4550931				

Edificio polifunzionale	<i>Tipologia</i> Edificio Polifunzionale	Indirizzo		Via Dei Fossi				
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)		
		Telefono						
		Fax		-----				
	<i>ID_tipologia</i> RI8	E-mail		-----				
		Referente	Nominativo	CAPOGNA FILIPPO				
			Qualifica	SINDACO				
			Cellulare	338/3723273349 – 349/6544581				

Ex Ambulatorio Comunale	<i>Tipologia</i> Edificio Polifunzionale	Indirizzo		Via Dei Fossi		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)
		Telefono				
		Fax		-----		
	<i>ID_tipologia</i> RI8	E-mail		-----		
		Referente	Nominativo	ARCH. VIVIANA INCITTI		
			Qualifica	RESP.UFF. TEC.LL.PP.		
Cellulare	334.2053223					

Impianto Sportivo comunale	<i>Tipologia</i> Centro Sportivo	Indirizzo		Via Conca		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.) X
		Telefono				
		Fax		-----		
	<i>ID_tipologia</i> RI12	E-mail		-----		
		Referente	Nominativo	ARCH. VIVIANA INCITTI		
			Qualifica	RESP. UFF.TEC LL.PP.		
Cellulare	334.2053223					

Deposito comunale	<i>Tipologia</i> deposito	Indirizzo		Via Madonna Del Carmine		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.) X
		Telefono				
		Fax		-----		
	<i>ID_tipologia</i> RI13	E-mail		-----		
		Referente	Nominativo	ARCH. VIVIANA INCITTI		
			Qualifica	RESP. UFF.TEC LL.PP.		
Cellulare	334.2053223					

Tabella di codifica degli edifici rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
RI1	Centri commerciali
RI2	Luoghi di culto
RI3	Biblioteche
RI4	Centro congressi
RI5	Cinema
RI6	Fondazioni
RI7	Teatri
RI8	Centri Polifunzionali
RI9	Centro Anziani, Sedi Pro-loco
RI10	Strutture Scolastiche non sedi di COC
RI11	Ponte
RI12	Centro Sportivo
RI13	Deposito

1.5.4 Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile

In questa classe sono compresi tanto gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (*definiti ai sensi del D.Lgs. 334/99*), quanto altri impianti industriali che, per la loro specifica caratterizzazione dimensionale o localizzativa, vengono ritenuti rilevanti ai fini degli interventi in emergenza. L'elenco aggiornato degli stabilimenti a rischio di incidente rilevate ai sensi del D.Lgs. 334/99 è reperibile su:

http://www.minambiente.it/menu/menu_attivita/Inventario_Nazionale_degli_Stabilimenti_.html

Sul Territorio del comune di Arnara non vi sono stabilimenti e impianti rilevanti ai fini della protezione civile.

Tabella di codifica degli impianti industriali ed attività rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
IR1	Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99
IR2	Impianti industriali ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile
IR3	Distributori di carburante
IR4	Depositi e magazzini di sostanze pericolose
IR5	Aree militari
IR6	Discariche
IR7	Centri e istituti di ricerca
IR8	Altro (<i>specificare</i>)

1.5.5 Beni culturali

Compilare individuando solo i beni culturali di particolare pregio presenti nel territorio comunale ed esposti a condizioni di pericolosità.

CASTELLO COLONNA	CASTELLO	Indirizzo		P.ZZA CASTELLO
		Telefono		0775/231079
		Fax		0775/231233
		E-mail		
	ID_BC4	Referente	Nominativo	CAPOGNA FILIPPO
			Qualifica	SINDACO
			Cellulare	338/3723273349 – 349/6544581

Tabella di codifica delle tipologie di beni culturali:

ID_tipologia	Tipologia
BC1	Bene architettonico
BC2	Bene archeologico
BC3	Museo
BC4	Altro (<i>specificare</i>)

2. SCENARI DI RISCHIO LOCALE

La formazione della gestione della protezione ambientale dai rischi territoriali locali, ha portato alla individuazione e classificazione delle tipologie di rischi secondo l'origine dei fenomeni, distinguendoli tra quelli di origine naturale e quelli antropici o di origine tecnologica.

I rischi naturali sono classificati in:

Rischio idrogeologico (alluvioni/esondazioni; frane);

Rischio sismico;

Rischio incendi;

Rischio eventi meteorologici (nebbia; pioggia; neve; grandine; gelate, siccità; vento).

I rischi antropici o di origine tecnologica sono invece:

Rischio inquinamento ambientale e rifiuti;

Rischio connesso alle attività di trasporto (trasporto su strada di sostanze pericolose, infiammabili, esplosive e batteriologiche)

Rischio Black-out elettrici

Rischio nucleare (esterno al territorio comunale)

Questi rischi sono classificati anche considerando il lasso temporale con cui questi si verificano, prevedibile e non prevedibile considerando che fanno parte della categoria prevedibili solo l'alluvione e gli eventi meteorologici.

Si possono sostanzialmente riconoscere tre classi di fenomenologie:

- fenomeni noti e quantificabili, quindi con una casistica di riferimento ed una modellistica di simulazione e previsione sufficientemente attendibili;
- fenomeni noti non quantificabili o scarsamente quantificabili per i quali si riesce a raggiungere esclusivamente una descrizione qualitativa;
- fenomeni non noti o scarsamente noti che per intensità e dimensioni sono riconducibili a fenomeni rari e, pertanto, difficilmente descrivibili anche a livello qualitativo.

Con la raccolta ed organizzazione di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, della distribuzione della popolazione e dei servizi, dei fattori di pericolosità, di rischio e della vulnerabilità del territorio è possibile prefigurare gli scenari di rischio che interessano il territorio comunale al fine di disporre quanto necessario alla gestione dell'emergenza.

Gli elementi utili per la predisposizione delle misure operative descritte in questo piano, sia in forma cartografica che descrittiva, sono raccolti nel SIT (Sistema Informativo Territoriale) che consente in tempo reale di elaborare qualsiasi scenario di evento individuando gli elementi esposti a rischio.

In conformità con le disposizioni impartite dal Dipartimento della Protezione Civile, gli scenari di rischio

prendono in considerazione il possibile massimo evento atteso, in modo che il piano sia strutturato ipotizzando il più elevato grado d'intensità, la maggiore estensione e le peggiori conseguenze.

Rischio Idrogeologico

Il Rischio idrogeologico corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli pluviometrici critici sulla fascia collinare, dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua a regime torrentizio e lungo la rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.

Per quanto riguarda le cause determinanti e gli indizi premonitori, è ormai noto che gli eventi di piena sono fondamentalmente preceduti da piogge di breve durata e forte intensità, oppure da periodi di piogge di modesta intensità, ma prolungate nel tempo. Le prime possono provocare piene disastrose nei corsi d'acqua di piccole dimensioni, mentre le seconde influiscono essenzialmente sui bacini di maggiore superficie. Altre cause responsabili di eventi di piena possono essere la rapida fusione del manto nevoso e/o di masse di glaciali per brusco innalzamento della temperatura, oppure la comparsa di accidentali impedimenti al deflusso lungo l'alveo di un corso d'acqua o alla sua foce.

Rischio Frane

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 1	1.RISCHIO FRANE
Tipologia di evento	RISCHIO FRANA:ALTO
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (MASSIMO, PER SUA NATURA)
Denominazione zona	SAN CLEMENTE
Indicatori di evento	Carta PAI
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada Provinciale S.P. 5
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Provinciale S.P. 5

DANNI ATTESI	
Scenario n. 1	1.RISCHIO FRANE
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada Provinciale S.P. 5
Tipo di danno atteso	Danni alla rete viaria provinciale (S.P.5)
Entità del danno atteso	Danno da moderato a notevole a seconda del livello di coinvolgimento; danni ripristinabili in alcune settimane/mesi.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 2	2.RISCHIO FRANE
Tipologia di evento	RISCHIO FRANA:ALTO
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (MASSIMO, PER SUA NATURA)
Denominazione zona	CAVONI
Indicatori di evento	Carta PAI
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada Comunale
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale

DANNI ATTESI	
Scenario n. 2	2.RISCHIO FRANE
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada Comunale
Tipo di danno atteso	Danni alla rete viaria Comunale
Entità del danno atteso	Danno da moderato a notevole a seconda del livello di coinvolgimento; danni ripristinabili in alcune settimane/mesi.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 3	3.RISCHIO FRANE
Tipologia di evento	RISCHIO FRANA:ALTO
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (MASSIMO, PER SUA NATURA)
Denominazione zona	VILLA IL COLLE
Indicatori di evento	Carta PAI
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Centro Abitato
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale

DANNI ATTESI	
Scenario n. 3	3.RISCHIO FRANE
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Centro Abitato
Tipo di danno atteso	Danni alla rete viaria Comunale
Entità del danno atteso	Danno da moderato a notevole a seconda del livello di coinvolgimento; danni ripristinabili in alcune settimane/mesi.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 4	4.RISCHIO FRANE
Tipologia di evento	RISCHIO FRANA:ALTO
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (MASSIMO, PER SUA NATURA)
Denominazione zona	FRANCESCONE-VADO ONZIANO
Indicatori di evento	Carta PAI
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	AUTOSTRADA A1
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	AUTOSTRADA A1

DANNI ATTESI	
Scenario n. 4	4.RISCHIO FRANE
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	AUTOSTRADA A1
Tipo di danno atteso	Danni alla rete viaria Autostradale (A1)
Entità del danno atteso	Danno da moderato a notevole a seconda del livello di coinvolgimento; danni ripristinabili in alcune settimane/mesi.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 5	5.RISCHIO FRANE
Tipologia di evento	RISCHIO FRANA:ALTO
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (MASSIMO, PER SUA NATURA)
Denominazione zona	TORRICELLA
Indicatori di evento	Carta PAI
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	AUTOSTRADA A1
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	AUTOSTRADA A1

DANNI ATTESI	
Scenario n. 5	5.RISCHIO FRANE
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	AUTOSTRADA A1
Tipo di danno atteso	Danni alla rete viaria Autostradale (A1)
Entità del danno atteso	Danno da moderato a notevole a seconda del livello di coinvolgimento; danni ripristinabili in alcune settimane/mesi.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 6	6.RISCHIO FRANE
Tipologia di evento	RISCHIO FRANA:ALTO
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (MASSIMO, PER SUA NATURA)
Denominazione zona	CASALE SELVONI-BIVIO FARNETA
Indicatori di evento	Carta PAI
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada Provinciale S.P 14
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Provinciale S.P 14

DANNI ATTESI	
Scenario n. 6	6.RISCHIO FRANE
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada Provinciale S.P 14
Tipo di danno atteso	Danni alla rete viaria Provinciale S.P 14
Entità del danno atteso	Danno da moderato a notevole a seconda del livello di coinvolgimento; danni ripristinabili in alcune settimane/mesi.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 7	7.RISCHIO FRANE
Tipologia di evento	RISCHIO FRANA:MEDIO- ALTO
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (MASSIMO, PER SUA NATURA)
Denominazione zona	COLLE CIARDI
Indicatori di evento	Carta PAI
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitazioni Isolate, strada comunale
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Viabilità comunale

DANNI ATTESI	
Scenario n. 7	7.RISCHIO FRANE
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitazioni Isolate, strada comunale
Tipo di danno atteso	Danni alla abitazioni e alla strada comunale
Entità del danno atteso	Danno da moderato a notevole a seconda del livello di coinvolgimento; danni ripristinabili in alcune settimane/mesi.

Rischio Idrogeologico

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 8	8.RISCHIO IDROGEOLOGICO
Tipologia di evento	Area Soggetta A Frane Superficiali Diffuse
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (MASSIMO, PER SUA NATURA)
Denominazione zona	COSTA
Indicatori di evento	Ispra: Catalogo frane
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitazioni isolate
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	-

DANNI ATTESI	
Scenario n.8	8. RISCHIO IDROGEOLOGICO
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitazioni isolate
Tipo di danno atteso	Danni alle abitazioni.
Entità del danno atteso	Danno da moderato a notevole a seconda del livello di coinvolgimento; danni ripristinabili in alcune settimane/mesi.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 9	9.RISCHIO IDROGEOLOGICO
Tipologia di evento	Area Soggetta A Frane Superficiali Diffuse
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (MASSIMO, PER SUA NATURA)
Denominazione zona	CAMPO D'AMELIA
Indicatori di evento	Ispra: Catalogo frane
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada Comunale
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale

DANNI ATTESI	
Scenario n.9	9. RISCHIO IDROGEOLOGICO
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada Comunale
Tipo di danno atteso	Danni Strada Comunale
Entità del danno atteso	Danno da moderato a notevole a seconda del livello di coinvolgimento; danni ripristinabili in alcune settimane/mesi.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 10	10.RISCHIO IDROGEOLOGICO
Tipologia di evento	Area Soggetta A Frane Superficiali Diffuse
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (MASSIMO, PER SUA NATURA)
Denominazione zona	CENTRO STORICO ARNARA
Indicatori di evento	Ispra: Catalogo frane
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Centro abitato, Strada Comunale
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale

DANNI ATTESI	
Scenario n.10	10. RISCHIO IDROGEOLOGICO
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Centro abitato, Strada Comunale
Tipo di danno atteso	Danni Strada Comunale e centro abitato
Entità del danno atteso	Danno da moderato a notevole a seconda del livello di coinvolgimento; danni ripristinabili in alcune settimane/mesi.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 11	11.RISCHIO IDROGEOLOGICO
Tipologia di evento	Area Soggetta A Frane Superficiali Diffuse
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (MASSIMO, PER SUA NATURA)
Denominazione zona	PERIFERIA DEL CENTRO STORICO ARNARA: VIA OLIVELLA-VIA MADONNA DEL CARMINE
Indicatori di evento	Ispra: Catalogo frane
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitazioni isolate o piccoli agglomerati, Strada Comunale
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale

DANNI ATTESI	
Scenario n.11	11. RISCHIO IDROGEOLOGICO
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitazioni isolate o piccoli agglomerati, Strada Comunale
Tipo di danno atteso	Danni Strada Comunale e centro abitato
di Entità del danno atteso coinvolgimento;	Danno da moderato a notevole a seconda del livello danni ripristinabili in alcune settimane/mesi.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 12	12.RISCHIO IDROGEOLOGICO
Tipologia di evento	Area Soggetta A Frane Superficiali Diffuse
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (MASSIMO, PER SUA NATURA)
Denominazione zona	LE STERPARE
Indicatori di evento	Ispra: Catalogo frane
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada Comunale, abitazioni isolate
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale

DANNI ATTESI

Scenario n.12	12. RISCHIO IDROGEOLOGICO
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitazioni isolate o piccoli agglomerati, Strada Comunale
Tipo di danno atteso	Danni Strada Comunale, abitazioni isolate
di Entità del danno atteso coinvolgimento;	Danno da moderato a notevole a seconda del livello danni ripristinabili in alcune settimane/mesi.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO

Scenario N. 13	13.RISCHIO IDROGEOLOGICO
Tipologia di evento	Area Soggetta A Frane Superficiali Diffuse
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (MASSIMO, PER SUA NATURA)
Denominazione zona	CASALE SELVONI
Indicatori di evento	Ispra: Catalogo frane
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada Comunale, abitazioni isolate
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale

DANNI ATTESI

Scenario n.13	13. RISCHIO IDROGEOLOGICO
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitazioni isolate o piccoli agglomerati, Strada Comunale
Tipo di danno atteso	Danni Strada Comunale, abitazioni isolate
di Entità del danno atteso coinvolgimento;	Danno da moderato a notevole a seconda del livello danni ripristinabili in alcune settimane/mesi.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 14	14.RISCHIO IDROGEOLOGICO
Tipologia di evento	Zone Di Instabilità
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (MASSIMO, PER SUA NATURA)
Denominazione zona	LE STERPARE, CENTRO STORICO ARNARA
Indicatori di evento	Ispra: Catalogo frane
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada Comunale, abitazioni isolate, centri abitati
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale

DANNI ATTESI	
Scenario n.14	14. RISCHIO IDROGEOLOGICO
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada Comunale, abitazioni isolate, centri abitati
Tipo di danno atteso	Danni alla Strada Comunale, alle abitazioni isolate, ai centri abitati
Entità del danno atteso	Danno da moderato a notevole a seconda del livello di coinvolgimento; danni ripristinabili in alcune settimane/mesi.

Rischio sismico

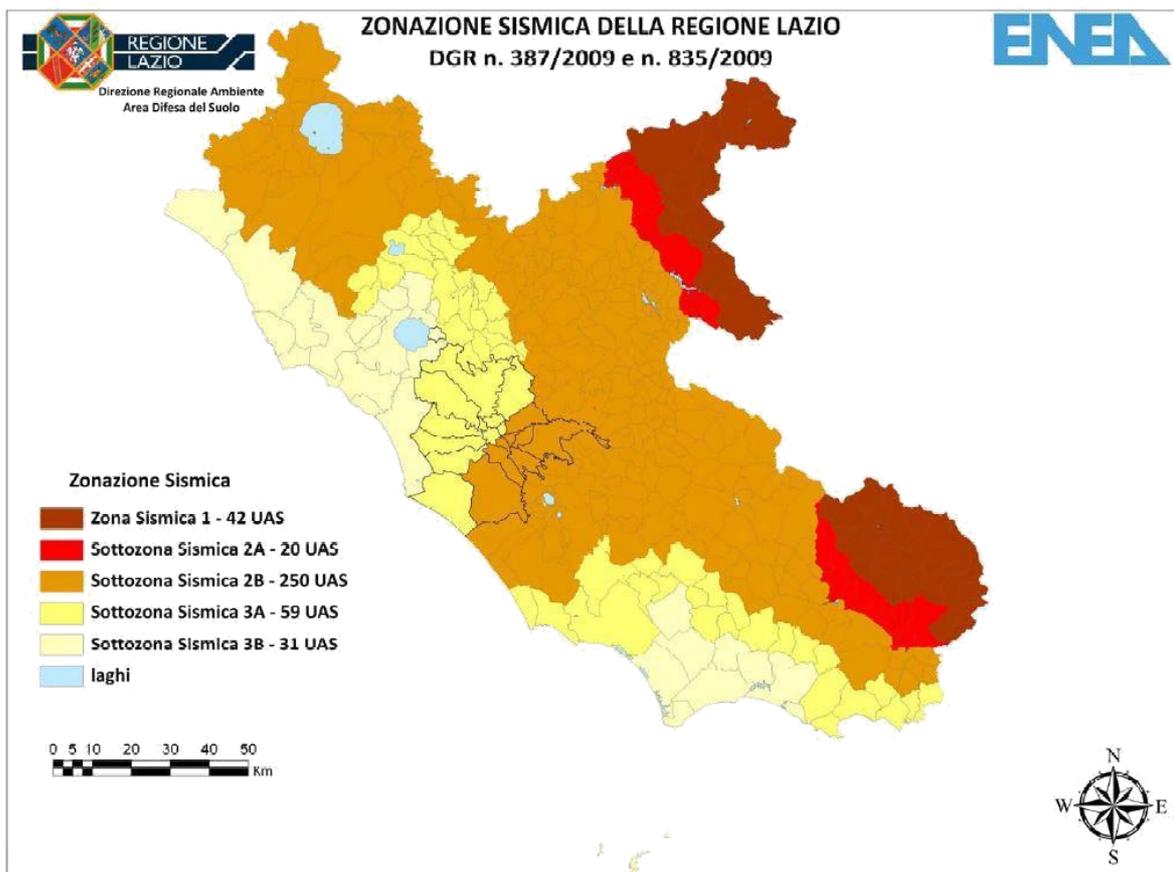
Un terremoto o sisma, è un'improvvisa, rapida vibrazione del suolo causata dal rilascio di una grande quantità di energia accumulata in masse rocciose, è prodotto dalla brusca liberazione dell'energia accumulata da una roccia sottoposta a sforzo.

Il rischio sismico, inteso come stima dei danni causati da un terremoto, può essere limitato affidandosi alla prevenzione degli effetti, attraverso la conoscenza di tre elementi principali:

- vulnerabilità delle opere costruite dall'uomo e quindi loro resistenza al terremoto;
- esposizione al terremoto della popolazione, ovvero il numero di persone presenti nell'area interessata;
- probabilità di accadimento degli eventi sismici basata sui dati storici.

Classificazione sismica del territorio di Arnara

A seguito della *Nuova Classificazione Sismica della Regione Lazio* (DGR n. 387/2009) il territorio del comune di Arnara è classificato con la **zona sismica 2B**.



Scenario Sismico Evento Ricorrente (Bassa intensità MCS)

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 15	15.Rischio Sismico
Tipologia di evento	Evento Ricorrente (Bassa Intensità, fino al 5° MCS circa)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (Ricorrente)
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	misure fisiche INGV e DPC e relativi Avvisi segnalazioni per constatazione comunicazioni codificate ai cittadini

Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910). Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado beni culturali vulnerabili per la loro antichità</p> <p>infrastrutture e reti viarie locali, poderali, non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane Ponti Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti larghezza delle	<p>Dato lo scenario di Evento Ricorrente qui analizzato, si reputa poco probabile che alcune Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade ($H > L$) possano creare problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento.</p>

DANNI ATTESI	
Scenario n.15	15 – Rischio Sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910). Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado beni culturali vulnerabili per la loro antichità</p> <p>infrastrutture e reti viarie locali, poderali, non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane ponti Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Tipo di danno atteso	<p>Danni lievi a singoli edifici Possibile presenza di sfollati e feriti Possibilità di innesco di scorrimenti superficiali localizzati, mobilitazione coltri detritiche, caduta massi o alberi, torbidità delle acque Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati Danno psicologico per stress da paura per buona parte della popolazione residente</p>

Entità del danno atteso	<p>Danni da lievi a moderati negli edifici colpiti, evacuazione di alcune famiglie per alcune ore/giorni, difficoltà di evacuazione per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità, possibile interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore, interruzione di viabilità poderale, locale, secondaria non ben mantenuta.</p> <p>Danni immediati affrontabili anche con strutture e dotazioni comunali e locali, può essere necessario il coinvolgimento di livelli sovracomunali per il ripristino in alcune giorni/settimane/mesi.</p> <p>Necessità di alloggiare alcuni abitanti in altre strutture per ore/giorni.</p>
-------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Scenario Sismico Evento Medio (Media intensità MCS)

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.16	16.Rischio sismico
Tipologia di evento	Evento Medio (Media Intensità, circa 5°/7° MCS)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Medio
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	misure fisiche INGV e DPC e relativi Avvisi segnalazioni per constatazione comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910)</p> <p>abitazioni civili come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificate tra il 1910 ed il 1974/1986)</p> <p>Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado</p> <p>beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione</p> <p>infrastrutture e reti viarie provinciali e secondarie (oltre a locali, poderali), non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali, ponti</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<p>Dato lo scenario di Evento Medio qui analizzato, Alcune Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade (H>L) in condizioni di degrado potrebbero creare problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento.</p> <p>Alcune US potrebbero creare problemi di connessione alle infrastrutture di accessibilità nel capoluogo.</p>

DANNI ATTESI

Scenario n.16	16.Rischio Sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910) abitazioni civili come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificate tra il 1910 ed il 1974/1986) Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione infrastrutture e reti viarie provinciali e secondarie (oltre a locali, poderali), non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali, ponti. Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Tipo di danno atteso	<p>Danni a gruppi di edifici o frazioni e aggregati urbani Danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo Possibile perdita di vite umane Presenza di molti sfollati e vari feriti Impedimento delle via di fuga per crolli localizzati Fenomeni di instabilità, liquefazione, torbidità delle acque Interruzioni ad infrastrutture stradali (<i>rilevati/ponti</i>) Tessuto urbano parzialmente compromesso</p>
Entità del danno atteso	<p>Danni da moderati ad elevati negli edifici colpiti, anche in funzione della loro età e manutenzione, evacuazione di alcune famiglie per alcuni giorni/settimane difficoltà di evacuazione maggiore per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità, interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore/giorni interruzione di viabilità primaria e secondaria Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli sovracomunali, ripristinabili in alcune settimane/mesi. Necessità di alloggiare alcune decine di abitanti in altre strutture anche per settimane (alberghi locali ed esterni) Necessità di ricoverare vari feriti in strutture sanitarie ricovero di animali probabile</p>

Scenario Sismico Evento Massimo (Alta Intensità MCS)

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.17	17.Rischio Sismico
Tipologia di evento	Evento Massimo (Alta Intensità MCS, oltre 7° MCS)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M: Massimo
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	misure fisiche INGV e DPC e relativi Avvisi segnalazioni per constatazione comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Molto vulnerabili abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910), come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificati tra il 1910 ed il 1974/1986) e ad edifici più recenti. Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione infrastrutture e reti viarie principali, provinciali e secondarie, manufatti a rischio interferenti su esse (ponti, viadotti...) o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali, ponti Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Dato lo Scenario Massimo qui analizzato, varie Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade (H>L) in condizioni di degrado probabilmente creeranno problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento. Alcune US creeranno problemi di connessione alle infrastrutture di accessibilità e di connessione nel capoluogo. L'accesso al territorio comunale e la connessione tra gli Edifici Strategici ES (COC, Ambulatorio) e le Aree di Accoglienza AR saranno comunque funzionanti.

DANNI ATTESI

Scenario n.17	17- Rischio Sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Molto vulnerabili abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche non adeguate sismicamente (orientativamente edificate prima del 1910), come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificati tra il 1910 ed il 1974/1986) e ad edifici più recenti.</p> <p>Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado</p> <p>beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione</p> <p>infrastrutture e reti viarie principali, provinciali e secondarie, manufatti a rischio interferenti su esse (ponti, viadotti, rilevati stradali...) o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali, ponti</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Tipo di danno atteso	<p>Danni agli insediamenti residenziali e industriali</p> <p>Danni o collasso di centri abitati, o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento</p> <p>Probabili perdite di vite umane</p> <p>Presenza di molti feriti e moltissimi sfollati</p> <p>Presenza di salme da considerare</p> <p>Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti, riattivazione di frane (anche di grandi dimensioni, in aree note),</p> <p>Possibili effetti cosismici in zone coinvolte (liquefazione del terreno, fagliazione, vedi Carta MOPS).</p> <p>Cedimenti differenziali nei terreni di fondazione di edifici</p> <p>Tessuto urbano molto compromesso</p> <p>Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione</p> <p>Danni alle attività agricole</p>
Entità del danno atteso	<p>Danni da elevati fino a crolli negli edifici colpiti, evacuazione di parecchie famiglie per numerose settimane/mesi rischio di evacuazione maggiore per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità</p> <p>sicura interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore/giorni, interruzione di viabilità primaria</p> <p>Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli nazionali, ripristino in alcuni mesi.</p> <p>Necessità di alloggiare decine/centinaia di abitanti in altre strutture per mesi</p> <p>Presenza di salme da considerare</p> <p>Danno psicologico esteso e prolungato da affrontare</p> <p>Danni alle attività agricole e ricovero di animali necessario</p>

Rischio incendi

Gli scenari ipotizzabili possono essere molteplici e prevedono un approccio diverso in relazione alla tipologia dell'incendio.

Il compito consiste nel monitorare le aree boschive, soccorrere ed informare la popolazione, nonché regolare la viabilità facilitando l'arrivo e il transito dei mezzi di soccorso.

Possiamo individuare due tipologie d'incendio:

- incendio di edifici;
- incendio boschivo.

La gestione di queste emergenze, che vede l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Frosinone e del Corpo Forestale dello Stato; nel caso delle aree boscate, comporta l'intervento di vari enti, ciascuno per le proprie competenze in relazione a:

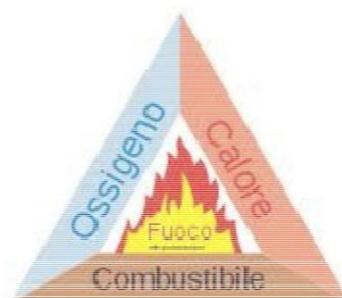
- interventi sanitari, per l'eventuale presenza di feriti;
- interventi ambientali e sanitari, per l'eventuale formazione di una nube tossica generata dalla combustione di materiali e prodotti chimici (inquinamento ambientale);
- informazione tempestiva alla popolazione;
- evacuazione dalla zona interessata dall'evento delle persone e contestuale ricovero delle stesse;
- chiusura dell'accesso alla zona interessata e contestuale modifica della mobilità;
- censimento dei danni ad evento concluso.

I gruppi di Protezione Civile presenti sul territorio operano, nei periodi a rischio, azioni di vigilanza e monitoraggio delle aree boscate, attraverso l'ausilio di:

- un automezzo antincendio in forza all'Associazione di volontariato "Organizzazione Europea Volontari Vigili del fuoco",
- un automezzo antincendio in forza al C.O.I. e utilizzato dai volontari del "Gruppo Comunale di Protezione Civile".

Per incendio boschivo si intende "una combustione vasta, difficile da spegnere, diffusibile, violenta e pericolosa per l'incolumità pubblica". Il concetto fondamentale è strettamente legato alla definizione di combustione che non può verificarsi in assenza di uno dei tre elementi che seguono (triangolo del fuoco): il combustibile, il comburente e l'innesco.

Triangolo del fuoco



Incendio di interfaccia

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 18	18- Rischio Incendio
Tipologia di evento	Incendio boschivo propagatesi in fascia perimetrale
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Sterparo Cicori - s. Maria/torricella – Colle Castagno - Selvadonna –S. Clemente E tutte le abitazioni presenti sul territorio.
Indicatori di evento	misure fisiche Bollettini suscettività incendi Regione Lazio comunicazioni codificate ai cittadini segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Centri abitati, abitazioni isolate, autostrada A1, Strade provinciali e comunali. Infrastrutture e lifelines locali (elettricità, gas, acqua, strada)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Distributori carburante.
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<u>Autostrada A1</u> , Strade provinciali, comunali, locali e interpoderali.

DANNI ATTESI	
Scenario n.18	18- Rischio Incendio
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Centri abitati, abitazioni isolate, autostrada A1, Strade provinciali e comunali. Infrastrutture e lifelines locali (elettricità, gas, acqua, strada)

Tipo di danno atteso	Possibile interruzione di viabilità di ingresso ed uscita dal capoluogo e della viabilità in generale, anche in base ai venti dominanti all'atto dell'evento, danni a reti di distribuzione, ad edifici privati, potenziale coinvolgimento di popolazione residente e difficoltà di fuga.
Entità del danno atteso	La interruzione di viabilità, in caso di evento importante ed allarme tardivo, può comportare grossi problemi di evacuazione, data la conformazione del territorio, la presenza di popolazione anziana e non del tutto autosufficiente, oltre a problemi conseguenti dal punto di vista sanitario (respiratori ecc), ed a danni materiali non indifferenti

Incendio Boschivo

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 19	19- Rischio Incendio
Tipologia di evento	Incendio boschivo in aree boscate
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Vedi zone boscate in Carta RI Rischio Incendi
Indicatori di evento	Misure fisiche Bollettini suscettività incendi Regione Lazio comunicazioni codificate ai cittadini segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Boschi foreste e loro flora e fauna Infrastrutture e reti di distribuzione locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature) Centri abitati, abitazioni isolate, autostrada A1, strade provinciale, comunali e locali.
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Distributori carburante.
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<u>Autostrada A1</u> , Strade provinciali, comunali, locali e interpoderali.

DANNI ATTESI	
Scenario n.19	19- Rischio Incendio
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Boschi foreste e loro flora e fauna Infrastrutture e reti di distribuzione locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature) Centri abitati, abitazioni isolate, autostrada A1, strade provinciale, comunali e locali.
Tipo di danno atteso	Danni o distruzione di boschi, foreste, flora e fauna pregiate Interruzione reti di distribuzione limitrofe Rischi per bestiame
Entità del danno atteso	Da basso ad elevato a seconda dei tempi di reazione del sistema e dei beni coinvolti (bestiame, strutture agricole, beni naturalistici)

Rischio eventi meteorologici

Il concetto di evento meteorologico estremo che può costituire fonte di rischio per il territorio comunale è applicabile ad una vasta gamma di fattori, quali, ad esempio:

- *neviccate, ghiaccio/gelate*
- *ondate di calore*
- *temporali, "bombe d'acqua"*
- *venti*
- *nebbie.*

Occorre, inoltre, evidenziare che le condizioni meteorologiche possono essere fonte di esaltazione ovvero di mitigazione degli effetti causati da altri eventi. Un esempio classico in tal senso è costituito dall'azione del vento in occasione del rilascio in atmosfera di sostanze tossiche o in occasione di incendi boschivi.

Neviccate e formazione di ghiaccio/gelate.

Precipitazioni nevose improvvise, consistenti o persistenti, nonché bruschi abbassamenti della temperatura con formazione di ghiaccio, possono generare il collasso della rete stradale e compromettere la fruibilità anche pedonale dei luoghi pubblici.

La previsione meteorologica e l'allertamento di tutti i soggetti interessati alla gestione del territorio riveste particolare importanza nella predisposizione delle attività da attuare in caso di emergenza.

Neviccate abbondanti possono determinare l'instaurarsi del seguente scenario:

- Problemi di mobilità causati dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve;

- Interruzione di fornitura di servizi, per danni alle linee aree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve;
- Isolamento temporaneo di località;
- Cedimento delle coperture di edifici e capannoni.

Il Comune di Arnara ha già individuato e pianificato le attività necessarie a fronteggiare gli eventi atmosferici caratterizzati da neve e ghiaccio, attraverso il Settore Opere Pubbliche dell'Ente: al fine di garantire il servizio di sgombero della neve e di trattamento antighiaccio su strade e aree comunali, al manifestarsi di precipitazioni nevose eccezionali eccedenti i 30 cm di neve al suolo, con il conseguente verificarsi di condizioni di criticità nello svolgimento delle normali attività umane, l'attività di protezione civile si concretizza con la concentrazione di mezzi meccanici, comunali e privati in modo da coprire l'intero territorio comunale.

Qualora i fenomeni neve e ghiaccio abbiano caratteristiche tali in termini di entità, durata ed estensione da determinare una situazione d'emergenza di protezione civile, cioè quando il Comune si trova nell'impossibilità di fronteggiare da solo i disagi determinatisi e quindi vengono coinvolti altri soggetti come Prefettura, Regione, Provincia e Volontariato di Protezione Civile, il Responsabile del Settore Opere Pubbliche dell'Ente dovrà interagire, in stretta collaborazione con l'Ufficio Protezione Civile, con il Comitato Operativo costituitosi presso la Prefettura di Frosinone UTG.

Elenco automezzi e ditte private interessate per le emergenze neve:

DITTA	Area di intervento	Rif. Tel.
DI RITA Graziella	<u>Area Centro – Est - Ovest</u> (Via Angotti - Centro Storico – Via Valle – Via Costa Grande/Colle Orso - Via Conca – Via Madonna Del Carmine – Via Coste – Via Colle S. Giovanni)	
INCITTI Francesco	<u>Area Sud – Sud/Est – Sud/Ovest</u> (Via Risari – Via Costa Cannucce - Via Farna Fusola/Colle Mola – Via Colle Ciotoli – Via Selva Ilia)	_____
FIORINI Ezio	<u>Area Centro – Est - Ovest</u> <u>Area Sud – Sud/Est - Sud/Ovest</u> (Via Pantane – Via Colle Ciardi – Via Valle Fredda – Prov. S. Maria – Via Farna Fusola/Colle Mola – Via Colle Ciotoli -Via Selva Ilia)	366.5904005
TOSTI Salvatore	<u>Area Nord</u> (Colle Castagno – Carrate – Sterparo Montagnino – Cerceti –	338.1591630

	S. Agata - Prov.le: da Colle Castagno a Via Colle, da incrocio con strada comunale Carrate a incrocio con strada com.le Selvadonna)	
IMOLA Vincenzo	<u>Area nord-est</u> (Via Starnelle – Via Canapine - Via Ciccotelle – Via Sterparo Cicori – Via S. Clemente - Via Selvadonna)	347.6217340
RECINE Enzo	<u>Area sud</u> Via Torricella – Via S. Martino – Via S. Maria – Prov.le da Via Via Annunziata fino a cavalcavia Autostrada)	339.6650039

Le *gelate*, precoci o tardive rispetto alla stagione in corso con manifestazioni rilevanti possono provocare:

- Danni alle coltivazioni
- Problemi alla viabilità.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.20	20-Nevicata e/o ghiacciate
Tipologia di evento	Crisi potenzialmente prolungata (1-3 o più giorni)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Intero territorio comunale.
Indicatori di evento	Bollettini meteorologici comunicazioni codificate ai cittadini segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli ...) Abitanti in generale Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Boschi per caduta alberi
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata con tutta la viabilità a tutti i livelli e per tutti i mezzi di trasporti privati e pubblici.

DANNI ATTESI

Scenario n.20	20-Nevicata e/o ghiacciate
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) Abitanti in generale Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Boschi Infrastrutture e lifelines locali (acqua, fognature)
Tipo di danno atteso	Disagio o aggravamento di condizioni di abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) Disagio e difficoltà per animali ed animali da allevamento e coltivazioni agricole, con conseguente danno alle produzioni ed ai raccolti. Danni alla viabilità con possibilità di incidenti nei punti soggetti a ghiaccio sul manto stradale. Rottura e/o sradicamento alberi con ostruzioni alla viabilità e incolumità delle persone.
Entità del danno atteso	Medio alto, e comunque dipendente dalla durata della crisi.

Ondate di calore.

Con il termine "ondata di calore" si indica un periodo prolungato di condizioni meteorologiche estreme caratterizzate da elevate temperature ed in alcuni casi da alti tassi di umidità relativa.

Tali condizioni possono rappresentare un rischio per la salute, in modo particolare per soggetti particolarmente "susceptibili" quali gli anziani, i malati cronici ed i bambini.

Oltre al grado di temperatura ed alla valutazione dell'umidità relativa, le *ondate di calore* sono definite in base alla loro durata; è stato infatti dimostrato che periodi prolungati di condizioni meteorologiche estreme hanno un maggiore impatto sulla salute rispetto a giorni isolati con le stesse condizioni meteorologiche.

Le ondate di calore sono, a tutti gli effetti, da considerarsi un fattore di rischio importante per quel che riguarda la popolazione; in particolar modo per coloro che sono definiti "soggetti a maggior rischio", quali anziani e bambini.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.21	21-Crisi idrica e ondate di calore
Tipologia di evento	Crisi idrica prolungata (2-3 o più giorni) e/o ondate di calore
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Intero territorio comunale.
Indicatori di evento	comunicazioni codificate ai cittadini segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli ...) Abitanti in generale Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Boschi
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Scarsa

DANNI ATTESI	
Scenario n.21	21- Crisi idrica e ondate di calore
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) Abitanti in generale Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Boschi Infrastrutture e lifelines locali (acqua, fognature)
Tipo di danno atteso	Disagio o aggravamento di condizioni di abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) Disagio e difficoltà per animali ed animali da allevamento e coltivazioni agricole, con conseguente danno alle produzioni ed ai raccolti
Entità del danno atteso	Medio basso, e comunque dipendente dalla durata della crisi idrica. Aumento del Rischio incendi boschivi e di interfaccia.

Temporali e “bombe d’acqua”.

Fenomeni di precipitazione molto intensi –sempre più frequenti– ai quali si possono associare forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni, sviluppati in limitati intervalli di tempo, su ambiti territoriali localizzati, possono determinare il seguente scenario:

DESCRIZIONE DELL’ EVENTO	
Scenario N. 22	22. Rischio Meteorologico (TEMPORALI E BOMBE D’ACQUA)
Tipologia di evento	Rischio Meteorologico (bufere di vento, trombe d’aria, bombe d’acqua, caduta di alberi e fulmini, piogge, neve e ghiaccio improvvisi, copiosi e prolungati...)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Intero territorio comunale, in modo particolare nelle vicinanze del fiume Iri e in tutte le aree alluvionabili.
Indicatori di evento	comunicazioni codificate (Bollettini Meteo RL e DPC, Prefettura) segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) anche economiche e sociali Abitanti in generale Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Boschi Edifici privati e pubblici Strade di tutti i livelli Attività in generale Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività che prevedano la movimentazione di veicoli e merci, lo spostamenti di persone (p.es. la scuola).
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata, sia localmente che su tutto il territorio

DANNI ATTESI

Scenario n.22	22. Rischio Meteorologico (TEMPORALI E BOMBE D'ACQUA)
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) anche economiche e sociali</p> <p>Abitanti in generale</p> <p>Animali ed animali da allevamento</p> <p>Coltivazioni agricole</p> <p>Boschi</p> <p>Edifici privati e pubblici</p> <p>Strade di tutti i livelli</p> <p>Attività in generale</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Tipo di danno atteso	<p>A livello esemplificativo, a seconda del tipo di agente meteorologico:</p> <p>vento e pioggia: danni localizzati o estesi a coltivazioni ed allevamenti, caduta di alberi e danni alle strutture colpite, fulmini: danni alle strutture colpite, impianti elettrici,</p> <p>erogazione di corrente, gas, acqua</p> <p>neve e ghiaccio :danni alla circolazione stradale, alla salute pubblica (frazioni isolate, cadute e fratture di cittadini), alle coltivazioni ed allevamenti</p> <p>bombe d'acqua: danni a cittadini, circolazione, veicoli, coltivazioni, alberi, allevamenti, riattivazione</p> <p>di frane, esondazioni (vedi scenari ad hoc) per questi ultimi</p>
Entità del danno atteso	Medio basso, e comunque dipendente dalla durata della crisi.

Venti.

Venti molto forti possono provocare:

- Danni alle strutture provvisorie;
- Disagi alla circolazione, in particolare degli autocarri;
- Possibili sradicamenti di alberi ad alto fusto;
- Sollevamento parziale o totale delle coperture degli edifici.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 23	23. Rischio Meteorologico (VENTI)
Tipologia di evento	Rischio Meteorologico (bufere di vento, trombe d'aria, bombe d'acqua, caduta di alberi e fulmini, piogge, neve e ghiaccio improvvisi, copiosi e prolungati...)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	comunicazioni codificate (Bollettini Meteo RL e DPC, Prefettura) segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) anche economiche e sociali Abitanti in generale Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Boschi Edifici privati e pubblici Strade di tutti i livelli Attività in generale Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività che prevedano la movimentazione di veicoli e merci, lo spostamenti di persone (p.es. la scuola).
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata, sia localmente che su tutto il territorio

DANNI ATTESI

Scenario n.23	23. Rischio Meteorologico (VENTI)
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) anche economiche e sociali</p> <p>Abitanti in generale</p> <p>Animali ed animali da allevamento</p> <p>Coltivazioni agricole</p> <p>Boschi</p> <p>Edifici privati e pubblici</p> <p>Strade di tutti i livelli</p> <p>Attività in generale</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Tipo di danno atteso	<p>A livello esemplificativo, a seconda del tipo di agente meteorologico:</p> <p>vento e pioggia: danni localizzati o estesi a coltivazioni ed allevamenti, caduta di alberi e danni alle strutture colpite, fulmini: danni alle strutture colpite, impianti elettrici,</p> <p>erogazione di corrente, gas, acqua</p> <p>neve e ghiaccio: danni alla circolazione stradale, alla salute pubblica (frazioni isolate, cadute e fratture di cittadini), alle coltivazioni ed allevamenti</p> <p>bombe d'acqua: danni a cittadini, circolazione,</p>
Entità del danno atteso	Medio basso, e comunque dipendente dalla durata della crisi.

Nebbie.

Condizioni di scarsa visibilità per nebbie diffuse e persistenti possono instaurare il seguente scenario:

- Problemi alla viabilità stradale.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 24	24. Rischio Meteorologico (NEBBIA)
Tipologia di evento	Rischio Meteorologico: NEBBIA
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	comunicazioni codificate (Bollettini Meteo RL e DPC, Prefettura) segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strade di tutti i livelli
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività che prevedano la movimentazione di veicoli e merci, lo spostamenti di persone (p.es. la scuola).
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata, sia localmente che su tutto il territorio

DANNI ATTESI	
Scenario n.24	24. NEBBIA
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strade di tutti i livelli
Tipo di danno atteso	Ridotta Visibilità alla circolazione
Entità del danno atteso	Medio basso, e comunque dipendente dalla durata della crisi.

Rischio inquinamento ambientale e rifiuti

Gli inquinamenti ambientali possono essere di diverso tipo a seconda della sostanza inquinante e del mezzo nel quale si disperdono (aria, acqua, suolo), nonché della loro natura: accidentale o dolosa. Il pronto intervento viene garantito dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dagli organismi di

vigilanza ambientale sul territorio, quali ARPA e ASL, al fine di stabilire il grado di pericolosità dell'inquinamento e per garantire la salute e la sicurezza della cittadinanza.

Le principali iniziative da attuare consistono in:

- allertare tutti i presidi sanitari;
- circoscrivere l'area interessata;
- informare la popolazione residente.

Naturalmente cambia l'approccio dell'intervento a secondo della tipologia d'inquinamento.

Per gli inquinamenti dell'aria il riscontro deve essere veloce per garantire un intervento immediato a salvaguardia della salute pubblica; essenziale risulta quindi individuare la sostanza inquinante, determinare la sua velocità di dispersione e valutare le condizioni meteorologiche (direzione del vento soprattutto).

Per gli sversamenti nei corsi d'acqua di sostanze tossiche od oleose, l'intervento deve essere teso a delimitarne il loro propagarsi con barriere, panne oleo-assorbenti, pompe per il recupero liquidi a diversa densità, attivazione di opportune manovre idrauliche, ecc. e, nell'eventualità di una susseguente moria delle forme di vita presenti nel fiume o canale, il recupero degli animali.

Nel caso di dispersione di sostanze nel suolo l'intervento è rivolto a impedirne il flusso verso i corsi d'acqua o verso i condotti fognari o la falda superficiale.

Naturalmente per il primo caso il fattore tempo è fondamentale e si possono prefigurare degli scenari che riguardano sia l'incidente rilevante presso le industrie a rischio (al quale si rimanda) o scenari con pericolosità attenuata, quali fumi derivate da incendi, che possono o non interessare materiali tossici; in questo ultimo caso **le principali azioni da intraprendere sono quelle di avvisare la popolazione sulla natura delle sostanze coinvolte e di impedire l'accesso nella zona interessata.**

Nel secondo e terzo caso (suolo o canale) l'intervento può essere pianificato, essendo la velocità di dispersione dell'inquinante notevolmente minore e quindi potendo mitigarne l'effetto disponendo di mezzi ed attrezzature adatte.

Si possono fare alcuni esempi per quel che concerne l'inquinamento del suolo o di corsi d'acqua:

- incidenti stradali che coinvolgano autocisterne che trasportano prodotti pericolosi;
- sversamento (accidentale o non) in corsi d'acqua di sostanze inquinanti;
- ecosistema a rischio in corso d'acqua per lo sversamento di sostanze inquinanti o per fattori naturali.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 25	25. Inquinamento Ambientale e rifiuti
Tipologia di evento	Rischio di Inquinamento atmosferico Rischio di Inquinamento del terreno Rischio Inquinamento delle falde acquifere
Denominazione zona	
Indicatori di evento	comunicazioni codificate segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Ambiente circostante l'area Cittadinanza
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività che prevedano la movimentazione di veicoli e merci, lo spostamenti di persone.
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata nell'area circostante

DANNI ATTESI	
Scenario n.25	25. Inquinamento Ambientale e rifiuti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Ambiente circostante l'area Cittadinanza
Tipo di danno atteso	Inquinamento atmosferico Inquinamento del terreno Inquinamento delle falde acquifere
Entità del danno atteso	Medio basso, e comunque dipendente dalla durata della crisi.

Rischio connesso alle attività di trasporto

Il rischio trasporti deriva dalla possibilità che si verifichino incidenti che coinvolgono mezzi di trasporto su strade del territorio comunale.

A prescindere dalle cause di incidente, il rischio è relativo soprattutto alla possibilità che durante il trasporto di materiali e sostanze pericolosi si verifichi un incidente in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente.

Si tratta di un rischio particolarmente importante, poiché contrariamente a quanto avviene per gli impianti fissi, i materiali trasportati possono venire a trovarsi molto più vicini alla popolazione.

Il rischio connesso alle attività di trasporto si può presentare in forma attiva o passiva:

- **Forma Attiva:** il rischio si presenta associato alle attività di trasporto di qualunque natura che si svolgono sul territorio, allorché da tali attività possano insorgere pericoli per l'incolumità delle

popolazioni non direttamente coinvolte nelle attività stesse e danni all'integrità dell'ambiente;

- **Forma Passiva:** il rischio trasporti si manifesta allorché per qualche grave calamità naturale od occasionale o per eventi catastrofici correlati, si rendano localmente impossibili le attività di trasporto, per cui un'area circoscritta resta isolata e priva di collegamenti col resto del territorio, con pericolo per l'incolumità e la sopravvivenza delle popolazioni insediate.

Trasporto su strada di sostanze pericolose, infiammabili ed esplosive. Incidenti possibili e loro effetti: Considerando la strada statale per Fondi e la strada provinciale per Falvaterra rappresentano assi viari con notevole intensità di traffico, ove il trasporto su strada di merci, prodotti e sostanze pericolose viene essenzialmente effettuato con autocisterne.

In relazione alle caratteristiche delle sostanze trasportate, possono verificarsi tre tipologie di eventi:

Incendio (sostanze infiammabili);

Esplosione (sostanze esplosive);

Nube tossica (sostanze che si liberano allo stato gassoso).

I diversi tipi di eventi prefigurano situazioni di rischio differenti tra loro per gli effetti che possono produrre sull'uomo, sull'ambiente, sulle strutture e sugli edifici presenti sul territorio coinvolto. Le sostanze chimiche eventualmente coinvolte possono possedere caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche che, in caso di incidente nell'impianto, possono produrre conseguenze dannose per la comunità e il territorio.

La gravità degli effetti di un incidente dipende dalle modalità attraverso cui avviene l'esposizione e pertanto risultano determinanti la distanza dal luogo dell'incidente nonché le misure di mitigazione e di protezione adottate.

Secondo il tipo di incidente e le caratteristiche della sostanza chimica coinvolta, si possono verificare i seguenti effetti sugli esseri viventi:

Effetti dovuti al calore e ai fumi della combustione (ustioni, danni alle vie respiratorie, intossicazione);
Effetti dovuti alle onde d'urto provocate da un'esplosione anche con lancio a distanza di materiale (traumatismi);

Effetti dovuti ad intossicazione acuta procurati da inalazione, ingestione o contatto con la sostanza (malessere, lacrimazione, nausea, difficoltà respiratorie, perdita di conoscenza e, a seconda della gravità dell'esposizione, anche effetti letali).

Gli effetti che si possono verificare sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze rilasciate.

Gli effetti che possono verificarsi sulle cose riguardano danni alle strutture (crollo di edifici o parti di edifici, rottura di vetri, danneggiamento degli impianti, ecc.).

Gli effetti sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante l'incidente variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata d'esposizione e della dose assorbita.

Conoscere tali aspetti è la premessa indispensabile per ridurre ai livelli più bassi possibili il rischio impedendo danni alla salute.

Le istituzioni locali che operano con finalità di protezione civile sul territorio provvedono costantemente ad assicurare i migliori standard di sicurezza per la salute dei cittadini e la qualità dell'ambiente.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO

Scenario N. 26	26. Rischio connesso alle attività di trasporto
Tipologia di evento	Rischio di Inquinamento atmosferico Rischio di Inquinamento del terreno Rischio Inquinamento delle falde acquifere Rischio Incolumità abitanti
Denominazione zona	Tutto il territorio
Indicatori di evento	segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Ambiente circostante l'area Cittadinanza Viabilità e trasporti Infrastrutture
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività che prevedano la movimentazione di veicoli e merci, lo spostamenti di persone
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata nell'area circostante

DANNI ATTESI

Scenario n.26	26. Rischio connesso alle attività di trasporto
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Ambiente circostante l'area Cittadinanza Viabilità
Tipo di danno atteso	Danni materiali e a persone Inquinamento atmosferico Inquinamento del terreno Inquinamento delle falde acquifere
Entità del danno atteso	Medio basso, e comunque dipendente dalla durata della crisi.

Rischio Black-out elettrici. Interruzione prolungata di energia elettrica

Eccezionali eventi atmosferici possono produrre, oltre al danneggiamento diffuso del sistema di opere, strutture ed infrastrutture, pubbliche e private, anche l'interruzione prolungata di servizi essenziali come

l'energia elettrica. Tale evenienza può accadere anche per motivi diversi dall'eccezionalità di eventi atmosferici, come nei mesi estivi, quando si registra un maggiore consumo di energia elettrica che potrebbe determinare il verificarsi di imprevisti black-out, oppure interruzioni programmate per far fronte a consumi di eccezionale consistenza, oppure per problemi tecnici verificatosi in una centrale di produzione o di distribuzione della corrente elettrica sul territorio.

L'Italia è, inoltre, un paese energeticamente dipendente da altri e, quindi, eventi naturali o non che accadessero fuori dai confini nazionali potrebbero essere causa di impreviste interruzioni nella fornitura di energia elettrica.

A causa della dipendenza del nostro modello sociale da questa forma di energia, un'evenienza come questa, soprattutto se di notevole durata, comporta diverse situazioni di vulnerabilità:

ambulatori medici e problematiche di natura sanitaria (mancanza di riscaldamento, apparecchiature elettromedicali domiciliari non funzionanti, depositi di medicinali, ecc.)

di natura economica (blocco delle attività produttive, deperimento delle derrate alimentari a causa del blocco degli impianti frigoriferi e di conservazione merci, problemi agli allevamenti di animali, ecc.)

impianti pompaggio acqua/carburanti

di sicurezza (inefficienza dei sistemi di allarme) di comunicazione.

Diviene quindi necessario disporre, in caso di interruzione prolungata di energia elettrica, di alternative (differenziazione dell'alimentazione elettrica facendo ricorso a dorsali di diversa provenienza, gruppi elettrogeni, diversificazione del tipo di alimentazione dei generatori di elettricità) per fronteggiare i casi più urgenti; **risulta fondamentale informare costantemente la popolazione, anche per non diffondere allarmismi ingiustificati.**

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.27	27. Rischio Black-out elettrico
Tipologia di evento	Disagi su tutti gli apparecchi elettrici
Denominazione zona	Tutto il territorio
Indicatori di evento	segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	ambulatori medici e problematiche di natura sanitaria (mancanza di riscaldamento, mancanza di riscaldamento, apparecchiature elettromedicali domiciliari non funzionanti, depositi di medicinali, ecc.) di natura economica (blocco delle attività produttive, deperimento delle derrate alimentari a causa del blocco degli impianti frigoriferi e di conservazione merci, problemi agli allevamenti di animali, ecc.) impianti pompaggio acqua/carburanti di sicurezza (inefficienza dei sistemi di allarme) di comunicazione. Tutte le strutture pubbliche e private, segnaletica luminosa sulla viabilità
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata in tutto il territorio

DANNI ATTESI	
Scenario n.27	27. Rischio Black-out elettrico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	ambulatori medici e problematiche di natura sanitaria (mancanza di riscaldamento, mancanza di riscaldamento, apparecchiature elettromedicali domiciliari non funzionanti, depositi di medicinali, ecc.) di natura economica (blocco delle attività produttive, deperimento delle derrate alimentari a causa del blocco degli impianti frigoriferi e di conservazione merci, problemi agli allevamenti di animali, ecc.) impianti pompaggio acqua/carburanti di sicurezza (inefficienza dei sistemi di allarme) di comunicazione. Tutte le strutture pubbliche e private, segnaletica luminosa sulla viabilità
Tipo di danno atteso	Sicurezza incolumità della cittadinanza e alla viabilità, disagi generali.
Entità del danno atteso	Medio basso, e comunque dipendente dalla durata della crisi.

Rischio nucleare

Tale rischio è supportato dal ***Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche*** - approvato con decreto del Presidente del Consiglio del 19 marzo 2010 – che individua e disciplina le misure necessarie per fronteggiare gli incidenti che avvengono in impianti nucleari al di fuori del territorio nazionale, tali da richiedere azioni di intervento coordinate a livello nazionale.

Obiettivi

Il Piano definisce le procedure operative per la gestione del flusso di informazioni tra i diversi soggetti coinvolti, l'attivazione e il coordinamento delle componenti del Servizio Nazionale e il modello organizzativo per la gestione dell'emergenza.

Scenario

Lo scenario di riferimento del Piano non esaurisce la casistica dei possibili incidenti legati all'utilizzo o al trasporto di materie radioattive o fissili nel territorio italiano. A ogni tipologia di rischio radiologico deve comunque corrispondere, prima della fase di pianificazione, una valutazione tecnico-scientifica degli scenari di riferimento, delle conseguenze sull'ambiente e sulla salute, dei mezzi necessari per il rilevamento della radioattività e del territorio colpito dall'incidente.

Lineamenti della pianificazione e strategia operativa

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il sistema nazionale di protezione civile deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, garantendo una direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. La pianificazione mira ad assicurare:

- il sistema di allertamento e lo scambio delle informazioni in ambito nazionale e internazionale
- il coordinamento operativo per la gestione unitaria delle risorse e degli interventi
- il monitoraggio delle matrici ambientali e delle derrate alimentari nel corso dell'evento
- l'attuazione delle misure a tutela della salute pubblica
- l'informazione pubblica sull'evoluzione dell'evento e sui comportamenti da adottare

Coordinamento operativo

Il coordinamento operativo assicura la direzione unitaria degli interventi e la condivisione di informazioni e risorse finalizzate alla gestione dell'emergenza.

Struttura di coordinamento centrale

Nella risposta agli eventi di natura radiologica che comportano un'emergenza nazionale il coordinamento operativo è assunto dal Dipartimento della Protezione Civile presso il quale si riunisce il Comitato Operativo, per garantire la direzione unitaria degli interventi.

Struttura tecnica centrale

Il Dipartimento si avvale del supporto tecnico della Commissione nazionale grandi rischi e del Centro elaborazione e valutazione dati – CEVaD, istituito presso l'Ispra.

Centro elaborazione e valutazione dati

Il Centro di Elaborazione e Valutazione Dati – CEVaD è una struttura tecnica che opera a supporto del Dipartimento della Protezione Civile e ha il compito di:

- valutare la situazione incidentale in atto e la sua possibile evoluzione
- valutare l'andamento nel tempo e nello spazio dei livelli di radioattività nell'ambiente
- stimare il presumibile impatto dell'evento incidentale sulla popolazione e sull'ambiente

Il Centro fornisce inoltre, alle autorità preposte alla diffusione dell'informazione alla popolazione, gli elementi radiometrici che caratterizzano la situazione in atto. Il Centro è attivato da ISPRA su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile per ogni situazione che comporti l'attivazione del Piano. Il suo intervento può inoltre essere richiesto dal prefetto nelle situazioni che comportino l'attuazione dei piani locali di emergenza esterna.

Commissione Nazionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi

La Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi si riunisce presso il Dipartimento della Protezione Civile e svolge attività consultiva, tecnico-scientifica e propositiva in materia di previsione e prevenzione delle varie situazioni di rischio. In caso di emergenza nucleare il Capo Dipartimento della protezione civile può chiedere al Presidente della Commissione Grandi Rischi di convocarla con la massima urgenza, integrandone eventualmente la composizione con esperti esterni ritenuti necessari.

Coordinamento operativo a livello regionale e provinciale

I centri operativi locali assicurano, nell'ambito territoriale di competenza, il coordinamento delle risorse e degli interventi necessari per conseguire gli obiettivi della pianificazione d'emergenza.

Le Regioni concorrono alle attività del Piano in base ai propri modelli organizzativi e in particolare assicurano:

- lo scambio di informazioni con il livello centrale tramite le proprie sale operative
- il concorso delle risorse regionali e la formulazione di richieste di risorse al livello centrale tramite la propria struttura di coordinamento regionale di protezione civile
- l'attivazione a livello provinciale di un Centro Coordinamento Soccorsi composto dai rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, della Prefettura - Utg e degli enti e delle strutture operative coinvolte nella gestione dell'emergenza.

Le Prefetture – Uffici territoriali del governo assicurano il concorso delle strutture operative dello Stato sul territorio di competenza per realizzare gli obiettivi previsti nel Piano.

Il Prefetto presiede il Centro Coordinamento Soccorsi quale rappresentante dello Stato sul territorio. Le Prefetture, in ragione delle competenze del Ministero dell'Interno in materia di difesa civile e sicurezza pubblica, predispongono i piani operativi provinciali delle misure protettive contro le emergenze radiologiche, assicurandone la coerenza con i piani provinciali di difesa civile.

Informazione alla popolazione

La popolazione interessata dall'emergenza radiologica e che rischia di esserlo viene informata sui fatti e regolarmente aggiornata sulle misure di protezione sanitaria e sul comportamento da adottare.

I Prefetti e il Dipartimento della Protezione Civile predispongono, nell'ambito dei piani di intervento di rispettiva competenza, i piani di informazione alla popolazione. Le Regioni concorrono alla pianificazione dell'informazione pubblica e ne assicurano la diffusione tempestiva e capillare alla popolazione da parte dei Sindaci.

L'obiettivo prioritario è quello di informare tempestivamente la popolazione che rischia di essere coinvolta o è interessata da un evento radiologico o nucleare, già a partire dalla fase di preallarme, in modo tale da evitare o contenere al massimo le reazioni imprevedibili. Per evitare la diffusione di notizie non certe deve essere designato un responsabile unico nazionale per la diffusione dell'informazione, con funzione di coordinamento.

Per comunicare la gravità di un evento incidentale ad una centrale nucleare, la Iaea ha elaborato la Ines, una scala numerica con valori da 1 a 7 in base alla gravità dell'evento e ai suoi effetti.

Rischio da concentrazione di Persone

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.28	28. Rischio da Concentrazione di persone
Tipologia di evento	Concentrazione di persone in poco tempo e spazio
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (Ricorrente)
Denominazione zona	Intero territorio comunale, in particolare luoghi di mercati, fiere, processioni, manifestazioni, eventi culturali e/o sociali
Indicatori di evento	Autorizzazioni comunali per eventi predetti Manifestazioni religiose consuetudinarie comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti in generale Circolazione stradale
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Presenza di attività e/o fonti di rischio non prevedibili potenziali generatrici di impatto sulle persone presenti
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata nell'area di accadimento e nelle limitrofe e direttamente o indirettamente connesse

DANNI ATTESI	
Scenario n.28	28. Rischio da Concentrazione di persone
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti in generale Circolazione stradale
Tipo di danno atteso	Comportamenti sociopatici (prevenzione e repressione a cura delle forze di Pubblica Sicurezza) Aggravamento dei danni di cui agli scenari, in caso di evento (sismico, incendio ecc.) contemporaneo a tale Concentrazione di persone
Entità del danno atteso	Medio basso di per sé, ma potenziale moltiplicatore di altri scenari cui si rimanda

3. CONDIZIONE LIMITE DELL'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, **l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza**, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

I **lineamenti organizzativi** definiscono le strutture, gli enti e gli organismi che, nell'ambito del modello di intervento comunale, operano ai tre livelli:

- decisionale;
- di supporto funzionale;
- di supporto operativo.

Vengono, pertanto individuati:

- le strutture comunali che assicurano la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione:
 - a) Edifici Strategici (ES1- SEDE CENTRO ANZIANI-COC, ES2-MUNICIPIO)
 - b) Aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza (Aree di Accoglienza, Aree di ricovero)
 - c) Infrastrutture di Accessibilità e di Connessione (AC) con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e b) ed elementi critici;

In base alla CLE è stata resa possibile l'elaborazione della Carta Della Condizione Limite di Emergenza (tav. 4b) inclusa nel Piano.

4. ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Al fine di assicurare l'operatività delle strutture di protezione civile comunale, anche all'interno della catena di Comando e Controllo sovracomunale, e nel rispetto della normativa nazionale e regionale, ci si è dotati di un **Sistema Comunale di Protezione Civile** con organizzazione flessibile e funzionale rispetto alle caratteristiche dimensionali, strutturali, delle risorse umane e strumentali disponibili, sistema che viene attivato per la gestione delle diverse tipologie di evento. In particolare:

4.1 FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il sistema di allertamento nazionale e regionale

La gestione del sistema di allertamento è assicurata dal DPC e dalla Regione Lazio attraverso la rete dei **Centri Funzionali**, (CFC quello Centrale presso il Dipartimento e CFR quello Regionale presso la Regione Lazio) soggetti preposti allo svolgimento di attività di **previsione, monitoraggio e sorveglianza** in tempo reale degli eventi e di **valutazione** dei conseguenti effetti sul territorio, anche grazie agli studi ed elaborazioni dei Centri di Competenza.

Queste attività di **previsione, monitoraggio, sorveglianza e valutazione** degli Scenari di Rischio sono effettuate attraverso **Bollettini ed Avvisi**, che vengono emessi al superamento di determinate **Soglie** su predefinite **Zone di Allerta**.

Il Comune di Arnara ricade nella **Zona di Allerta** Meteo G - Bacino del Liri – e nella **Zona Sismica 2, Sottozona 2B** di cui alle alle DGR Lazio n. 387/2009 e n.835/2009)

Documento	Centro Funzionale emittente	Frequenza	Diffusione
Bollettino Vigilanza Meteo Regionale	CFR	Quotidiano	www.regionelazio.it
Avviso Meteo Regionale	CFR	Quando si prevedano fenomeni rilevanti a scala regionale	Diffuso quale preallerta a : Prefettura UTG- Provincie Comuni -DPC
Avviso di Criticità Regionale	CFR	Quando si prevedano eventi con livelli di criticità moderata o elevata	Diffuso anche ad eventi in atto per l'attivazione delle diverse fasi di allertamento a: Ministeri-Prefetture
Bollettino di Criticità	CFC e CFR	quotidiano	CFC - Diffuso almeno 12 ore prima dei possibili eventi quale allerta e condivisione di informazioni a: Regione - Prefettura UTG Ministero Interno, Agricoltura, Trasporti, Ambiente CFR – con procedura regionale
Avviso Meteo Nazionale	CFC	Quando si prevedano fenomeni rilevanti a scala sovraregionale di criticità almeno moderata	Diffuso almeno 12 ore prima dei possibili eventi quale allerta e condivisione di informazioni a: Regione - Prefettura UTG Ministero Interno, Agricoltura, Trasporti, Ambiente

CRITICITÀ IDRAULICA:

Rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **“ALLERTA IDRAULICA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA”**.

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA:

Rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali **non è** possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **“ALLERTA IDROGEOLOGICA GIALLA - ARANCIONE - ROSSA”**.

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI:

Rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **“ALLERTA PER TEMPORALI GIALLA - ARANCIONE”**.

La rappresentazione grafica dei livelli di allertamento è determinata in modo intuitivo dai colori che renderanno assimilabile alla popolazione il grado di rischio. Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (*temporali, idraulico e idrogeologico*), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso. La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

QUADRO SINOTTICO DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE, IDRAULICHE E IDROGEOLOGICA PER FORTI TEMPORALI

STATO DI ATTIVAZIONE	TIPO EVENTO	ISTITUZIONI COINVOLTE	ATTIVITÀ
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Informazione alla popolazione Informazione istituzionale Informazione istituzionale Informazione istituzionale
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Adempimento procedure interne Valuta misure e pronto intervento Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Supporto Attiv. Volont. + raccordo Prefet. Raccordo Regione e Comune

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <p><i>(in caso di rovesci e temporali)</i> fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; caduta massi.</p>	Eventuali danni puntuali.

Gialla	Ordinaria	Idrogeologia	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <p>erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango</p> <p>in bacini di dimensioni limitate;</p> <p>ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</p> <p>innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc</i>);</p> <p>scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</p> <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <p>allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</p> <p>danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</p> <p>temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</p> <p>limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</p>
--------	-----------	--------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Gialla	Idraulica	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</p> <p>danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</p>
	Ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di: incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p>innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p>

rancione

Moderata

Idrogeologia

Si possono verificare fenomeni **diffusi** di:
instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;
frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (*tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.*).

Caduta massi in più punti del territorio.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti diffusi:

allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;
interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e

impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;

		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e</p>	<p>rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</p>
	<p style="text-align: center;">Idraulica</p>	<p>persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <p>significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;</p> <p>fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</p> <p>occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p>innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p>

Rossa

Elevata

Idrogeologia

Si possono verificare fenomeni **numerosi e/o estesi** di:
instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;
frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;
occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.
Caduta massi in più punti del territorio.

Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti ingenti ed estesi:

danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;

danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; danni a beni e servizi;

danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;

rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;

danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Rossa	Elevata	Idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	
--------------	----------------	------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

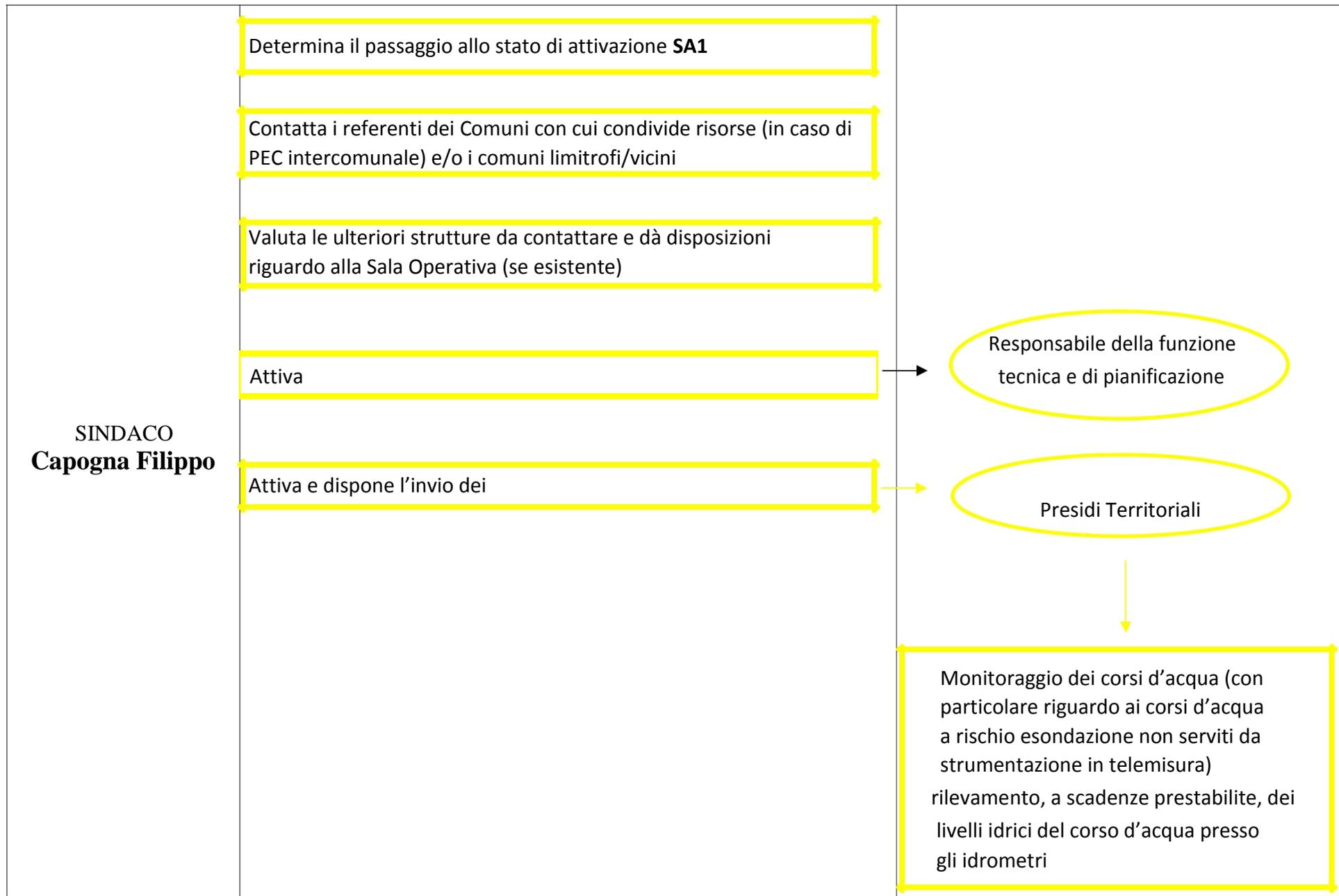
ATTENZIONE

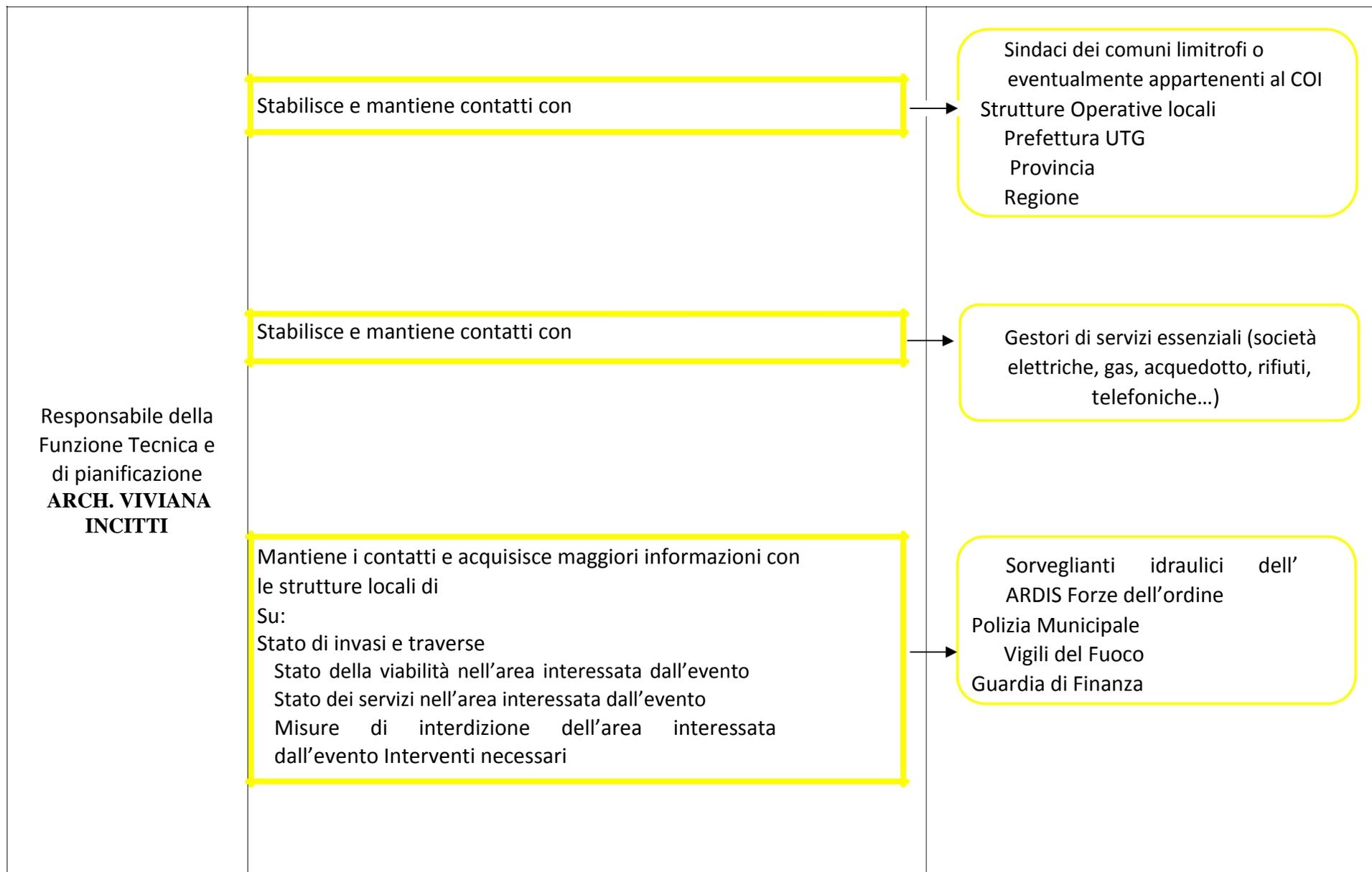
Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali

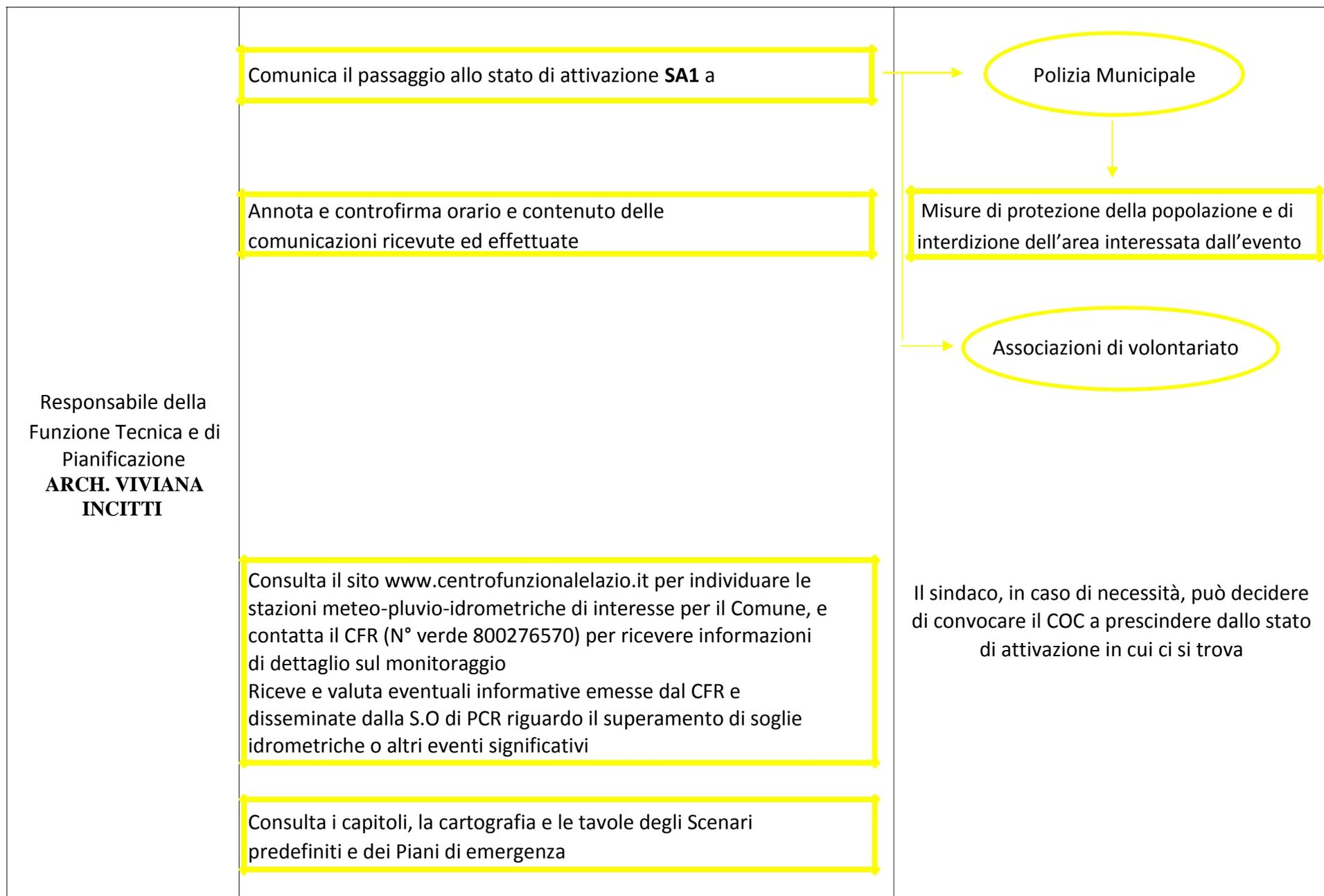
Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse. Evento in atto con caratteristiche di **ordinaria** criticità

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare

l'Attenzione All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali







<p>Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione ARCH. VIVIANA INCITTI</p>	<p>Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti feste di piazza manifestazioni sportive</p> <p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario</p> <p>Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio</p> <p>Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (<i>anziani, disabili, bambini</i>)</p>	
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

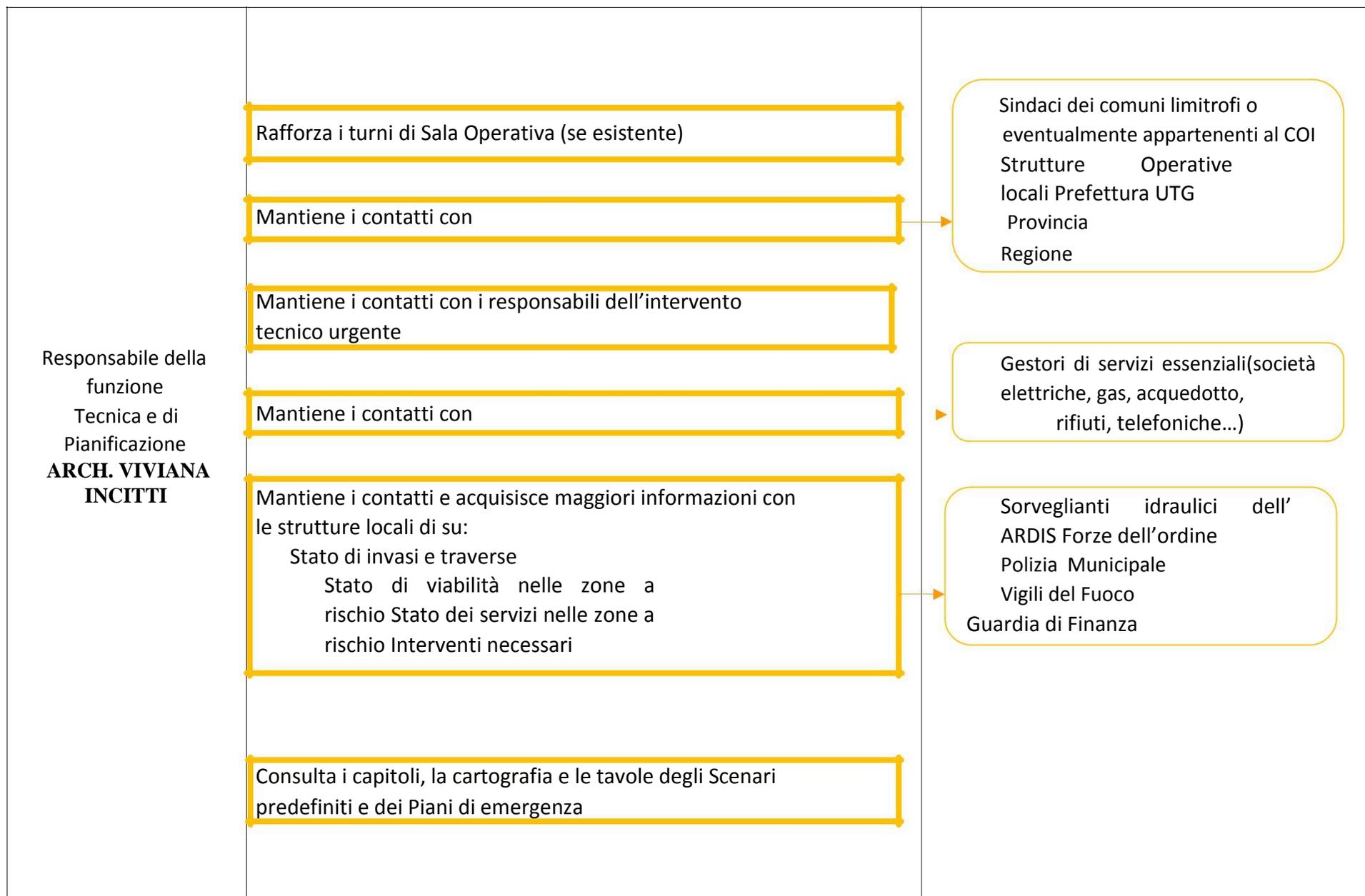
PREALLARME**Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali**

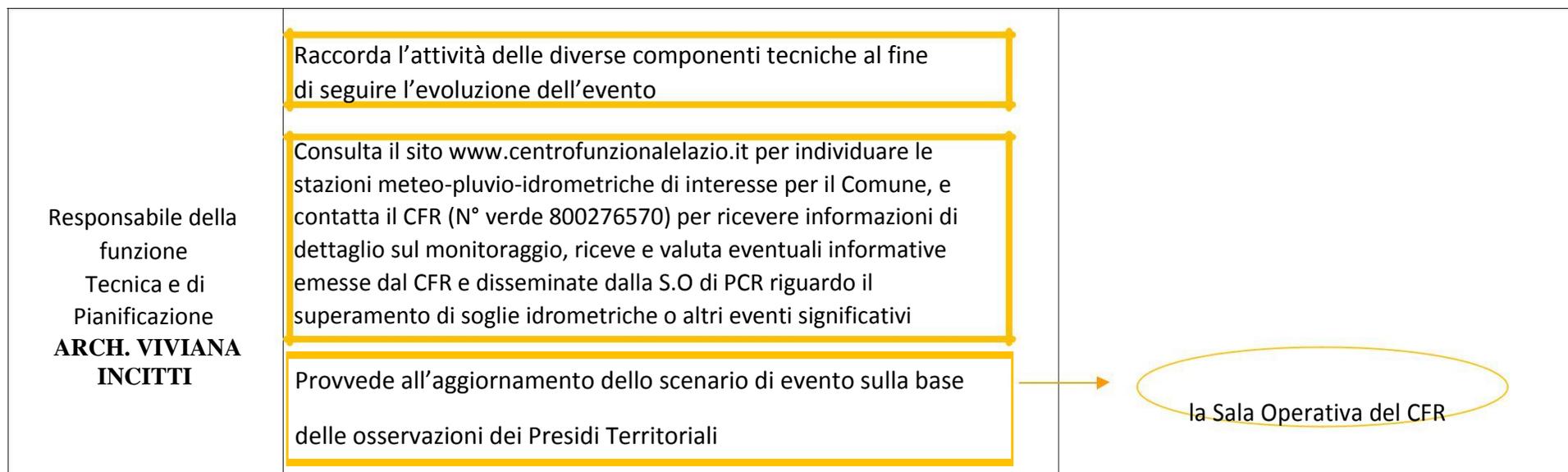
Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **moderata** criticità

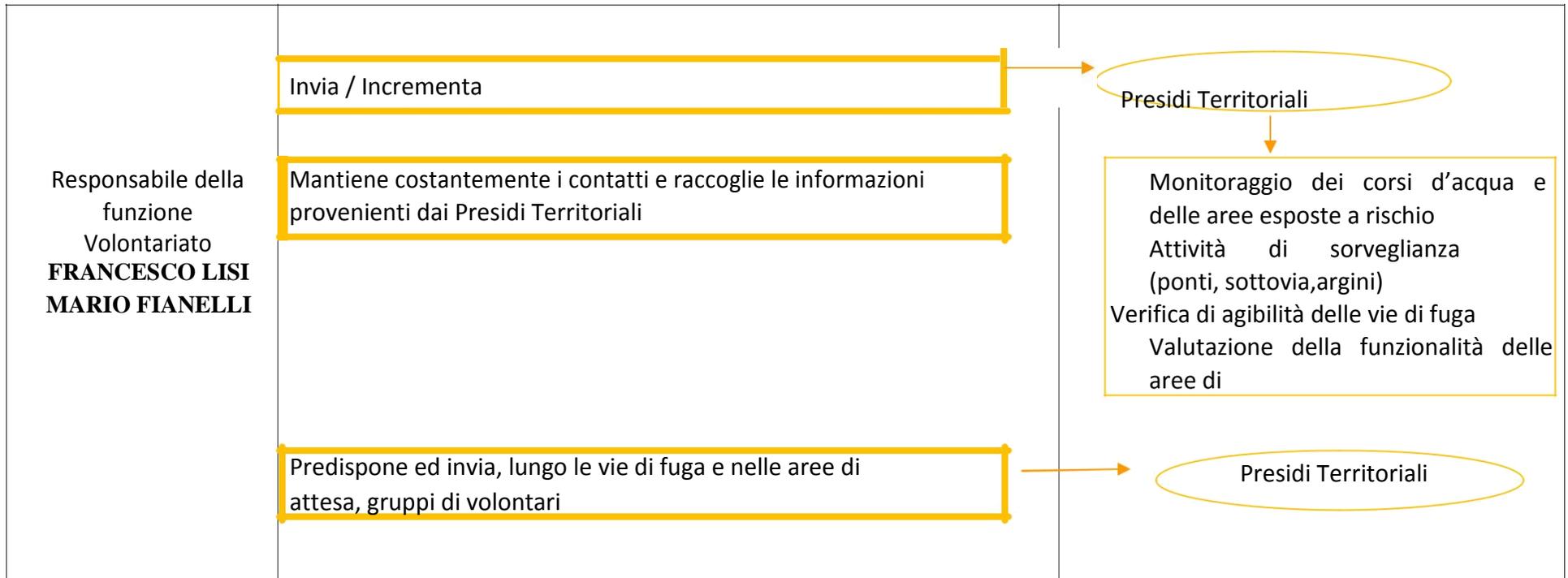
Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **il**

Preallarme All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

<p style="text-align: center;">SINDACO Capogna Filippo</p>	<p>Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2</p>	
	<p>Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini</p>	
	<p>Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)</p>	
	<p>Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)</p>	
	<p>Attiva le funzioni di supporto</p>	<p>→</p>
	<p>Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione</p>	<p>→</p>
		<p>1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni</p>

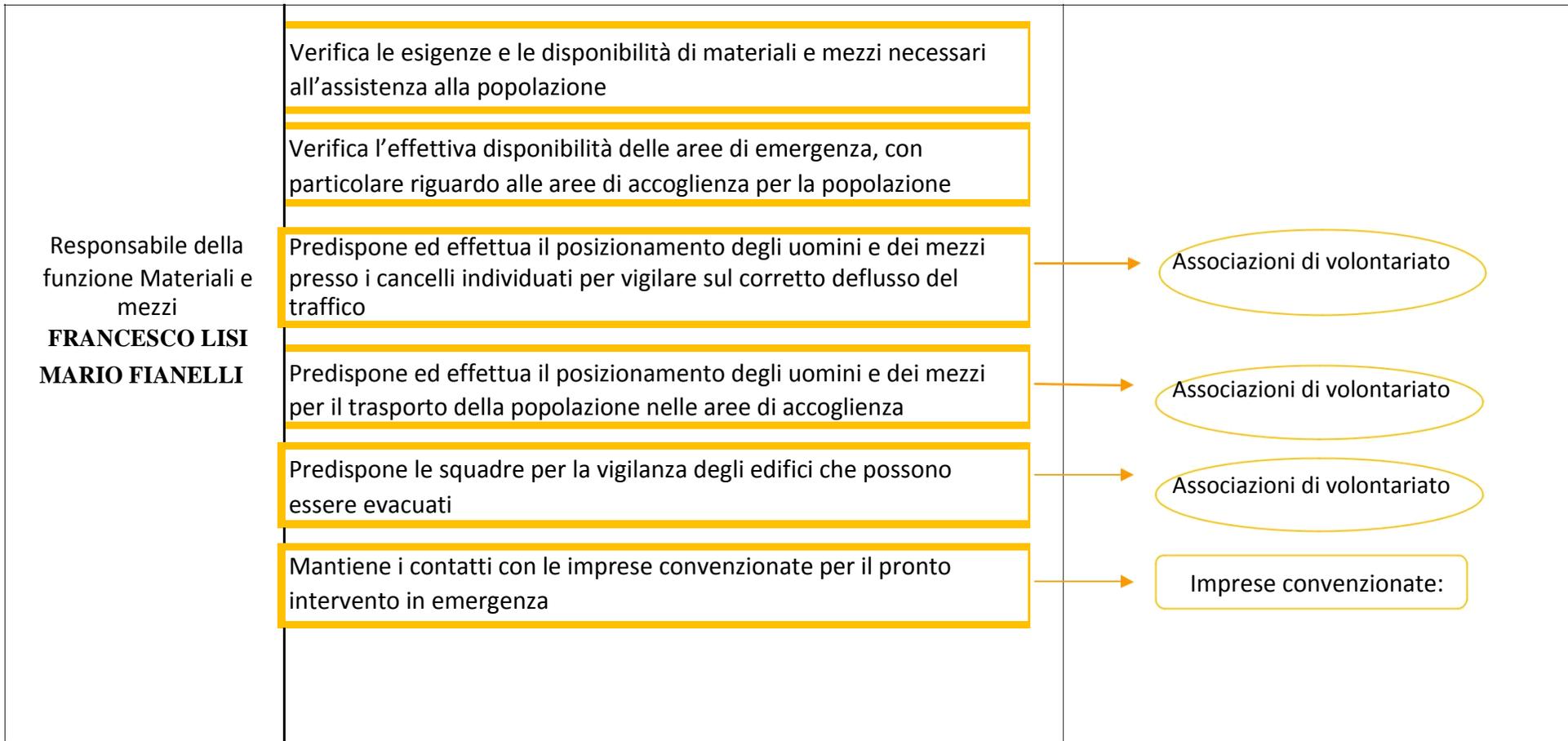




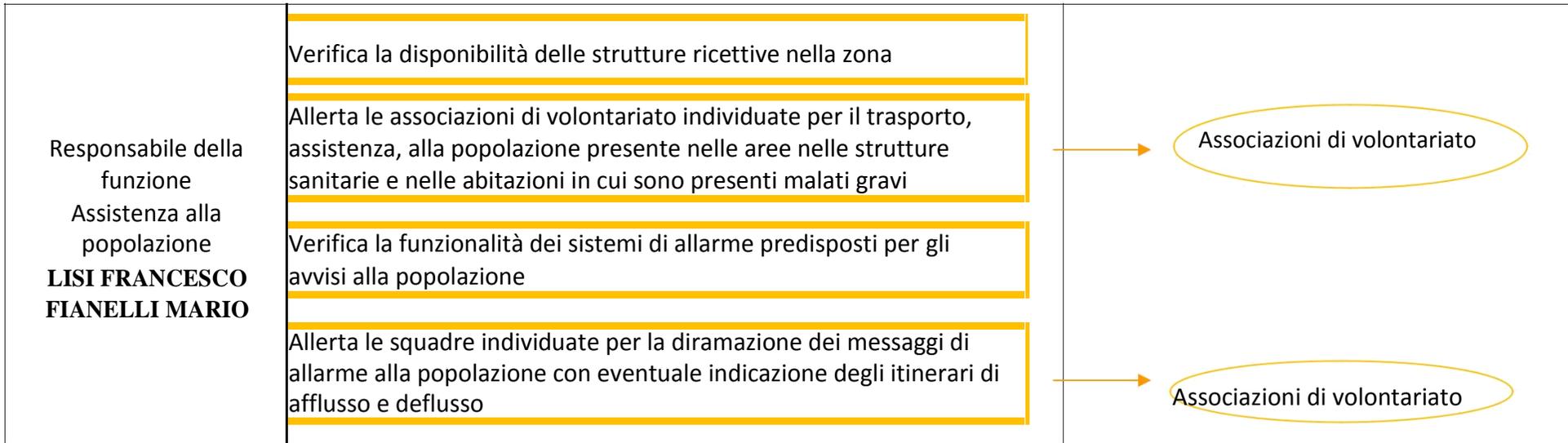


Responsabile della funzione Servizi censimento danni a persone e cose ARCH. VIVIANA INCITTI	Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio
	Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento

<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria FRANCESCO LISI MARIO FIANELLI</p>	<p>Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali</p> <p>Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</p> <p>Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti</p> <p>Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti</p> <p>Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.</p>	<p>Associazioni di volontariato</p> <p>Associazioni di volontariato</p>
<p>Responsabile funzione Servizi essenziali ARCH. VIVIANA INCITTI</p>	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p>	



<p>Responsabile della funzione Strutture Operative Locali e Viabilità ARCH. VIVIANA INCITTI</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</p> <p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Individua le vie preferenziali per il soccorso</p> <p>Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</p>	<p>Polizia municipale</p> <p>Polizia municipale</p> <p>Associazioni di volontariato</p>
<p>Responsabile della funzione Telecomunicazione ARCH. VIVIANA INCITTI</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in Emergenza</p> <p>Verifica il sistema di comunicazioni adottato</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</p>	



ALLARME**Evento meteo idrologico e idraulico (non idrologico per forti temporali)**

Evento in atto con **elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale.**

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **l'allarme**

Sindaco
**Capogna
Filippo**

Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA3**

Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il **COC**
(prende in carico la gestione delle attività)

Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o
di evacuazione

1. Tecnica di Valutazione e Pianificazione
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

<p>Responsabile della funzione Tecnica e di Pianificazione ARCH. VIVIANA INCITTI</p>	<p>Mantiene contatti con</p> <p>Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati</p> <p>Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio</p> <p>Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali</p>	<p>Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI</p> <p>Strutture Operative locali</p> <p>Prefettura UTG</p> <p>Provincia</p> <p>Regione</p> <p>Polizia Municipale</p> <p>Forze dell'ordine</p> <p>Vigili del Fuoco</p> <p>Guardia di Finanza</p> <p>Corpo forestale dello stato</p> <p>...</p>
<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria FRANCESCO LISI MARIO FIANELLI</p>	<p>Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati</p> <p>Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di Accoglienza</p> <p>Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Associazioni di volontariato</p>

Responsabile della funzione Volontariato FRANCESCO LISI MARIO FIANELLI	<p>Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture Operative</p> <p>Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa</p>	
Responsabile della funzione Materiali e Mezzi FRANCESCO LISI MARIO FIANELLI	<p>Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza</p> <p>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.</p>	

Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose ARCH. VIVIANA INCITTI	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p> <p>Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate</p>	
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione LISI FRANCESCO FIANELLI MARIO	Provvede ad attivare il sistema di allarme	
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a Rischio	
	Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	
	Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza	
	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
	Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile	
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto		

Il sistema di allertamento locale

Il sistema di allertamento locale prevede che le comunicazioni da e verso Prefettura, Regione, Provincia, DPC ed altri soggetti locali di protezione civile vengano assicurate, ai livelli di **attenzione, preallarme ed allarme, in tempo reale ed h24** dalla attivazione del Presidio Operativo Comunale (POC) o del Centro Operativo Comunale (COC), e giungano al Sindaco, attraverso i mezzi (telefonia fissa e mobile, fax, comunicazioni supportate da piattaforme web quali social network, posta elettronica, sms...) di cui sono dotate le strutture predette (vedi Dotazioni POC e COC). Il Responsabile per il monitoraggio della situazione è il Referente della Funzione di Supporto 1- Tecnica e Pianificazione il quale riferisce al Sindaco.

Il sistema di allertamento prevede, per Scenari di rischio prevedibili e non prevedibili:

a- Scenari per eventi prevedibili

I predetti Bollettini ed Avvisi definiscono per gli eventi prevedibili, i livelli di criticità (**Ordinaria, Moderata, Elevata**), cui il sistema comunale di protezione civile risponderà con l'attivazione dei **livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme, allarme)** e delle relative figure, strutture e procedure.

Rischio incendi di interfaccia

Si tratta di zone di commistione urbano-rurale in cui l'innesco e propagazione di incendi possono portare danni alle strutture, infrastrutture e popolazione presenti.

Il Sistema Comunale di Protezione Civile si attiverà a seconda delle comunicazioni (Bollettini ed Avvisi) e della evoluzione di possibili.

Rischio idrogeologico (idraulico, frane e meteorologico).

Il Sistema Comunale di Protezione Civile si attiverà a seconda delle comunicazioni (Bollettini ed Avvisi) e della evoluzione di possibili eventi.

b- Scenari per eventi non prevedibili

Per gli eventi non prevedibili (sismico, industriale, meteo estremo), come indicato in tavola seguente (Allarme con Evento), **al verificarsi dell'evento**, si attivano direttamente le operazioni di **costituzione ed operatività del COC** e delle figure connesse, al fine di attuare le attività di protezione civile previste.

Ai fini di una migliore programmazione delle attività di protezione civile, si riporta il calendario orientativo delle criticità e risposte in funzione dei mesi dell'anno, fermo restando che si sta qui parlando di **eventi prevedibili con i moderni strumenti di avviso prima descritti**.

4. 2 IL RUOLO DEL SINDACO

L'attuale normativa riferita sia agli Enti Locali che al settore specifico della Protezione Civile assegna competenze e responsabilità del tutto personali al Sindaco quale massima autorità locale in materia di protezione civile e di tutela della popolazione.

Tra l'altro, oltre a guidare e coordinare la macchina comunale, a dare indirizzi per la pianificazione d'emergenza e a preservare la cittadinanza dai pericoli, il Sindaco è chiamato a curare puntualmente l'informazione sui rischi e la divulgazione del piano comunale. Secondo la normativa vigente il Sindaco è a capo della struttura comunale, ne coordina le attività, provvede con ogni mezzo a sua disposizione ad aiutare la propria cittadinanza ad uscire dalle difficoltà dell'emergenza.

Il Sindaco, in "tempo di pace" garantirà le normali attività di prevenzione e previsione utilizzando l'apposita struttura comunale, curando particolarmente l'aspetto della pianificazione e del suo puntuale aggiornamento.

In condizioni di emergenza provvederà invece:

a) In qualità di Capo dell'Amministrazione a dirigere e coordinare le prime operazioni di soccorso nonché la preparazione dell'emergenza, a tenere informati la popolazione e gli altri organi istituzionali; ad impegnare ed ordinare spese per interventi urgenti secondo la procedura di legge, utilizzando se del caso mezzi e maestranze comunali e ogni altra risorsa per l'organizzazione dell'emergenza nell'ambito della normativa amministrativa speciale esistente e a disposizione per le fattispecie;

b) In qualità di Ufficiale di Governo provvederà ad adottare -se del caso- tutti i provvedimenti di carattere urgente che si rendano necessari per garantire la tutela della sicurezza e dell'incolumità pubbliche, anche ai sensi della legislazione speciale vigente per le singole materie.

Riferendosi a quanto sopra il Sindaco:

1) Impiega il Sistema Comunale di Protezione Civile per garantire le attività di prevenzione e previsione, curando in special modo l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile e l'informazione alla popolazione;

2) Coordina il Sistema Comunale di Protezione Civile, e precisamente supervisiona il Presidio Operativo Comunale, ove opera la Funzione di Supporto 1 Tecnica e Pianificazione e dirige il Centro Operativo Comunale, con Sala Operativa e Unità di crisi, relazionandosi, a seconda del caso, con gli altri organi di protezione civile, quali il Prefetto, la Regione...

3) Adotta i provvedimenti di carattere urgente che si rendano necessari per la tutela della sicurezza e dell'incolumità pubbliche, come previsti dalla normativa vigente.

4. 3 ARTICOLAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Sistema Comunale di Protezione Civile è costituito da:

Il Sindaco, che è l'autorità comunale di protezione civile (nonché autorità di pubblica sicurezza e di sanità, ed Ufficiale di Governo) ed assume la direzione unitaria e il coordinamento delle funzioni e dei compiti definiti dal Piano. Si coordina con gli altri Assessori della Giunta.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto (F1/9), che attuano le direttive del Sindaco inerenti la protezione civile, in previsione, prevenzione, emergenza, post emergenza.

Il Presidio Operativo Comunale (POC): è l'organo che si riunisce per allertare il sistema comunale di protezione civile e tenere sotto controllo l'evoluzione degli eventi dalle prime fasi di manifestazione.

Il Centro Operativo Comunale (COC): è l'organo che si riunisce per fronteggiare l'emergenza, presieduto dal Sindaco e così definito:

- Sala Operativa: è **la struttura**, nell'ambito comunale, che consente di gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali;

- Unità di Crisi: è **la funzione**, rappresenta il livello operativo del C.O.C.; ha un'organizzazione di tipo gerarchico: al vertice il Sindaco (o un suo delegato, con compiti di coordinamento generale), ed i responsabili delle singole "Funzioni di supporto", i quali si riferiscono al Sindaco e gestiscono le attività e gli addetti relativi alle funzioni stesse.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto (F1/9), collaboratori in pianta organica del Comune, o incaricati ad hoc, dovranno assicurare:

a) Lo svolgimento di tutte le attività di carattere burocratico - amministrativo connesse con lo svolgimento delle proprie funzioni, tra cui la redazione di apposite convenzioni regolanti il rapporto tra il Comune e gli Enti interessati nella gestione delle emergenze;

b) L'organizzazione e lo svolgimento delle attività di studio previsionale e preventivo dei rischi incidenti sul territorio del Comune, avvalendosi dei tecnici comunali ed anche attraverso la stipula di convenzioni con enti pubblici e/o collaborazioni professionali ad elevato contenuto tecnico;

- c) L'aggiornamento, di concerto con gli Uffici Comunali coinvolti, del Piano Comunale di Protezione Civile e elaborare un programma pluriennale di prevenzione;
 - d) L'elaborazione e la verifica operativa, di concerto con gli altri Enti appartenenti al Sistema Comunale di Protezione Civile, del Piano Comunale di Protezione Civile;
 - e) L'elaborazione e la realizzazione di appositi strumenti informativi per la popolazione in relazione ai rischi presenti sul territorio ed alle misure di difesa degli stessi, oltre al mantenimento delle relazioni informative con i competenti organi nazionali, regionali e provinciali;
 - f) L'organizzazione operativa delle attività di soccorso alla popolazione, anche attraverso l'acquisto o l'acquisizione di specifiche attrezzature e materiali;
 - g) Il coordinamento delle attività di formazione, addestramento ed esercitazione delle funzioni di supporto, nonché delle Organizzazioni di Volontariato operanti sul territorio comunale;
 - h) Il mantenimento dei collegamenti con gli organi territoriali competenti, per i problemi connessi alla conoscenza del territorio e della tipologia dei rischi, nonché per i concorsi da fornire al verificarsi di eventuali situazioni di emergenza;
 - i) La revisione ed il controllo dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio;
 - o) La stesura e la presentazione al Sindaco od all'Assessore delegato di relazioni circa la propria attività e le linee di indirizzo programmatico per le attività da svolgere nel corso dell'anno successivo.
- In tutti i casi di emergenza dovranno assicurare:
- a) La pronta reperibilità del Responsabile o di un sostituto;
 - b) L'apertura continuativa dell'Ufficio durante le fasi di preallarme, allarme ed emergenza, anche mediante turnazione h24;
 - c) L'attivazione delle procedure contenute nel Piano Comunale di Protezione Civile;
 - d) Il coordinamento delle attività di soccorso alla popolazione;
 - e) L'organizzazione delle attività amministrative ed organizzative di emergenza.

4. 4 IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE E LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Centro Operativo Comunale (C.O.C.), che si articola in : Unità di crisi comunale;

Sala Operativa;

Il Piano di protezione civile definisce l'organizzazione del C.O.C. stabilendo le modalità di raccordo e coordinamento con gli altri livelli istituzionali.

La costituzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) di protezione civile è effettuata per le ipotesi di emergenza, con il compito di assicurare l'attivazione ed il coordinamento dei soccorsi alla popolazione.

Componenti del C.O.C. (figure del Comune di Arnara):

- a) Sindaco del Comune di Arnara, con funzioni di Presidente del COC;
- b) Vice Sindaco con funzioni di sostituto del Presidente in caso di assenza;
- c) Assessore alle Manutenzioni;
- d) Assessore ai LL.PP.;
- e) Comandante della Polizia Locale;
- f) Responsabile del Servizio Servizi Sociali;
- g) Responsabile del Servizio Economico-Finanziario;
- h) Responsabile del Servizio Manutenzioni e LL.PP., con il compito di Coordinatore Tecnico;

- i) Responsabile del Servizio Urbanistica-Ambiente e Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile del comune di Arnara, quale referente operativo del C.O.C. e Coordinatore Generale;
- l) Tutti il personale/agenti di polizia locale, su indicazione del responsabile;
- m) Tutti gli operai del Comune, su indicazione del responsabile;
- n) Tutti gli autisti del Comune, su indicazione del responsabile;
- o) Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile, quale coordinatore della sala operativa della Protezione Civile di Arnara;

Il Sindaco, al verificarsi dei livelli di PREALLARME e ALLARME nell'ambito del territorio comunale si avvale, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il C.O.C. è ubicato nel Comune di Arnara, presso la sede del centro anziani sito in via Colle Mola.

Esso è costituito da:

Unità di Crisi (è la funzione)

Si costituisce, su convocazione, presso la Sala operativa. E' strutturata secondo le Funzioni di Supporto ed è presieduta dal Sindaco o Assessore delegato, al fine di organizzare e svolgere le attività necessarie ad affrontare specifiche criticità che si manifestano nel corso dell'evento calamitoso. Si articola in:

- area tecnico-operativa, costituita dai Responsabili delle funzioni di supporto; per ogni attività decisionale di rilievo opererà in stretta connessione con il Sindaco;
- area delle telecomunicazioni ed informazioni, per i collegamenti radio e a filo con le unità operanti e gli enti, associazioni ed organismi interessati alle operazioni di soccorso;

Sala Operativa (è la struttura)

E' la struttura, nell'ambito comunale, che consente di gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali, in cui sono privilegiate le operazioni di soccorso e l'attività di assistenza.

E' costituita da:

- sala operativa di dimensioni adatte per 9 Funzioni di Supporto in emergenza
- sala riunioni e stampa
- sala caffè, relax e defusing
- bagni ,magazzino, area parcheggio

tutte dotate del normale mobilio necessario a renderle operanti, nonché rispettivamente delle seguenti dotazioni:

ID_tipologia	Tipologia di struttura	Materiale e quantità	Note
SOP	sala operativa	Linea telefonica e linea dati ADSL	
		2 pc ed annessi hardware e software	
		Cartografie di base	
		Piano comunale protezione civile	
		Modulistica ordinanze	
		Telefono fisso e cellulare	
SR	sala riunioni	1 pc ed annessi hardware e software	
		Lavagna a fogli mobili e pennarelli	
		1 tavolo grande	
		Proiettore, microfono e casse audio	
WC	Bagno-magazzino	Materiali igiene e saponi	
		Pile e torce	

5.1.1 Risorse Umane

La Pianificazione di emergenza prevede nove Funzioni di Supporto per il C.O.C., definite prima dell'emergenza al fine di poter organizzare e pianificare meglio gli interventi da attuare in caso di evento, ed attivate a seconda della gravità sulla base del modello operativo.

FUNZIONE	REFERENTE	NOMINATIVO	SOSTITUTO	NOMINATIVO
F1-F9 Amministrazione e Coordinamento Funzioni	SINDACO	CAPOGNA FILIPPO		
F1 - Tecnica e pianificazione	RESP. UFFICIO LL.PP.	Arch. Viviana INCITTI		
F2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria	RESP. POLIZIA LOCALE	Francesco Lisi		
	MESSO COMUNALE	Mario Fianelli		
F3 – Volontariato	RESP. POLIZIA LOCALE	Francesco Lisi		
	MESSO COMUNALE	Mario Fianelli		
F4 – Materiali mezzi	RESP. POLIZIA LOCALE	Francesco Lisi		
	MESSO COMUNALE	Mario Fianelli		
F5 – Servizi Essenziali	RESP. UFFICIO LL.PP.	Arch. Viviana INCITTI		
F6 – Censimento danni	RESP. UFFICIO LL.PP.	Arch. Viviana INCITTI		
F7 – Strutture Operative e Viabilità	RESP. UFFICIO LL.PP.	Arch. Viviana INCITTI		
F8 – TLC	RESP. UFFICIO LL.PP.	Arch. Viviana INCITTI		
F9 – Assistenza alla popolazione	RESP. POLIZIA LOCALE	Francesco Lisi		
	MESSO COMUNALE	Mario Fianelli		

6 Responsabili delle Funzioni

Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Arch. Viviana INCITTI
	Qualifica	RESPONSABILE LL.PP. E PROTEZIONE CIVILE
	Telefono	0775/231079
	Cellulare	334.2053223
	E-mail	info@comune.arnara.fr.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	FRANCESCO LISI
	Qualifica	RESPONSABILE POLIZIA LOCALE
	Telefono	0775/231079
	Cellulare	329.2122088
	E-mail	info@comune.arnara.fr.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	MARIO FIANELLI
	Qualifica	MESSO COMUNALE
	Telefono	0775/231079
	Cellulare	339.4380344
	E-mail	info@comune.arnara.fr.it
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	FRANCESCO LISI
	Qualifica	RESPONSABILE POLIZIA LOCALE
	Telefono	0775/231079
	Cellulare	329.2122088
	E-mail	info@comune.arnara.fr.it
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	MARIO FIANELLI
	Qualifica	MESSO COMUNALE
	Telefono	0775/231079
	Cellulare	339.4380344
	E-mail	info@comune.arnara.fr.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	FRANCESCO LISI
	Qualifica	RESPONSABILE POLIZIA LOCALE
	Telefono	0775/231079
	Cellulare	329.2122088
	E-mail	info@comune.arnara.fr.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	MARIO FIANELLI
	Qualifica	MESSO COMUNALE
	Telefono	0775/231079
	Cellulare	339.4380344
	E-mail	info@comune.arnara.fr.it

Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Arch. Viviana INCITTI
	Qualifica	RESPONSABILE LL.PP. E PROTEZIONE CIVILE
	Telefono	0775/231079
	Cellulare	334.2053223
	E-mail	info@comune.arnara.fr.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Arch. Viviana INCITTI
	Qualifica	RESPONSABILE LL.PP. E PROTEZIONE CIVILE
	Telefono	0775/231079
	Cellulare	334.2053223
	E-mail	info@comune.arnara.fr.it
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Arch. Viviana INCITTI
	Qualifica	RESPONSABILE LL.PP. E PROTEZIONE CIVILE
	Telefono	0775/231079
	Cellulare	334.2053223
	E-mail	info@comune.arnara.fr.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Arch. Viviana INCITTI
	Qualifica	RESPONSABILE LL.PP. E PROTEZIONE CIVILE
	Telefono	0775/231079
	Cellulare	334.2053223
	E-mail	info@comune.arnara.fr.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	FRANCESCO LISI
	Qualifica	RESPONSABILE POLIZIA LOCALE
	Telefono	0775/231079
	Cellulare	329.2122088
	E-mail	info@comune.arnara.fr.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	MARIO FIANELLI
	Qualifica	MESSO COMUNALE
	Telefono	0775/231079
	Cellulare	339.4380344
	E-mail	info@comune.arnara.fr.it

COMPITI DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

<p>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</p>	<p><u>In situazione ordinaria</u> Elaborazione e aggiornamento costante degli scenari degli eventi attesi. Studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento in emergenza. Composizione di un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta tematica. Indicazioni per l'attività di previsione e gli interventi di previsione dei rischi sul territorio. Coordinamento con il servizio antincendio regionale. Individuazione aree di attesa, ammassamento e di ricovero all'interno del territorio comunale in zone sicure e urbanizzate (campi sportivi, aree di fiere etc. ...). Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione, in collaborazione con la funzione 7 – Strutture operative locali e viabilità, per gli eventi prevedibili.</p>	<p><u>In emergenza</u> Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con le Funzioni 4 – Materiali e mezzi e 6 – Censimento danni a persone e cose. Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse. Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla Funzione 7 – Strutture operative locali e Viabilità. Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la Funzione 7 – Strutture operative locali e viabilità, per scenari non contemplati nel piano. Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio.</p>
<p>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</p>	<p><u>In situazione ordinaria</u> Raccordo con la Pianificazione sanitaria dell'A.S.L.. Pianificazione e raccordo con la Funzione 3 – Volontariato e con la Funzione 9 – Assistenza alla popolazione. Censimento e gestione di posti letto e ricoveri in strutture sanitarie. Realizzazione di elenchi della popolazione anziana e dei diversamente abili. Predisposizione di protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza. Predisposizione di un servizio</p>	<p><u>In emergenza</u> Organizzazione immediata degli interventi di soccorso alla popolazione in collaborazione con le Funzioni 3 - Volontariato e 9 - Assistenza alla popolazione, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi e recupero deceduti (P.M.A.). Allestimento di centri di soccorso nelle aree di protezione civile. Svolgimento delle attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita. Tutela dei diversamente abili, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche.</p>

	<p>farmaceutico per l'emergenza. Pianificazione veterinaria</p>	<p>Svolgimento di tutti i controlli comunque di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari ecc.) in raccordo con l'A.S.L.. Raccordo con l'A.S.L. per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza</p>
<p>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</p>	<p><u>In situazione ordinaria</u> Istituzione di Gruppi Comunali di Volontariato/Associazioni e loro equipaggiamento. Attività di sensibilizzazione alla protezione civile della cittadinanza. Realizzazione di corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari; organizzazione di esercitazione per volontari. Raccordo con le altre Funzioni collegate (in particolare con la 2 – Sanità assistenza sociale e veterinaria, la 9 – Assistenza alla popolazione e la 8 - Telecomunicazioni) per la pianificazione degli interventi in emergenza. Realizzazione di intese fra Volontariato ed Enti pubblici e privati. Elaborazione di protocolli di intervento del Volontariato; Collaborazione per l'attività di formazione e informazione; Allestimento di un centro di radioamatori presso la sala operativa.</p>	<p><u>In emergenza</u> Intervento immediato per il soccorso alla popolazione coordinandosi con le Funzioni 2 – Sanità assistenza sociale e veterinaria e 9 – Assistenza alla popolazione; Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale; Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni; Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.</p>
<p>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</p>	<p><u>In situazione ordinaria</u> Il censimento e la gestione delle risorse comunali per l'emergenza. La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità presso il Centro e le Unità di Crisi Locale.</p>	<p><u>In emergenza</u> La raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la loro distribuzione attraverso le Funzioni di Supporto; La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento del personale del Gruppo Comunale; L'organizzazione dei trasporti in</p>

	<p>La creazione e l'aggiornamento periodico di un database di tutte le risorse disponibili in collaborazione con le altre Funzioni di Supporto.</p> <p>La redazione e l'aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori, avvalendosi anche della collaborazione di altri Enti, quali la Camera di Commercio.</p> <p>La suddivisione del territorio in zone di competenza e l'organizzazione di prove per i tempi di risposta delle ditte e dei mezzi comunali, oltre che di convenzioni con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza.</p> <p>L'aggiornamento costante dei prezzi e preventivi e l'elaborazione di un prezzario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti.</p> <p>Le prove periodiche di affidabilità di funzionamento dei materiali e dei mezzi.</p>	<p>collaborazione anche con l'azienda trasporti comunale;</p> <p>L'organizzazione e pianificazione dei servizi di erogazione carburanti;</p> <p>La gestione dei mezzi impegnati</p>
<p>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u> Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete; Verifica la predisposizione e la validità di singoli piani di intervento e ne coordina l'attività di supporto da parte della Funzione 7 – Assistenza alla popolazione, al fine di creare una forza di risposta pronta, tempestiva, efficace e ben coordinata; Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi; Organizza periodiche esercitazioni con le Aziende interessate;</p>	<p><u>In emergenza:</u> Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende di Servizio al C.O.C.; Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di protezione civile; Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...); Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche</p>

	<p>Cura in fase preventiva e aggiorna costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (società energia elettrica, società telefoniche, gas, acqua, fognatura, rifiuti, pubblica illuminazione); Individua delle strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte; Promuove, in collaborazione con il Volontariato l'informazione a livello scolastico.</p>	
<p>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u> L'aggiornamento periodico dell'ultimo censimento in collaborazione con gli Uffici competenti del Comune con particolare attenzione al censimento delle persone anziane, ai diversamente abili, alle persone non autosufficienti (dializzati, cardiopatici, epilettici, asmatici, emofiliaci) in collaborazione con la Funzione 2 – Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 - Volontariato; La predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità; La zonizzazione del territorio e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione danni, composte da due al massimo tre persone tra tecnici dell'U.T.C., dell'ex Genio Civile, VVF., volontari, professionisti, possibilmente organizzati in squadre miste; La predisposizione di un'adeguata cartografia catastale.</p>	<p><u>In emergenza:</u> L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento; Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture etc.; L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla sala comunicazioni; Il coordinamento con le Funzioni 2 – Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 – Volontariato.</p>

<p>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u> Coordina la predisposizione delle aree destinate ad uso di Protezione Civile secondo le direttive della Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione; Coordina l’arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative; Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in raccordo con le altre Funzioni interessate; Predisporre una pianificazione della viabilità d’emergenza a seconda delle diverse casistiche; Si raccorda con la Funzione 3 –Volontariato, per l’addestramento dei volontari.</p>	<p><u>In emergenza:</u> Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze; Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia; Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo cancelli e posti di blocco in punti strategici anche secondo le indicazioni della Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione; Provvede alla rimozione delle macerie e alla sistemazione dei manufatti pericolanti; Organizza il ripristino della viabilità principale; Gestisce e controlla le aree di emergenza; Organizza delle squadre per la sicurezza e l’antisciacallaggio; Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre funzioni di Supporto e della Sala Comunicazioni</p>
<p>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u> Pianifica la costituzione del C.O.C. dal punto di vista tecnico – operativo dei collegamenti secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche; Organizza i collegamenti radio sia in esercitazione che in emergenza; Mantiene in esercizio efficiente i ponti radio e i relativi apparati, coordina il servizio radio comunale con i volontari radioamatori ed effettua prove di collegamento costante fra i Comuni; Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete; Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell’efficienza dei servizi.</p>	<p><u>In emergenza:</u> Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società: telefoniche e con i tempi garantiti; Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato; Provvede all’allacciamento del Servizio nelle aree di emergenza; Verifica costantemente lo stato dei servizio durante l’evolversi dell’evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...); Si coordina con la Funzione 3 - Volontariato.</p>

<p>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u></p> <p>La raccolta e l'aggiornamento dei dati relativi alle strutture ricettive e ai servizi di ristorazione, in collaborazione con le Funzioni 4 – Materiali e mezzi;</p> <p>Lo studio delle tecniche migliori per l'organizzazione delle aree di ricovero, dei posti letto e delle mense;</p> <p>Il controllo periodico dell'efficienza e della funzionalità dei mezzi a disposizione.</p>	<p><u>In emergenza:</u></p> <p>La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la Funzione 3 – Volontariato; La gestione delle persone senz'atetto;</p> <p>La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari; La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e loro razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la Funzione 4 – Materiali e mezzi; La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con il Pubblico;</p> <p>L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite servizio economato;</p> <p>L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con le Funzioni 2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 – Volontariato;</p> <p>La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto;</p>
------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

5.2 RISORSE STRATEGICHE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

5.2.1 Strutture di Protezione Civile: Centro Operativo

CENTRO ANZIANI Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Indirizzo sede	CENTRO ANZIANI –VIA FARNA FUSOLA		
	Telefono	0775/231079		
	Fax	0775/231233		
	E-mail			
	Referente	Nominativo	ARCH. VIVIANA INCITTI	
		Qualifica	RESP.LE UFF. TECNICO LL.PP.	
Cellulare		334.2053223		

Municipio	Indirizzo sede	Via Dei Fossi, 10		
	Telefono	0775/231079		
	Fax	0775/231233		
	E-mail	info@comune.arnara.fr.it		
	Referente	Nominativo	Capogna Filippo	
		Qualifica	Sindaco	
Cellulare		338.3723273 349.6544581		

5.2.2 Aree di Protezione Civile

Luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In queste aree la popolazione riceverà i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza; esse sono state individuate dopo sopralluogo tecnico:

A- Aree di Attesa (AA)

Aree di attesa 1 Madonna Del Carmine	Denominazione		<i>Piazzale Madonna del Carmine</i>
	Indirizzo		<i>Via Madonna del Carmine</i>
	Coordinate geografiche		<i>41°30'50" – 13°23'21"</i>
	Proprietà		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		<i>no</i>
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	<i>ARCH. VIVIANA INCITTI</i>
		Cellulare	<i>334.2053223</i>
		E-mail	<i>info@comune.arnara.fr.it</i>
	Tipologia di area		
	ID_AR1		<i>AR1</i>
	Superficie disponibile (m^2)		<i>1200</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		
	Tipologia di suolo esterno		
	ID_SL4		<i>SL4</i>
	Numero persone ospitabili (= $superficie\ totale/2m^2$)		<i>600</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>si</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>si</i>	
	gas	<i>no</i>	
	servizi igienici	<i>no</i>	
	acqua	<i>Si</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>no</i>	

Aree di attesa 2 Santa Maria	Denominazione		<i>PIAZZA S. MARIA</i>
	Indirizzo		<i>VIA S. MARIA</i>
	Coordinate geografiche		<i>41°34'32"-13°23'02"</i>
	Proprietà		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		<i>no</i>
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	<i>ARCH. VIVIANA INCITTI</i>
		Cellulare	<i>334.2053223</i>
		E-mail	<i>info@comune.arnara.fr.it</i>
	Tipologia di area		
	ID_AR1		<i>AR1</i>
	Superficie disponibile (m^2)		<i>300</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		
	Tipologia di suolo esterno		
	ID_tipologia_suolo		<i>SLA</i>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2m²</i>)		<i>150</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>Si</i>	
	gas	<i>no</i>	
	servizi igienici	<i>no</i>	
	acqua	<i>Si</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>no</i>	

Aree di attesa 3 Sterparo Cicori	Denominazione		<i>PIAZZETTA STERPARO CICORI</i>
	Indirizzo		<i>VIA STERPARO CICORI</i>
	Coordinate geografiche		<i>41°35'24"-13°22'03"</i>
	Proprietà		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		<i>no</i>
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	<i>ARCH. VIVIANA INCITTI</i>
		Cellulare	<i>334.2053223</i>
		E-mail	<i>info@comune.arnara.fr.it</i>
	Tipologia di area		
	ID_AR1		<i>AR1</i>
	Superficie disponibile (m^2)		<i>500</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		
	Tipologia di suolo esterno		
	ID_tipologia_suolo		<i>SL1</i>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2m²</i>)		<i>250</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>Si</i>	
	gas	<i>no</i>	
	servizi igienici	<i>no</i>	
	acqua	<i>Si</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>no</i>	

Aree di attesa 4	Denominazione		Area Di Attesa Parcheggio Loc. Colle
	Indirizzo		Località Colle
	Coordinate geografiche		41°34'59.10"N 13°23'13.90"E
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)		<i>no</i>
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	-----
		Cellulare	-----
		E-mail	-----
	Referente	Nominativo	<i>ARCH. VIVIANA INCITTI</i>
		Cellulare	334.2053223
		E-mail	info@comune.arnara.fr.it
	Tipologia di struttura		Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Tipologia di suolo		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Dimensione (m ²)		1000
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		-
	Capacità ricettiva		500
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		<i>no</i>
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		-
Presenza sistemi antincendio (si / no)		<i>no</i>	
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	sì	
	Gas (si / no)	<i>no</i>	
	Acqua (si / no)	<i>no</i>	
	Servizi igienici	<i>no</i>	
	Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	<i>no</i>	

Aree di attesa 5	Denominazione		Area Di Attesa Municipio
	Indirizzo		Via Dei Fossi
	Coordinate geografiche		41°35'01.43''N 13°23'16.53''E
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)		<i>no</i>
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	-----
		Cellulare	-----
		E-mail	-----
	Referente	Nominativo	ARCH. VIVIANA INCITTI
		Cellulare	334.2053223
		E-mail	info@comune.arnara.fr.it
	Tipologia di struttura		Piazza
	ID_tipologia		AR1
	Tipologia di suolo		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Dimensione (m ²)		600
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		-
	Capacità ricettiva		300
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		<i>no</i>
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		-
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		<i>no</i>
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	sì
		Gas (si / no)	<i>no</i>
Acqua (si / no)		Si	
Servizi igienici		<i>no</i>	
Scarichi acque chiare e reflue (si / no)		<i>no</i>	

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AR1	Piazza
AR2	Area sportiva
AR3	Parcheggio
AR4	Parco pubblico
AR5	Campeggio
AR6	Altro (specificare)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)

B- Aree di Accoglienza o Ricovero (AE)

Aree per l'allestimento di strutture (tendopoli) in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Aree di accoglienza 1: campo Sportivo Comunale	Denominazione		Campo sportivo comunale
	Indirizzo		Località Fontana della Conca
	Coordinate geografiche		41°35'13.41''N 13°23'05.06''E
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)		<i>no</i>
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	-----
		Cellulare	-----
		E-mail	-----
	Referente	Nominativo	ARCH. VIVIANA INCITTI
		Cellulare	334.2053223
		E-mail	info@comune.arnara.fr.it
	Tipologia di struttura		Campo sportivo
	ID_tipologia		AA 2
	Tipologia di suolo		Terra
	ID_tipologia_suolo		SL1
	Dimensione (m ²)		6000,00
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		225
	Capacità ricettiva		3000
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		Si
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		no
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		no
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	sì
		Gas (si / no)	si
Acqua (si / no)		sì	
Servizi igienici		sì	
Scarichi acque chiare e reflue (si / no)		sì	

Are di accoglienza 2: campo Calciotto comunale	Denominazione		Campo calciotto comunale
	Indirizzo		Località Fontana della Conca
	Coordinate geografiche		41°35'13'58''N 13°22'59.49''E
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)		no
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	-----
		Cellulare	-----
		E-mail	-----
	Referente	Nominativo	ARCH. VIVIANA INCITTI
		Cellulare	334.2053223
		E-mail	info@comune.arnara.fr.it
	Tipologia di struttura		Campo sportivo
	ID_tipologia		AA 2
	Tipologia di suolo		Sintetico
	ID_tipologia_suolo		SL3
	Dimensione (m ²)		1000,00
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		-
	Capacità ricettiva		500
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		Si
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		no
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		no
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	sì
		Gas (si / no)	no
Acqua (si / no)		no	
Servizi igienici		no	
Scarichi acque chiare e reflue (si / no)		no	

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia di struttura
AA1	Parcheggio
AA2	Campo sportivo
AA3	Area a verde
AA4	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)

C- Aree di Ammassamento Soccorritori

Aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Tali Aree non sono state individuate, così come da indicazioni Regione Lazio, Linee Guida 17/06/2014, avendo il Comune di Arnara una popolazione inferiore ai 20.000 abitanti.

D- Punti Di Accesso Delle Risorse

Aree nelle quali accogliere e censire i convogli di soccorso, provenienti da aree esterne, permettendone successivamente il transito verso l'area colpita dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso. Tali Punti non sono stati individuati, così come da indicazioni Regione Lazio, Linee Guida 17/06/2014, avendo il Comune di Arnara una popolazione inferiore ai 20.000 abitanti.

E- Zone di Atterraggio in Emergenza

Aree necessarie per il raggiungimento di porzioni del territorio difficilmente raggiungibili e nelle quali è previsto l'atterraggio di mezzi ad ala rotante.

F- Area Emergenza Strategica Regionale

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile **ha individuato** delle Aree di emergenza strategiche a livello regionale che possano garantire rendere efficaci i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi. Le Aree di emergenza strategiche regionali sono aree **individuate** dalla Regione per la loro ubicazione e capacità ricettiva; **L'Area di Frosinone** è ritenuta adatta per le seguenti tipologie:

Aree di accoglienza per la popolazione

Area per atterraggio elicotteri

Si riportano di seguito alcune caratteristiche ed ubicazione:

Latitudine 41°38'2"N Longitudine 13°19'18"E

L'area è situata nella zona dell'impianto sportivo del nuovo stadio di Frosinone "Casaleno" nella zona Ovest della città in prossimità dell'Ospedale "Fabrizio Spaziani". Riguardo al collegamento con la rete stradale primaria, l'area si trova in prossimità della SR n. 156 Monti Lepini e a un chilometro circa a nord dell'Autostrada A1 Milano-Napoli, ma anche a un chilometro circa a Est dell'Aeroporto Militare di Frosinone.

Istituzioni

Prefettura	Indirizzo sede		Piazza della Libertà, 14
	Telefono		07752181
	Fax		0775218466
	E-mail		prefettura.preffr@pec.interno.it protocollo.preffr@pec.interno.it
	Referente	Nominativo	Dott.sa Emilia Zarrilli
		Qualifica	Prefetto
Cellulare			
Dipartimento della Protezione Civile	Indirizzo sede		Via Vitorchiano, 2 Roma
	Telefono		0668201
	Fax		
	E-mail		protezione.civile@pec.governo.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
Regione	Indirizzo sede		Via C. Colombo, 212 Roma
	Telefono		0651686406
	Fax		0651683645
	E-mail		protocollo@regione.lazio.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
Provincia	Indirizzo sede		Piazza Gramsci, 13 Frosinone
	Telefono		07752191
	Fax		0775858157
	E-mail		protocollo@pec.provincia.fr.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
Centro Funzionale Regionale	Indirizzo sede		Via C. Colombo, 212 Roma
	Telefono		0694528900
	Fax		064441435
	E-mail		fmele@regione.lazio.it
	Referente	Nominativo	Francesco Mele
		Qualifica	Dirigente
Cellulare			

Soggetti operativi di Protezione Civile

Corpo Forestale dello Stato Centrale di CECCANO	Indirizzo sede		Via Madonna De Loco, 63
	Telefono		0775 601747
	Numero verde		1515
	E-mail		cs.ceccano@corpoforestale.it
	Referente	Nominativo	BIANCHI ROBERTO
		Qualifica	ISPETTORE
Cellulare		334/6453705	
Corpo dei Vigili del Fuoco	Indirizzo sede		Via Monte Lepini Frosinone
	Telefono		077588471
	Fax		0775290333
	E-mail		---
	Referente	Nominativo	---
		Qualifica	---
Cellulare		---	
Arma dei Carabinieri -stazione di Ceccano-	Indirizzo sede		Via Generale C. Alberto Dalla Chiesa Ceccano
	Telefono		0775 625635
	Fax		0775/625041
	E-mail		STFR215140@CARABINIERI.IT
	Referente	Nominativo	PALLADINI CESARE
		Qualifica	COMANDANTE
Cellulare		-	
Polizia di stato	Indirizzo sede		Via Vado del Tufo, 67a Frosinone
	Telefono		07752181
	Fax		0775218777
	E-mail		urp.fr@poliziadistato.it
	Referente	Nominativo	Dott. Filippo Santarelli
		Qualifica	Questore
Cellulare			
Polizia municipale	Indirizzo sede		Via Dei Fossi, 10
	Telefono		0775 231079
	Fax		0775 232157
	E-mail		-
	Referente	Nominativo	Lisi Francesco
		Qualifica	Comandante – 329.2122088
Sorvegliante idraulico ARDIS	Nominativo		
	Telefono		
	Cellulare		
	Fax		
	E-mail		

Organizzazioni di volontariato

<i>Associazione di volontariato di protezione civile</i>	Indirizzo sede		Via Colle, 10
	Telefono		0775 231079
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	FRANCESCO LISI MARIO FIANELLI
		Qualifica	RESPONSABILE POLIZIA LOCALE/MESSO COMUNALE
		Cellulare	329.2122088 339.4380344
	Numero di volontari		2
	Attività svolte dall'associazione		<i>ID_campo 4</i> <i>ID_attività 13</i> <i>ID_attività 14</i> <i>ID attività 15</i>
			<i>ID_campo 5</i> <i>ID_attività 16</i>
			<i>ID_campo 7</i> <i>ID_attività 30</i> <i>ID_attività 31</i>
<i>ID_campo 8</i> <i>ID_attività 32</i>			
<i>ID_campo 9</i> <i>ID_attività 37</i>			
Ambito territoriale di operatività		Territorio Comunale	
Tempo di attivazione		1 – 6 ore	

Tabella di codifica delle tipologie e dei campi di attività:

In assenza di una specifica norma di riferimento in materia di classificazione degli ambiti di specializzazione prevalenti nei quali operano le associazioni di volontariato di protezione civile si assume

di utilizzare una classificazione adottata da alcune Regioni italiane.

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
1	Formazione della coscienza civile	1	Attività di informazione alla collettività sull'analisi dei rischi
		2	Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa alle altre organizzazioni di volontariato di protezione civile
		3	Corsi di formazione finalizzati allo sviluppo della coscienza civile
		4	Produzione filmati e d audiovisivi
		5	Attività relazionale
2	Attività socio sanitaria	6	Assistenza psico sociale
		7	Prima accoglienza, ascolto
		8	Soccorso sanitario nelle maxi-emergenze
		9	Assistenza veterinaria
		10	Igiene pubblica
3	Tecnico scientifica	11	Supporto ai gruppi di ricerca scientifica
		12	Supporto censimento danni
4	Tecnico logistico - antincendio	13	Antincendio forestale
		14	Antincendio urbano
5	Tecnico logistico - comunicazioni	15	Avvistamento e prevenzione incendi
		16	Ricetrasmisioni
6	Tecnico logistico - ricerca e soccorso	17	Gruppi sommozzatori
		18	Gruppi alpini
		19	Unità cinofile
		20	Recupero salme
		21	Gruppi speleologici
7	Tecnico logistico - assistenza alla popolazione	22	Montaggio tende/allocazione roulotte
		23	Supporto organizzazione e gestione centri accoglienza e campi profughi
		24	Supporto insediamenti alloggiativi
		25	Gestione magazzini non food
		26	Gestione magazzini food
		27	Gestione cucine (preparazione pasti)
		28	Gestione mense (distribuzione alimenti)
		29	Attività didattiche/ricreative
		30	Viabilità
		31	Supporto controllo del territorio
8	Tecnico logistico mezzi	32	Fuoristradisti
		33	Trasporti speciali
		34	Ricognizione aerea
		35	Gruppo elicotteristi
		36	Movimento terra
9	Tecnico logistico - supporto amministrativo	37	Attività amministrativa all'interno delle funzioni di supporto
10	Beni culturali ed ambientali	38	Custodia musei
		39	Custodia parchi, aree protette
		40	Sorveglianza parchi, aree protette
		41	Recupero e manutenzione (musei, monumenti, beni ambientali)
		42	Inventario e catalogazione beni culturali

5.3 I MATERIALI E I MEZZI

Le risorse materiali e mezzi comprendono le dotazioni organiche dell'Amministrazione comunale, del Corpo di Polizia Municipale, delle Strutture di supporto e le disponibilità offerte dalle organizzazioni di volontariato e dal mercato del privato.

I settori d'attività, nel cui ambito rientrano le singole risorse, comprendono l'abbigliamento, i prodotti alimentari, le abitazioni di soccorso, l'antincendio, i combustibili e i carburanti, la costruzione, il disinquinamento, l'illuminazione, i mezzi speciali, materiale tecnico vario, i medicinali, i prodotti sanitari, la produzione pasti, le telecomunicazioni, i trasporti.

Tipologia materiale		ID_tipologia	4
Materiale		ID_materiale	11
Descrizione		<i>GRUPPO ELETTROGENO</i>	
Proprietà (<i>comunale/privato/altro</i>)		<i>COMUNALE</i>	
Convenzione (si / no)		<i>NO</i>	
Indirizzo sede		<i>VIA DEI FOSSI</i>	
Telefono		<i>0775/231079</i>	
Fax		<i>0775/231233</i>	
E-mail		<i>info@comune.arnara.fr.it</i>	
Referente	Nominativo	<i>FRANCESCO LISI /MARIO FIANELLI</i>	
	Qualifica	<i>RESP.LE POLIZIA LOCALE /MESSO COMUNALE</i>	
	Cellulare	<i>329.2122088/ 339.4380344</i>	
Tempo di attivazione approssimativo		<i>IMMEDIATO</i>	

Tipologia materiale		ID_tipologia	21
Materiale		ID_materiale	60
Descrizione		<i>PERSONAL COMPUTER DA UFFICIO (N. 15)</i>	
Proprietà (<i>comunale/privato/altro</i>)		<i>COMUNALE</i>	
Convenzione (si / no)		<i>NO</i>	
Indirizzo sede		<i>VIA DEI FOSSI</i>	
Telefono		<i>0775/231079</i>	
Fax		<i>0775/231233</i>	
E-mail		<i>info@comune.arnara.fr.it</i>	
Referente	Nominativo	<i>FRANCESCO LISI /MARIO FIANELLI</i>	
	Qualifica	<i>RESP.LE POLIZIA LOCALE /MESSO COMUNALE</i>	
	Cellulare	<i>329.2122088/ 339.4380344</i>	
Tempo di attivazione approssimativo		<i>IMMEDIATO</i>	

Tipologia materiale		ID_tipologia	21
Materiale		ID_materiale	62
Descrizione		<i>Macchine per scrivere per ufficio (N. 1)</i>	
Proprietà (<i>comunale/privato/altro</i>)		<i>COMUNALE</i>	
Convenzione (si / no)		<i>NO</i>	
Indirizzo sede		<i>VIA DEI FOSSI</i>	
Telefono		<i>0775/231079</i>	
Fax		<i>0775/231233</i>	
E-mail		<i>info@comune.arnara.fr.it</i>	
Referente	Nominativo	<i>FRANCESCO LISI /MARIO FIANELLI</i>	
	Qualifica	<i>RESP.LE POLIZIA LOCALE /MESSO COMUNALE</i>	
	Cellulare	<i>329.2122088/ 339.4380344</i>	
Tempo di attivazione approssimativo		<i>IMMEDIATO</i>	

Tipologia materiale		ID_tipologia	22
Materiale		ID_materiale	63
Descrizione		Fotocopiatrici	
Proprietà (<i>comunale/privato/altro</i>)		COMUNALE	
Convenzione (si / no)		NO	
Indirizzo sede		VIA DEI FOSSI	
Telefono		0775/231079	
Fax		0775/231233	
E-mail		info@comune.arnara.fr.it	
Referente	Nominativo	FRANCESCO LISI /MARIO FIANELLI	
	Qualifica	RESP.LE POLIZIA LOCALE /MESSO COMUNALE	
	Cellulare	329.2122088/ 339.4380344	
Tempo di attivazione approssimativo		IMMEDIATO	

Tabella di codifica dei materiali:

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
1	Potabilizzazione e depurazione	1	Mezzi di disinquinamento
		2	Aspiratori di oli in galleggiamento
		3	Aspiratori prodotti petroliferi
		4	Disperdente di prodotti petroliferi
		5	Solvente antinquinante
		6	Draga aspirante
		7	Assorbente solido
		8	Servizio igienico semovente
2	Attrezzature di protezione personale	9	Attrezzature di protezione personale
3	Materiali antincendio e ignifughi	10	Materiali antincendio e ignifughi
4	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche	11	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche
5	Illuminazione	12	Illuminazione
6	Attrezzi da lavoro	13	Attrezzi da lavoro
7	Attrezzature mortuarie	14	Attrezzature mortuarie
8	Unità cinofile	15	Unità cinofile
9	Prefabbricati	16	Prefabbricati leggeri
		17	Prefabbricati pesanti
10	Roulottes	18	Wc per roulottes
		19	Materiale da campeggio
11	Tende da campo	20	Tende per persone
		21	Tende per servizi igienici
		22	Tende per servizi speciali
		23	Teloni impermeabili
12	Cucine da campo	24	Cucine da campo
13	Containers	25	Containers per docce

ID_tipologia	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
		26	Containers servizi
		27	Containers dormitori
14	Effetti letterecci	28	Rete
		29	Branda singola
		30	Branda doppia
		31	Materassi
		32	Coperte
		33	Lenzuola
		34	Cuscini
		35	Federe per cuscini
		36	Sacchi a pelo
		15	Abbigliamento
38	Calzature		
39	Stivali gomma		
16	Materiali da costruzione	40	Carpenteria leggera
		41	Carpenteria pesante
		42	Laterizi
		43	Travi per ponti
		44	Legname
		45	Ferramenta
17	Materiale di uso vario	46	Sali alimentari
		47	Sale marino
		48	Salgemma
		49	Sale antigelo
		50	Liquidi antigelo
18	Generi alimentari di conforto	51	Generi alimentari
		52	Generi di conforto
19	Attrezzature radio e telecomunicazioni	53	Radiotrasmittente fissa
		54	Ricetrasmittente autoveicolare
		55	Ricetrasmittente portatile
		56	Ripetitori
		57	Antenne fisse
		58	Antenne mobili
20	Attrezzature informatiche	59	Personal computer portatili
		60	Personal computer da ufficio
21	Macchine d'ufficio	61	Macchine per scrivere portatili
		62	Macchine per scrivere per ufficio
22	Macchine da stampa	63	Fotocopiatrici
		64	Macchine da ciclostile
		65	Macchine per stampa

Mezzi

Di seguito i mezzi utilizzabili per fronteggiare le emergenze.

Tipologia mezzo		2	ID_tipologia	
Mezzo		10	ID_mezzo	
Descrizione		Furgone		
Proprietà		comunale		
Convenzione		NO		
Indirizzo sede		VIA DEI FOSSI N. 10		
Telefono		0775/231079		
Fax		0775/231233		
E-mail		info@comune.arnara.fr.it		
Referente	Nominativo	FRANCESCO LISI /MARIO FIANELLI		
	Qualifica	RESP.LE POLIZIA LOCALE /MESSO COMUNALE		
	Cellulare	329.2122088/ 339.4380344		
Tempo di attivazione approssimativo		IMMEDIATA		

Tipologia mezzo		3	ID_tipologia	
Mezzo		13	ID_mezzo	
Descrizione		TERNA		
Proprietà		comunale		
Convenzione		NO		
Indirizzo sede		VIA DEI FOSSI N. 10		
Telefono		0775/231079		
Fax		0775/231233		
E-mail		info@comune.arnara.fr.it		
Referente	Nominativo	FRANCESCO LISI /MARIO FIANELLI		
	Qualifica	RESP.LE POLIZIA LOCALE /MESSO COMUNALE		
	Cellulare	329.2122088/ 339.4380344		
Tempo di attivazione approssimativo		IMMEDIATA		

Tipologia mezzo		6	ID_tipologia	
Mezzo		36	ID_mezzo	
Descrizione		PULMINO		
Proprietà		comunale		
Convenzione		NO		
Indirizzo sede		VIA DEI FOSSI N. 10		
Telefono		0775/231079		
Fax		0775/231233		
E-mail		info@comune.arnara.fr.it		

Referente	Nominativo	<i>FRANCESCO LISI /MARIO FIANELLI</i>
	Qualifica	<i>RESP.LE POLIZIA LOCALE /MESSO COMUNALE</i>
	Cellulare	<i>329.2122088/ 339.4380344</i>
Tempo di attivazione approssimativo		<i>IMMEDIATA</i>

Tipologia mezzo		<i>6</i>	ID_tipologia	
Mezzo		<i>37</i>	ID_mezzo	
Descrizione		<i>AUTOVETTURA</i>		
Proprietà		<i>comunale</i>		
Convenzione		<i>NO</i>		
Indirizzo sede		<i>VIA DEI FOSSI N. 10</i>		
Telefono		<i>0775/231079</i>		
Fax		<i>0775/231233</i>		
E-mail				
Referente	Nominativo	<i>FRANCESCO LISI /MARIO FIANELLI</i>		
	Qualifica	<i>RESP.LE POLIZIA LOCALE /MESSO COMUNALE</i>		
	Cellulare	<i>329.2122088/ 339.4380344</i>		
Tempo di attivazione approssimativo		<i>IMMEDIATA</i>		

Tabella di codifica dei mezzi

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
1	Autobotti	1	Per trasporto liquidi
		2	Per trasporto acqua potabile
		3	Per trasporto carburanti
		4	Per trasporto prodotti chimici
2	Autocarri e mezzi stradali	5	Autocarro ribaltabile
		6	Autocarro cabinato
		7	Autocarro tendonato
		8	Autotreni
		9	Autoarticolato
		10	Furgone
3	Movimento terra	11	Mini escavatore
		12	Mini pala meccanica (tipo bobcat)
		13	Terna
		14	Apripista cingolato
		15	Apripista gommato
		16	Pala meccanica cingolata
		17	Pala meccanica gommata
		18	Escavatore cingolato
		19	Escavatore gommato
		20	Trattore agricolo
4	Mezzi di trasporto limitati	21	Carrello trasporto mezzi
		22	Carrello trasporto merci

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
		23	Carrello appendice
		24	Roulotte
		25	Camper
		26	Motocarro cassonato
		27	Motocarro furgonato
		28	Motociclette
5	Mezzi speciali	29	Pianale per trasporto
		30	Piattaforma aerea su autocarro
		31	Rimorchio
		32	Semirimorchio furgonato
		33	Semirimorchio cisternato
		34	Trattrice per semirimorchio
6	Mezzi trasporto persone	35	Autobus
		36	Pulmino
		37	Autovetture
		38	Autovettura 4x4
7	Fuoristrada	39	Fuoristrada
		40	Fuoristrada trasporto promiscuo (tipo pick-up)
8	Mezzi antincendio	41	Autopompa serbatoio (aps)
		42	Autobotte pompa
		43	Fuoristrada con modulo AIB
		44	Autovettura con modulo AIB
9	Mezzi e macchine speciali automotrici	45	Spargisabbia / spargisale
		46	Motoslitta
		47	Spazzaneve
		48	Autocarro con autofficina
		49	Autocarro con motopompa
		50	Carro attrezzi
10	Mezzi di sollevamento	51	Transpallet
		52	Muletto
		53	Autogrù
11	Mezzi di trasporto sanitario	54	Autoambulanza di soccorso base e di trasporto (tipo b)
		55	Autoambulanza di soccorso avanzato (tipo a)
		56	Autoambulanza fuoristrada
		57	Centro mobile di rianimazione
		58	Automezzo di soccorso avanzato (auto medicalizzata)
		59	Automezzo di soccorso avanzato (moto medicalizzata)
		60	Eliambulanza
		61	Unità sanitarie campali - PMA 1° livello
		62	Unità sanitarie campali - PMA 2° livello
		63	Ospedale da campo
12	Natanti e assimilabili	64	Automezzo anfibia
		65	Motoscafo
		66	Battello pneumatico con motore
		67	Battello autogonfiabile

6. PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO

L'attività di preparazione alla gestione delle emergenze si attua attraverso la compilazione di procedure per l'attivazione del Piano comunale di protezione civile e del costante scambio d'informazioni tra diversi componenti del Sistema comunale di protezione civile.

Costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, di azioni da compiere con immediatezza e operazioni da avviare in ordine logico e temporale che consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con il maggior grado di automatismo possibile. In questa sezione si definiscono le principali responsabilità attribuite ai diversi attori che concorrono alla gestione delle emergenze. A tale proposito è necessario evidenziare l'impostazione sintetica attribuita a tutte le procedure proposte, al fine di ottenere una garanzia di flessibilità delle stesse.

Per il conseguimento di tale obiettivo è fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni persona, ufficio, ente e organismo deputato ad intervenire alla minaccia o al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Nella predisposizione di procedure adeguate ed efficaci, assume un ruolo fondamentale la corretta identificazione degli scenari degli eventi attesi, relativamente alle situazioni di pericolosità/rischio presenti sul territorio comunale. Riferimento determinante, per i fenomeni prevedibili, è il Sistema di Allertamento Regionale, le cui prescrizioni vanno recepite nella pianificazione comunale di protezione civile. Infine, il Modello di intervento assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, attraverso la definizione delle competenze per le diverse tipologie di scenari attesi e la predisposizione delle azioni da compiere.

Sistema di Allertamento Regionale

La gestione del Sistema di Allertamento Regionale è assicurata dalla Regione, dagli Uffici Territoriali del Governo – Prefetture, dalle Province e dai Comuni attraverso la Direzione Regionale della Protezione Civile della Regione Lazio.

Avviso meteo

In presenza di Avviso meteo per pioggia diramato dalla Direzione Regionale di Protezione Civile o dalla prefettura su ordine del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, viene attuato lo stato di **ATTENZIONE**.

Nell'ambito delle procedure di intervento questo stato si configura come la fase in cui, in presenza di una non definita situazione di criticità con possibilità di evoluzione verso condizioni di criticità moderata, viene avviata l'attività informativa nei riguardi delle strutture comunali potenzialmente interessate agli interventi di protezione civile.

I **documenti previsionali** contenenti avvisi meteo possono pervenire all'ufficio di Protezione Civile di Arnara da parte di:

- Ufficio Territoriale di Governo-Prefettura;
- Regione Lazio -Direzione Regionale della Protezione Civile.

Le segnalazioni

La **comunicazione del verificarsi di un evento calamitoso** può pervenire al Comune di Arnara o all'Associazione Comunale di Protezione Civile da:

- Ufficio Territoriale di Governo - Prefettura;
- Regione Lazio – Direzione Regionale della Protezione Civile;
- Amministrazione Provinciale; Corpo di Polizia Municipale; privati cittadini.

L'informazione, qualora giunga da fonte non qualificata, va verificata con la massima tempestività e registrata come da scheda operativa.

La segnalazione di un evento calamitoso sul territorio comunale, una volta verificata con la massima tempestività, va trasmessa a:

Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura;
Servizio Protezione Civile della Provincia;
Settore Protezione Civile della Regione,

Il messaggio, da trasmettere in telefax, deve essere preceduto da avviso telefonico.

Il modello di intervento

Nel modello di intervento sono definite le procedure per:

- **evento con preavviso**, causato da fenomeni direttamente connessi con la situazione meteorologica (fenomeni meteorologici e rischio idrogeologico), la cui previsione consente l'attivazione delle diverse fasi operative, funzionali ad una crescente criticità. L'intervento di protezione civile si sviluppa per fasi successive, che servono a scandire temporalmente l'evolversi del livello di allerta e, conseguentemente, l'incremento delle risorse da impegnare;
- **evento improvviso**, che per mancato allarme o al verificarsi di un fenomeno non prevedibile o ad evoluzione estremamente rapida, richiede l'attuazione delle misure per l'emergenza.

Sono inoltre indicati i provvedimenti da adottare per i seguenti eventi che, pur avendo minore probabilità di accadimento nel territorio in esame, richiedono tempestive risposte operative:

precipitazioni intense di natura

temporalesca; nevicata eccezionale;

incidente nei trasporti;

evento sismico;

emergenze legate alla vita sociale dell'uomo;

black-out elettrico;

ondate di calore anomalo.

Evento con preavviso

Per l'attuazione degli interventi operativi si prevedono i seguenti livelli di allerta:

ATTENZIONE	(Livello 1);
PREALLARME	(Livello 2);
ALLARME	(Livello 3).

Livello 1 - STATO DI ATTENZIONE

La segnalazione di una situazione di criticità ordinaria, con previsione di avvicinamento a condizioni di criticità moderata, richiede da parte della struttura comunale di Protezione Civile:

costante valutazione dei bollettini previsionali;

verifica degli scenari di rischio in relazione all'evento potenziale;

attivazione dei collegamenti con la Sala Operativa Regionale per lo scambio di informazioni;

informazione del Servizio Regionale di Protezione Civile dell'evolversi in sede locale delle condizioni meteo-idrogeologiche;

preavviso ai componenti l'unità di crisi delle condizioni di potenziale rischio che possono determinare un loro coinvolgimento.

Livello 2 – STATO DI PREALLARME

In tale fase assume particolare importanza l'attività di controllo delle zone del territorio considerate a rischio, per acquisire elementi di conoscenza che consentano una tempestiva attivazione dell'organizzazione di protezione civile comunale.

Tale fase operativa, riferita in particolare a fenomeni meteorologici, può essere avviata:

- su iniziativa dell'Associazione Comunale di Protezione Civile;
- su segnalazione del Servizio Provinciale di protezione civile.

Alla ricezione di una segnalazione da livello 2 – moderata criticità il Capo Ufficio Comunale della Protezione Civile o suo delegato:

- informa il Sindaco o l'Assessore delegato;
- allerta l'Associazione Comunale di Protezione Civile;
- attua ogni misura di sorveglianza e vigilanza delle zone esposte a rischio ritenuta necessaria;
- informa i componenti dell'Unità di crisi della presenza di condizioni di potenziale rischio che possono determinare un loro progressivo coinvolgimento;
- attiva i collegamenti con la Sala Operativa Regionale e il Servizio provinciale di protezione civile per lo scambio di informazioni;
- organizza il presidio ed il monitoraggio dei punti critici evidenziati nell'ambito degli scenari di evento;
- informa dello stato di preallarme i gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale;
- concorda con il Sindaco o l'Assessore delegato i tempi di allertamento dell'Unità di crisi comunale;
- informa la popolazione;
- definisce l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali, di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio;
- segnala agli uffici competenti l'esigenza di notificare ai direttori dei lavori e ai responsabili di manifestazioni sportive, spettacoli, mercati, ecc. la possibile evenienza di situazioni critiche nelle ore successive;
- segnala al Sindaco, al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta Regionale e al Prefetto, ogni circostanza di particolare rilievo.

Livello 3 – STATO DI ALLARME

Alla ricezione di una segnalazione da livello 3 – criticità elevata, oppure a seguito dell'evoluzione negativa dell'evento per il quale era già stato disposto il preallarme, alla minaccia di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che richiedono interventi diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti o dell'ambiente:

Il Capo Ufficio Comunale della Protezione Civile o suo delegato:

- informa il Sindaco o l'Assessore delegato;
- definisce i limiti delle aree coinvolte nell'evento, accerta l'entità dei danni e i fabbisogni più immediati;
- attiva la Sala operativa;
- dirama l'allarme ai residenti nelle zone minacciate da inondazioni e dissesti e li informa sui comportamenti da tenere;
- assicura il monitoraggio continuo delle aree a rischio;
- allerta i gestori delle strutture strategiche, sociali e produttive presenti nelle aree a rischio e i componenti dell'Unità di crisi.

Il Sindaco o l'Assessore delegato:

- attua lo stato di allarme;
- riunisce il Comitato comunale di protezione civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale;
- dispone la convocazione dell'Unità di crisi e la presiede;
- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e annullamento di manifestazioni pubbliche;

L'Unità di crisi, rappresentata in Sala operativa dai Coordinatori delle funzioni di supporto:

- attua gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento;
- informa la popolazione della situazione in atto (Funzione INFORMAZIONE);
- procede alla chiusura del traffico, pedonale e veicolare, della viabilità a rischio (Funzione STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA');

nell'eventualità dell'evacuazione dei nuclei familiari residenti nelle aree a rischio:

1. **Predisporre** le ordinanze di evacuazione (Funzione GESTIONE DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA – SERVIZI ESSENZIALI);
 2. **Controlla** la percorribilità degli itinerari di evacuazione e degli itinerari di soccorso (Funzioni CENSIMENTO DANNI; STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA');
 3. **Censisce** preventivamente i nuclei familiari da evacuare e le persone da ospedalizzare (Funzioni ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, SANITA'; VOLONTARIATO);
 4. **Accerta** la disponibilità delle strutture di ricovero (Funzioni GESTIONE DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA – SERVIZI ESSENZIALI; INTERVENTI TECNICI OPERATIVI; ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE; VOLONTARIATO);
 5. **Verifica** l'adeguatezza delle risorse disponibili (Funzioni GESTIONE DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA – SERVIZI ESSENZIALI; INTERVENTI TECNICI E OPERATIVI;VOLONTARIATO; ECONOMALE);
 6. **Soddisfa** le esigenze evidenziatesi nelle aree a rischio, coordinando gli interventi di soccorso dopo averne definito la priorità (Funzione GESTIONE DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA – SERVIZI ESSENZIALI);
 7. **Rappresenta** alla Sala operativa provinciale ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi e 131
-

materiali, precisandone tipo ed entità (Assessore alla Protezione Civile);

8. Aggiorna il Presidente della Provincia, il Presidente della Giunta Regionale e il Prefetto dell'evolversi della situazione (Assessore alla Protezione Civile).

Evento improvviso

Al verificarsi di un evento improvviso o non prevedibile o a causa dell'evoluzione estremamente rapida di un fenomeno meteorologico o alla minaccia di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo, che richiedono interventi immediati diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti o dell'ambiente, si attuano le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.

STATO DI EMERGENZA

L'azione di soccorso comprende tre distinti momenti:

Acquisizione dei dati:

Ha lo scopo di avere un quadro, il più completo possibile, della situazione, al fine di definire:

- limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;
- entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte, sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazione, ecc.;
- fabbisogni più immediati.

Valutazione dell'evento:

I dati, acquisiti con la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni dei cittadini e delle strutture periferiche di vigilanza, consentono di:

configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;
definire l'effettiva portata dell'evento.

Adozione dei provvedimenti:

convocazione del Comitato comunale di protezione civile;
attivazione dell'Unità di crisi comunale;
avvio dei soccorsi tecnici urgenti;
delimitazione dell'area colpita;
interdizione del traffico stradale;
messa in sicurezza della rete dei servizi;
attivazione delle misure di carattere sanitario;
raccolta della popolazione a rischio in area di attesa e successivo trasferimento nelle strutture di recettività;
valutazione delle esigenze di rinforzi.

Pertanto:

Il Sindaco o Assessore delegato:

avvalendosi dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile:

convoca il Comitato comunale di protezione civile per una valutazione della situazione in atto; dispone l'attivazione della Sala Operativa e la convocazione dell'Unità di crisi;
avvia i soccorsi tecnici urgenti;

avvalendosi dell'Unità di crisi comunale:

attiva le procedure per la quantificazione dei danni a persone, edifici, infrastrutture;
procede all'evacuazione delle aree abitate a rischio;

informa la popolazione dei comportamenti da adottare;
dispone la delimitazione dell'area colpita e l'interdizione del traffico stradale;
allestisce le aree di accoglienza e definisce le strutture di recettività della popolazione evacuata;
assicura l'assistenza ai nuclei familiari evacuati (supporto tecnico, socio-assistenziale, psicologico, logistico, sanitario);
richiede la messa in sicurezza della rete dei servizi;
segnala al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta Regionale e al Prefetto la situazione in atto e i provvedimenti adottati;

L'Unità di crisi, presieduta dal Sindaco o Assessore delegato:

- Definisce i limiti dell'area colpita (Funzione GESTIONE DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA - SERVIZI ESSENZIALI);
- Accerta l'entità dei danni su popolazione, viabilità infrastrutture a rete, servizi essenziali, edifici, avvalendosi del personale comunale e del personale volontario (Funzioni: CENSIMENTO DANNI;
- SERVIZI ESSENZIALI; STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'; VOLONTARIATO);
- Attua le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione (Funzioni: GESTIONE DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA - SERVIZI ESSENZIALI; INTERVENTI TECNICI OPERATIVI; STRUTTURE OPERATIVE LOCALI; INFORMAZIONE; ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE; VOLONTARIATO);
- Adotta i provvedimenti di carattere sanitario (Funzione SANITA' UMANA e VETERINARIA);
- Assicura la messa in sicurezza della rete dei servizi (Funzione SERVIZI ESSENZIALI);
- Provvede alla chiusura al traffico della viabilità a rischio (Funzioni: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'; VOLONTARIATO);
- Informa con continuità la popolazione sull'evolversi dell'evento (Funzione INFORMAZIONE);
- Verifica l'adeguatezza delle risorse disponibili (Funzioni: GESTIONE DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA - SERVIZI ESSENZIALI; INTERVENTI TECNICI OPERATIVI; VOLONTARIATO);
- Attiva il ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative (Funzioni: SERVIZI ESSENZIALI; INTERVENTI TECNICI OPERATIVI; TELECOMUNICAZIONI; VOLONTARIATO);
- Organizza il controllo delle aree evacuate per evitare atti di sciacallaggio (Funzioni: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'; VOLONTARIATO);
- Rappresenta alla Sala operativa provinciale ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi e materiali, precisandone tipo, entità, e località di impiego (Funzione GESTIONE DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA - SERVIZI ESSENZIALI).

Eventi particolari

Fenomeno sismico

Il terremoto, rientrando tra gli eventi imprevedibili, esalta soprattutto, l'attività di soccorso, mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale e informativo.

Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di autoprotezione da adottare in previsione di un sisma ed ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento e immediatamente dopo.

Il Capo Ufficio della Protezione Civile o suo sostituto, immediatamente dopo

l'evento: si porta presso il Centro Operativo Comunale;

comunica al Sindaco o all'Assessore delegato la sua disponibilità;

richiede la convocazione del Comitato Comunale e l'attivazione dell'Unità di crisi;

avvia le ricognizioni dell'area colpita;

definisce le situazioni più critiche e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei

volontari; organizza il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati;

comunica al Sindaco o all'Assessore delegato, al Presidente della Provincia, al

Prefetto e al Presidente della Regione la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze).

Precipitazioni intense di natura temporalesca

Fase di Preallarme:

All'avviso di alta probabilità di temporali forti generico la struttura comunale di Protezione Civile attua i seguenti provvedimenti:

- richiesta al Comando della Polizia Municipale di invio di pattuglie per il controllo delle aree a rischio di inondazione e per l'eventuale insorgenza di situazioni critiche causate dal rigurgito della rete fognaria per il mancato smaltimento delle acque piovane, dalla presenza di ostacoli al deflusso delle acque della rete idrica minore e di situazioni di pericolo per la caduta di alberi;
- richiesta all'Associazione Comunale di Protezione Civile di invio di squadre di intervento per il supporto alle pattuglie della Polizia Municipale.
- comunicazione telefonica alle Aziende erogatrici di servizi;

Fase di Allarme:

Al manifestarsi di eventi meteorologici di carattere temporalesco, la **struttura comunale di Protezione Civile** attua i seguenti provvedimenti:

richiesta alla società ACEA ATO 5 di accertamento dell'insorgenza di situazione critiche causate dal rigurgito della rete fognaria per il mancato smaltimento delle acque piovane e dalla presenza di ostacoli al deflusso delle acque;

richiesta di invio di pattuglie della Polizia Municipale per l'accertamento dell'eventuale innesco di frane e della percorribilità della viabilità e di intervento nei punti critici del territorio urbano per favorire il deflusso del traffico e di attuazione dei divieti di sosta e di accesso alle aree urbane a rischio di inondazione;

richiesta all'Associazione Comunale di Protezione Civile di invio di squadre di intervento per il supporto alle pattuglie della Polizia Municipale.

Nevicata eccezionale

Al manifestarsi di **precipitazioni nevose eccezionali** eccedenti i 30 cm di neve al suolo, con il conseguente verificarsi di condizioni di criticità nello svolgimento delle normali attività umane, l'attività di protezione civile si concretizza nel:

entrata in esercizio del Piano che prevede l'immediato intervento di mezzi meccanici per lo sgombero della viabilità e permettere gli interventi di assistenza e soccorso, come previsto all'art. 2.2.4);

censimento delle situazioni di criticità nel territorio comunale;

coordinamento degli interventi per l'assistenza alle famiglie rimaste isolate; ripristino dei servizi essenziali;

valutazione dell'opportunità di chiusura delle scuole e informazione alla popolazione; controllo del traffico veicolare nei punti critici della viabilità; concorso di personale volontario per situazioni particolarmente critiche nelle strutture sanitarie e socio-assistenziali; attivazioni nell'ambito dell'Unità di crisi comunale delle Funzioni: Volontariato; Servizi essenziali; Strutture operative locali e Viabilità; Assistenza alla popolazione.

Incidente nei trasporti

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di sostanze tossico-nocive, la segnalazione da parte del Servizio di protezione civile o da chiunque ne sia venuto a conoscenza deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all' **Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale**, ai quali competono gli interventi in linea prioritaria e, pertanto: l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone; l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione; la localizzazione dell'**area a rischio** ; l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso.

La **Polizia Municipale**, in concorso alle Forze dell'Ordine, è chiamata a:

circoscrivere la zona;
vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi;
diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione;
concorrere all'eventuale evacuazione dell'area.

Black-out elettrico

Al verificarsi di tale evento, se effetto indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi di emergenza rientrano in un più ampio quadro di attività di soccorso.

E' richiesto l'intervento del Gruppo Comunale di protezione civile allorquando il fenomeno non connesso con altri eventi calamitosi, assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tale servizio.

In tal caso l'**Ufficio Comunale di Protezione Civile** dovrà:

localizzare punti e aree di vulnerabilità (ospedali; strutture socioassistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; pazienti in terapia con impiego ad alti flussi di ossigeno che necessita di apparecchiature elettromedicali; pazienti in terapia domiciliare; ecc.);
reperire le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica della aree di particolare vulnerabilità;
controllare il traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico;
richiedere l'attivazione, nell'ambito dell'Unità di crisi comunale delle Funzioni: Interventi Tecnici Operativi; Servizi essenziali; Assistenza alla popolazione; Sanità; Volontariato; Strutture Operative Locali e Viabilità.

Per tale tipologia di eventi occorre che siano predisposti i piani di emergenza interna, da parte dei responsabili della sicurezza, per ogni struttura e spazio in cui si può verificare l'assembramento di persone in determinate fasce orarie (scuole, uffici pubblici, mercati, supermercati, locali di spettacolo, stadi, discoteche ecc.) o per periodi più o meno lunghi (strutture alberghiere, case di cura, ospedali, strutture socio-assistenziali, ecc.).

L'intervento della protezione civile si traduce nell'invio di personale della Polizia Municipale per il controllo dell'area e per un'attività di supporto nel caso si adotti un provvedimento di evacuazione.

Emergenze sanitarie

Situazioni di emergenza sanitaria determinate da:

- insorgere di epidemie;
- inquinamento di acqua, cibo, aria, ecc.;
- eventi catastrofici con gran numero di vittime,

che coinvolgono sia gli essere umani sia gli animali, richiedono interventi di competenza delle Autorità Sanitarie che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa alla profilassi di malattie infettive.

Specificazione degli interventi RISCHIO INCENDI

Il piano di prevenzione incendi, prevede che gli interventi vengano eseguiti nel periodo di massima pericolosità, come disposto dalla normativa regionale.

Gli interventi previsti nel piano, sono caratterizzati dalle seguenti finalità:

Interventi volti alla sorveglianza del territorio, con l'utilizzo di personale stagionale utilizzato nelle attività di prevenzione, vigilanza, avvistamento del territorio.

Tale personale si adopera anche per la sensibilizzazione, promozione e responsabilizzazione dei proprietari ed i possessori a qualsiasi titolo, di terreni boscati o cespugliati ed in tutti i terreni condotti a coltura agraria, pascoli o incolti. La causa maggiore di incendio è proprio quella di accendere fuochi per bruciare stoppie e/o altro materiale vegetale erbaceo o arbustivo facilmente infiammabile che siano confinanti con boschi;

Interventi di personale con lo scopo di avvistare in tempi rapidi gli incendi, dotando il personale di apparecchiature telefoniche mobili;

Interventi di ripulitura della vegetazione erbacea e/o arbustiva delle aree boscate confinanti con strade ed altre vie di transito per la profondità di almeno 5 metri;

Principio di sussidiarietà in emergenza

L'art. 15 della legge 225/92, commi 3 e 4, stabilisce che :

«...3) Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile...»

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

7.1 Formazione

Premesso che sul sito web del Comune di Arnara (www.comune.arnara.fr.it) verrà attivata apposita sezione con allegato il Piano Comunale di Protezione Civile in formato integrale, nonché una Sintesi del Piano per non addetti ai lavori, la formazione sarà distinta in due livelli:

Livello Base:

Destinatari:

la cittadinanza (in particolare la popolazione interessata da scenari di rischio), con il coinvolgimento diretto dei singoli cittadini e di associazioni, pro loco, parrocchie, gruppi vari, alunni delle Scuole Primarie e Secondaria I° Grado (elementari e media) presenti nel Comune di Arnara.

Modello formativo:

lezioni frontali, proiezione video e schede informative, analisi di casi;
esercitazioni di evacuazione scolastica e comunale (vedi poi Attività addestrative)

Contenuti:

I Rischi e gli Scenari di Rischio sul territorio comunale I
Comportamenti in Prevenzione ed in Emergenza
Il Sistema ed il Piano Comunale di Protezione Civile, analisi ed operatività
La localizzazione delle aree di attesa
I mezzi di diffusione delle informazioni e degli allarmi

Supporti logistici.

Il Comune metterà a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e docenti.

Livello Operativo:

Destinatari:

Gli appartenenti al Sistema Comunale di Protezione Civile (amministratori – Sindaco, Dirigenti, Responsabili Funzioni di Supporto - dipendenti pubblici, professionisti esterni, volontari, personale della Scuola)

Modello formativo:

- lezioni frontali, proiezione video e schede informative, analisi di casi;
- dinamiche non formali con coinvolgimento diretto, giochi di ruolo e di simulazione
- esercitazioni per posti comando (vedi poi Attività addestrative)

Contenuti:

Riferimenti legislativi e sistema della protezione civile I
Rischi e gli Scenari di Rischio sul territorio comunale
Le aree di attesa e di emergenza, gli edifici strategici, rilevanti, il Centro Operativo Comunale
Il Sistema ed il Piano comunale di protezione civile, analisi ed operatività
Il funzionamento del sistema comunale di protezione civile
Informatica e Cartografia di base
Cenni di Primo soccorso sanitario
I Comportamenti da tenere in Prevenzione ed in Emergenza
Cenni di comunicazione in emergenza
Mezzi di diffusione delle informazioni e allarmi
Esercitazione per posti comando (vedi poi Attività addestrative)

Supporti logistici.

Il Comune metterà a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e docenti.

7.2 Attività Addestrative

1. Al termine delle formazione al Livello Base, verrà effettuata una esercitazione di Evacuazione Scolastica con cadenza annuale, a cura di volontari e/o professionisti del settore.

2. Al termine delle formazione al Livello Operativo, verrà effettuata una Esercitazione per Posti Comando con cadenza annuale, a cura di volontari e/o professionisti del settore, così organizzata:

Verrà simulata l'attivazione del COC a seguito di evento prevedibile, con definizione di:

ambito di riferimento e località/frazioni interessate

data, stagione ed orario dell'evento simulato

obiettivi dell'esercitazione

partecipanti e loro funzioni

individuazione e descrizione di un evento di riferimento

definizione di uno scenario di rischio

descrizione del sistema di allertamento

sistema di coordinamento (*procedure di attivazione, flusso di comunicazione, sedi e strutture operative*)

7.3 Informazione in Emergenza

Con la legge n. 265/99, art. 1221, vengono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali.

Al fine di rendere noto alla popolazione le modalità con cui il Sistema di Protezione Civile opererà in caso di evento (*chi interverrà, in quale modo avverranno le comunicazioni con la popolazione ecc.*), e quali risorse il Sistema di Protezione Civile attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento, verranno comunicate:

i **comportamenti da adottare** nelle diverse fasi dell'emergenza.

la localizzazione delle **aree e delle strutture di emergenza** e i percorsi più brevi e sicuri per raggiungerle;

le disposizioni del **Piano Comunale di Protezione Civile**;

Le informazioni saranno diffuse in modo chiaro, sintetico, tempestivo e regolare, a cura di apposita Funzione del COC, esperta in comunicazione e delegata dal Sindaco come portavoce ufficiale.

In particolare si utilizzeranno:

altoparlanti posti sulle auto di polizia municipale e di protezione civile, in dotazione;

Manifesti nei posti di ritrovo, nei bar, nelle piazze, per le strade, nelle aree di ricovero, etc.;

indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro;

Volantini: verranno specificati i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del comune per qualsiasi informazione e urgenza.

Telefonia fissa e mobile: con la funzione 8 – telecomunicazioni si forniscono informazioni alla cittadinanza, attraverso centralino, numeri verdi, servizio sms e simili.

Sito Internet del comune con home page di immediata comprensione.

Social network su piattaforme web (facebook, twitter, linkedin, what's app, instagram....)

Messaggistica attraverso tv, televideo, radio e giornali locali.

Sirene e campane a martello ove presenti

Verranno inoltre diramati bollettini informativi nelle lingue delle comunità linguistiche maggiormente presenti sul territorio.

La collaborazione della popolazione è uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza. Pertanto, la popolazione deve essere adeguatamente informata sui rischi cui è esposta, sulle procedure e modalità di allertamento, sui comportamenti da adottare per ogni singolo rischio, sulla organizzazione dei soccorsi.

Nella progettazione dell'informazione occorre definire i tempi dell'informazione, l'emittente, gli utenti, i contenuti, modalità e mezzi di comunicazione.

La legge 3 agosto 1999, n. 265, trasferisce al Sindaco "le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all'art. 36 del regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996,

approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66".

Il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334, ribadisce, relativamente ai pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, che " il comune, ove è localizzato lo stabilimento soggetto a notifica, porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore, eventualmente rese maggiormente comprensibili."

"Le informazioni sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente sono comunque fornite dal comune alle persone che possano essere coinvolte in caso di incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti soggetti al D.L. n. 334."

Tempi dell'informazione

L'informazione del rischio, caratterizzata da una serie di istruzioni da porre in atto quando richiesto dalla situazione contingente, si sviluppa in tre momenti:

Informazione preventiva:

Ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di auto-protezione in situazione di emergenza. Tale attività informativa sarà ribadita nel tempo ed estesa, oltre che alla popolazione fissa, costituita dalle persone stabilmente residenti

nelle zone "a rischio", anche alla popolazione variabile, presente, cioè, in determinate fasce orarie (scuole, posti di lavoro, uffici pubblici, ecc.) o per periodi più o meno lunghi (strutture alberghiere, case di cura, ospedali, ecc.).

Informazione in emergenza:

Tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (fase di preallarme) o al verificarsi dell'emergenza (fase di allarme).

Informazione post – emergenza:

Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme. Modalità e mezzi di comunicazione
Per quanto concerne le modalità di comunicazione, in caso di emergenza prevedibile, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti, che non danno adito a interpretazioni o a distorsioni verbali (videogiornali, manifesti, comunicati stampa, ecc.), diramati a mezzo emittenti radio-televisive e organi di stampa (RAI TRE, TELEVIDEO, Emittenti Televisive Locali, ecc.).

Nel caso di emergenza immediata si farà ricorso all'impiego di sistemi di megafonia mobile (autovetture del Corpo di Polizia Municipale Protezione civile, e altoparlanti installati sul campanile della chiesa).

Per il segnale di fine emergenza si utilizzeranno mezzi e modalità come per il preallarme.

I contenuti della comunicazione

I contenuti della comunicazione variano a seconda che si tratti di informazione preventiva o in emergenza:

L'informazione preventiva deve contenere indicazioni relative a:

- natura del rischio e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;
- prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;
- procedure di soccorso.

In emergenza, il contenuto della comunicazione deve indicare:

- quali comportamenti adottare;
- fenomeno in atto o previsto;
- misure particolari di auto-protezione da attuare;

L'informazione della popolazione:

autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con cui collaborare.

Nel caso si preveda un provvedimento di evacuazione si dovranno comunicare le aree di attesa preventivamente individuate.

ALLEGATI

Cartografia

tav.1 Carta di Inquadramento Territoriale

tav.2 Carta Aree di Emergenza – Strutture Strategiche Rilevanti

tav.3 Carta Rischio Idrogeologico

tav.4 Carta Rischio Sismico

tav.4b Carta Condizioni Limite di Emergenza

tav.5 Carta Rischio Incendio Interfaccia

PROGETTO CARTOGRAFICO IN “FILE GIS”

Schemi di Ordinanze

1 Documenti di supporto

1.1 Procedure di Emergenza: Esempi_Schemi di Ordinanze Contingibili e Urgenti

1. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di trasferimento forzoso di PERSONE

Comune di
Provincia di
Ordinanza n. del

IL SINDACO

CONSIDERATO

che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ (*specificare bene il tipo di evento*) per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia composta dalle seguenti persone: a).... b).....c).....
che il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alle persone di cui sopra in parola;
che le persone medesime non hanno a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

VISTI

l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;
l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;
l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti

Locali); VISTO il vigente statuto comunale

VISTA l'Ordinanza Sindacale n. del.....(lo schema è indicato al successivo punto 2)

ORDINA

che la famiglia composta dai
signori: a)

b)

c)

trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in località _____ di proprietà di _____.

La forza pubblica è incaricata della notifica agli interessati e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

2. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di locali

Comune di
Provincia di
Ordinanza n. del

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso verificatosi in data ___/___/___, (va descritto bene il tipo di evento) che ha colpito l'intero territorio comunale, oppure la località... si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente:

Indirizzo	Proprietario	Destinazione

VISTI gli articoli n. _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ in relazione agli eventi verificatisi;

VISTO l'articolo 7 della legge 20.3.1865, n. 2248, All. E;

VISTO l'articolo 38 comma 2 della legge 8.6.1990 n. 142;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento.

ORDINA

di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del ___/___/___, con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

3. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di evacuazione della popolazione

Comune di
Provincia di
Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO

che in data ___/___/___ un evento _____(descrivere bene il tipo di evento) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure nella località...);
che in conseguenza di tale fenomeno si é verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici sia privati;
che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;
RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;
VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;
VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);
VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ (indicare quella interessata.....) di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del _____ .

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto di _____

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

4. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulottopoli

Comune di _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO che il Comune..... è stato interessato da.....

CHE in conseguenza di ciò, molti cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero; Considerato che non sono disponibili alloggi stabili da poter utilizzare.....

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO il Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con del. C.C. /.....;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n. 1 foglio _____	mappale _____	Sup. mq _____
Area n. 2 foglio _____	mappale _____	Sup. mq _____
Area n. 3 foglio _____	mappale _____	Sup. mq _____
Area n. 4 foglio _____	mappale _____	Sup. mq _____
Area n. 5 foglio _____	mappale _____	Sup. mq _____

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n.

2248; VISTO l'art. 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà tempestivamente inviata copia per conoscenza del presente provvedimento;

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 2 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 3 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 4 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 5 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

2) Di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

3) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

4) Di notificare il presente provvedimento

– ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sig. _____

Area n. 2 Sig. _____

Area n. 3 Sig. _____

Area n. 4 Sig. _____

Area n. 5 Sig. _____

– agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Prefetto di

_____. Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

5. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di sgombero fabbricati

Comune di _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi in data ___/___/___, (specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Località _____ Via _____ Proprietà _____

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ in premessa indicati

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

6. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di evacuazione

Comune di
Provincia di
Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO

che in data ___/___/___ un evento _____ di grandi proporzioni (specificare meglio l'evento.....) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure specificare la zona interessata)

che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale; (vedi...)

che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;

che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;

che in base ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ (specificare.....) di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del ___/___/___

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

7. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di mezzi di trasporto

Comune di _____
Provincia di _____
Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento _____ verificatosi in data ___/___/___ (specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie:

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo	Proprietario

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n.

2248 VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981,

n. 66 VISTO l'articolo 15 della Legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra (in premessa) elencati; 2) l'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento;

3) la Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di _____.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

8. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di materiali

Comune di
Provincia di
Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento verificatosi in data ___/___/___ (specificare bene il tipo di evento....) e riguardante _____ (indicare la zona interessata), si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO necessario ed urgente acquisire in proprietà / uso il seguente materiale:

1. _____
2. _____

VISTO che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg.:

1. _____
2. _____

RITENUTO necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'intervento del Prefetto, e di provvedere successivamente alla comunicazione al medesimo del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 7 all. E della legge 20.3.1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

la requisizione in proprietà / uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il ___/___/___, del seguente materiale:

_____ di proprietà dei Sigg.: _____

L'indennità spettante al proprietario..... verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

1.2 Azioni da compiere per l'approvazione del Piano: modello di delibera consiliare

(LOGO COMUNE)

COMUNE DI _____
(Provincia di _____)

CONSIGLIO COMUNALE

Delibera n. ____ del __/__/____

Oggetto: Approvazione Piano di emergenza di Protezione Civile.

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ alle ore _____
nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla 1^a convocazione in seduta ordinaria di oggi, partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Componenti	Qualifica	Presenti	Assenti

Presenti

Assenti

Risultato
legale il
numero
degli
intervenu
ti,

assume la presidenza _____

Assiste il Segretario _____

La seduta è pubblica

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la L. 24 febbraio 1992, n. 225 rubricata “*Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile*” all’art. 15 individua nel Sindaco l’Autorità Comunale di Protezione Civile e stabilisce che al verificarsi dell’emergenza nell’ambito del territorio comunale, questi assuma la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, nonché provveda agli interventi necessari per il superamento dell’emergenza e per il ripristino delle normali condizioni di vita;

DATO ATTO che l’art. 108 del D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112 attribuisce ai Sindaci le seguenti ulteriori funzioni:

- attuazione in ambito comunali delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite da programmi e piani regionali;
- adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell’emergenza necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- predisposizione dei piani comunali o intercomunali di emergenza e cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali e provinciali;
- attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi necessari ad affrontare l’emergenza;
- vigilanza sull’attuazione, da parte delle strutture locali di Protezione Civile, dei servizi urgenti;

utilizzo del volontariato a livello comunale o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali

VISTO l’art. 12 della Legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all’art. 36 del D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTO l’art. 15 comma 3bis della L. n. 225/92, così come modificata dalla L. n. 100/12 di conversione del D.L. 59/12, che testualmente recita “...*il Comune approva con Deliberazione Consigliare entro 90gg dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Piano di Emergenza Comunale previsto dalla normativa vigente in materia di Protezione Civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Giunte Regionali*”

VISTO il Piano di Protezione Civile Comunale redatto da, di cui all’allegato A

SENTITA la relazione illustrata sul Piano di Protezione Civile Comunale da parte di _____;

VISTO il parere favorevole del responsabile del servizio..... in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, non comportando riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’ente, non richiede il parere in ordine alla regolarità contabile del responsabile del Servizio finanziario

RITENUTO di dover procedere alla sua approvazione;

DELIBERA

- 1) Di approvare il Piano di Protezione Civile Comunale, allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- 2) Di disporre la divulgazione del suddetto Piano di Protezione Civile Comunale alla cittadinanza attraverso specifiche azioni di informazione, nonché la pubblicazione sul sito internet dell’Ente;
- 3) Di trasmettere copia elettronica del piano ai seguenti soggetti:
 - Regione _____
 - Prefetto di _____
 - Provincia di _____
 - Al Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco
 - Alla Stazione dei Carabinieri
 - Al Corpo forestale dello Stato di _____
 - Alla Capitaneria di Porto di (*se presente*) _____
 - Al Comando di Polizia Municipale
 - Alla Questura di _____
 - Alla A.S.L. _____
 - Alle associazioni di volontariato e soccorso presenti sul territorio comunale;
 - Ai Responsabili dei settori comunali

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco Comunale

Il Segretario

N.B.: Di seguito inserire i certificati di pubblicazione e di copie conformi secondo le consuete impostazioni adottate nelle deliberazioni comunali